

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

Europ Assistance Italia S.p.A

ESERCIZIO
2025



Europ Assistance Italia S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria Esercizio 2025



EUROP ASSISTANCE ITALIA S.P.A.

Sede Legale: Assago - Via del Mulino, 4
Capitale Sociale 12.000.000 Euro interamente versato
Partita IVA 01333550323 - Codice Fiscale 80039790151
Iscritta al Registro Imprese di Milano al n. 80039790151 (già 134796)
Rea di Milano n. 754519
Iscritta alla sezione I dell'Albo delle Imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 100108
Società appartenente al Gruppo Generali, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 26
Società soggetta alla direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A.

Sommario

Introduzione	4
A. Sintesi	5
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	8
A.1. Attività	10
A.2. Risultati di sottoscrizione	14
A.3. Risultato dell'attività di investimento	16
A.4. Risultati di altre attività	18
A.5. Altre informazioni	18
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	20
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance	22
B.2. Requisiti di competenza e onorabilità	29
B.3. Sistema di Risk Management inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	33
B.4. Sistema dei controlli interni	36
B.5. Funzione di Internal Audit	38
B.6. Funzione Attuariale	41
B.7. Esternalizzazioni	43
B.8. Adeguatezza del Sistema di Governance	45
B.9. Altre Informazioni	45
C. PROFILO DI RISCHIO	46
C.1. Rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT	48
C.2. Rischi di Mercato	50
C.3. Rischi di Inadempimento della controparte	52
C.4. Rischio di liquidità	53
C.5. Rischi operativi	54
C.6. Altri Rischi	56
C.7. Altre informazioni	57
D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ	58
D.1. Attività	61
D.2. Riserve tecniche	66
D.3. Altre passività	68
D.4. Metodi alternativi di valutazione	69
D.5. Altre informazioni rilevanti	69
E. GESTIONE DEL CAPITALE	70
E.1. Fondi propri	72
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	76
E.3. Utilizzo del sotto-modulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	77
E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	77
E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	77
E.6. Altre informazioni	77
F. GLOSSARIO	76
G. ALLEGATI	82
RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	112

Introduzione

La presente “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria” costituisce l’informativa annuale dell’esercizio 2025 per Europ Assistance Italia S.p.A. (d’ora in poi Compagnia o Società) a livello individuale,

- dalle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, capo XII, del Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 (di seguito “Regolamento Delegato”), che integra la Direttiva del Parlamento Europeo n. 138/2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (di seguito la “Direttiva”);
- dal Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 della Commissione del 4 aprile 2023 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l’applicazione della direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la pubblicazione da parte delle imprese di assicurazione e di riassicurazione della loro relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- dal Regolamento IVASS n. 33/2016, concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS che prevede disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“Solvency and Financial Condition Report”) e della relazione periodica all’IVASS (“Regular Supervisory Report”);
- dalla Lettera al Mercato emanata dall’IVASS il 28 marzo 2018, e che tiene in considerazione l’Assessment of the Solvency and Financial Condition Reporting” pubblicato da EIOPA l’11 ottobre 2017.

Sulla base degli obblighi di legge e regolamentari sopracitati, la presente Relazione contiene informazioni descrittive in merito:

- a) alle attività svolte e ai risultati conseguiti dalla Compagnia nel corso dell’anno;
- b) al sistema di governo societario;
- c) al profilo di rischio e alla sua gestione;
- d) ai metodi di valutazione delle attività e delle passività ai fini di solvibilità, con una spiegazione delle principali differenze rispetto ai valori desumibili dal bilancio d’esercizio;
- e) alla gestione del capitale, con particolare riguardo ai fondi propri, al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo.

Le informazioni inerenti alla descrizione dell’attività e dei risultati conseguiti da Europ Assistance Italia S.p.A. nel corso del 2025, dettagliate per aree di attività, sono coerenti con quelle contenute nel bilancio d’esercizio della Compagnia. È altresì fornito il confronto con le informazioni relative al periodo precedente (anno 2024) conformemente all’articolo 303 del Regolamento Delegato.

Al fine dell’analisi comparativa tra i dati patrimoniali del bilancio di esercizio e del bilancio di solvibilità, le poste degli attivi e dei passivi iscritte nel bilancio di esercizio sono state riclassificate sulla base delle voci presenti nello schema di stato patrimoniale Solvency II, previste nello specifico Modello Quantitativo.

Sono allegati alla presente Relazione tutti i modelli quantitativi (QRT) previsti dall’articolo 3 del Regolamento di Esecuzione (UE) 2023/895 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva.

Nell’informativa al pubblico oggetto della presente Relazione le cifre sono indicate in migliaia di unità di euro, che rappresenta la valuta funzionale di Europ Assistance Italia S.p.A.

Le sezioni D “Valutazione ai fini di solvibilità”, E.1 “Fondi propri” ed E.2 “Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” sono soggette ad attività di revisione da parte della società KPMG S.p.A., come richiesto dall’Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) con regolamento n.42 del 2 Agosto 2018.

Ai sensi dell’articolo 55 della Direttiva, la “Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria” di Europ Assistance Italia S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 19 Marzo 2026.

La relazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia: www.europassistance.it/azienda/bilancio.

Sintesi

Attività e risultati

Nel 2025 il contesto macroeconomico globale ha registrato una crescita moderata, con un PIL mondiale atteso al 3,2% secondo il FMI. Il processo di disinflazione è proseguito, grazie a politiche monetarie meno restrittive: la BCE ha avviato la riduzione dei tassi con un taglio di 25 punti base a marzo 2025, in un quadro di inflazione prevista al 2,3% nell’anno e in graduale rientro verso il target nel biennio successivo.

Le condizioni finanziarie si sono conseguentemente allentate, sostenendo un miglioramento delle performance dei mercati, con un calo generalizzato dei rendimenti obbligazionari e un sentiment più favorevole sui listini azionari. In Italia si è registrata una riduzione del differenziale di rendimento tra BTP decennali e Bund, in un contesto comunque caratterizzato da volatilità, in particolare nel comparto bancario.

Permane tuttavia un’elevata incertezza geopolitica: il protrarsi del conflitto russo ucraino e le tensioni in Medio Oriente continuano a rappresentare un freno alle prospettive di crescita globale e un potenziale fattore di volatilità per i mercati finanziari.

La Compagnia ha operato confermando eccellenti risultati dal punto di vista economico, dettati principalmente dal miglioramento della performance tecnica sul portafoglio italiano e da una lieve contrazione della marginalità sul business della succursale francese. Complessivamente si osserva un miglioramento delle performances sul segmento mobilità, grazie alle iniziative di de-risking avviate nel corso della seconda parte dello scorso esercizio, un consolidamento della profittabilità del segmento Travel e una sostanziale tenuta del business legato al segmento Personal (Home & Family e Salute). Relativamente al portafoglio francese, l’attività della succursale è proseguita registrando una raccolta in crescita sia sul segmento B2B che sul B2C, sebbene, come menzionato in precedenza, si osserva un incremento della sinistrosità prevalentemente sul business B2C.

Il buon andamento della gestione tecnica si è riflesso positivamente sul conto economico della Compagnia, che, grazie anche alla riduzione degli accantonamenti a fondi per rischi e oneri (principalmente relativi al Contenzioso IVA sorto nell’anno 2019) registra un significativo miglioramento dell’utile netto rispetto allo scorso esercizio (+31,8%).

La Compagnia conferma la forte attenzione sulle tematiche strategiche che si declina nella continua revisione e affinamento della propria strategia, volta sia alla conferma del business esistente, sia alla promozione di attività di sviluppo. Ingredienti cruciali in tale contesto risultano essere le tematiche di digitalizzazione e automazione, che supportano da vicino i nuovi progetti della Compagnia.

Sistema di governo societario

La Compagnia aggiorna in modo continuativo il proprio Sistema di Governo Societario, al fine di rispondere alle aspettative della direttiva Solvency II, in linea con il modello organizzativo del Gruppo Generali.

Il sistema di governo fa affidamento su un insieme di politiche e procedure formalizzate, su una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità, sull’esistenza di organismi di governo dedicati che consentono di identificare, monitorare e portare all’attenzione dell’Alta Dirigenza e del Consiglio di Amministrazione i principali rischi della Compagnia. Il sistema di governo prevede, in particolare, l’identificazione di quattro funzioni fondamentali (Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) e di un Comitato Rischi.

A seguito dell’entrata in vigore del Regolamento IVASS 38/2018, la Compagnia ha provveduto ad avviare un processo di autovalutazione per individuare l’assetto di governo societario più idoneo a garantire una gestione aziendale sana e prudente, basando tale scelta su parametri quantitativi e variabili qualitative che approssimano il profilo di rischio, la tipologia di attività, la complessità del business e delle operazioni svolte.

Profilo di rischio

La Compagnia, per la natura del proprio business, è soggetta principalmente ai rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT, che rappresentano il 68% circa del requisito patrimoniale di base (prima della diversificazione). Seguono il rischio di inadempimento della controparte (15%) e i rischi di mercato (17%). La gestione dei rischi della Compagnia si basa su procedure qualitative e quantitative e su analisi proporzionate alla natura di ciascun rischio. In particolare, la valutazione quantitativa del rischio è svolta mediante il calcolo del fabbisogno di capitale della Compagnia in accordo con la Formula Standard. Nell’ambito dell’applicazione della Formula Standard, la Compagnia ha ottenuto formale approvazione da parte di IVASS all’utilizzo dei parametri specifici (USP) per la rappresentazione della volatilità del rischio di tariffazione del segmento Assistenza.

I sistemi di Controllo Interno e Risk Management in essere consentono di sottoporre ciascuna categoria di rischio a strumenti e procedure di monitoraggio e mitigazione. Le attività messe in atto dal sistema di Risk Management hanno consentito l'identificazione dei principali rischi della Compagnia lungo l'orizzonte temporale dei tre anni successivi all'anno di riferimento della corrente relazione.

Valutazione ai fini di solvibilità

I metodi valutativi adottati sono coerenti con i requisiti regolamentari di Solvency II e con quelli definiti dalle linee guida del Gruppo Generali. Il bilancio di solvibilità include eccedenze delle attività sulle passività, valorizzate a fair value, per un ammontare di 30.347 migliaia di euro rispetto al bilancio civilistico.

Gestione del capitale

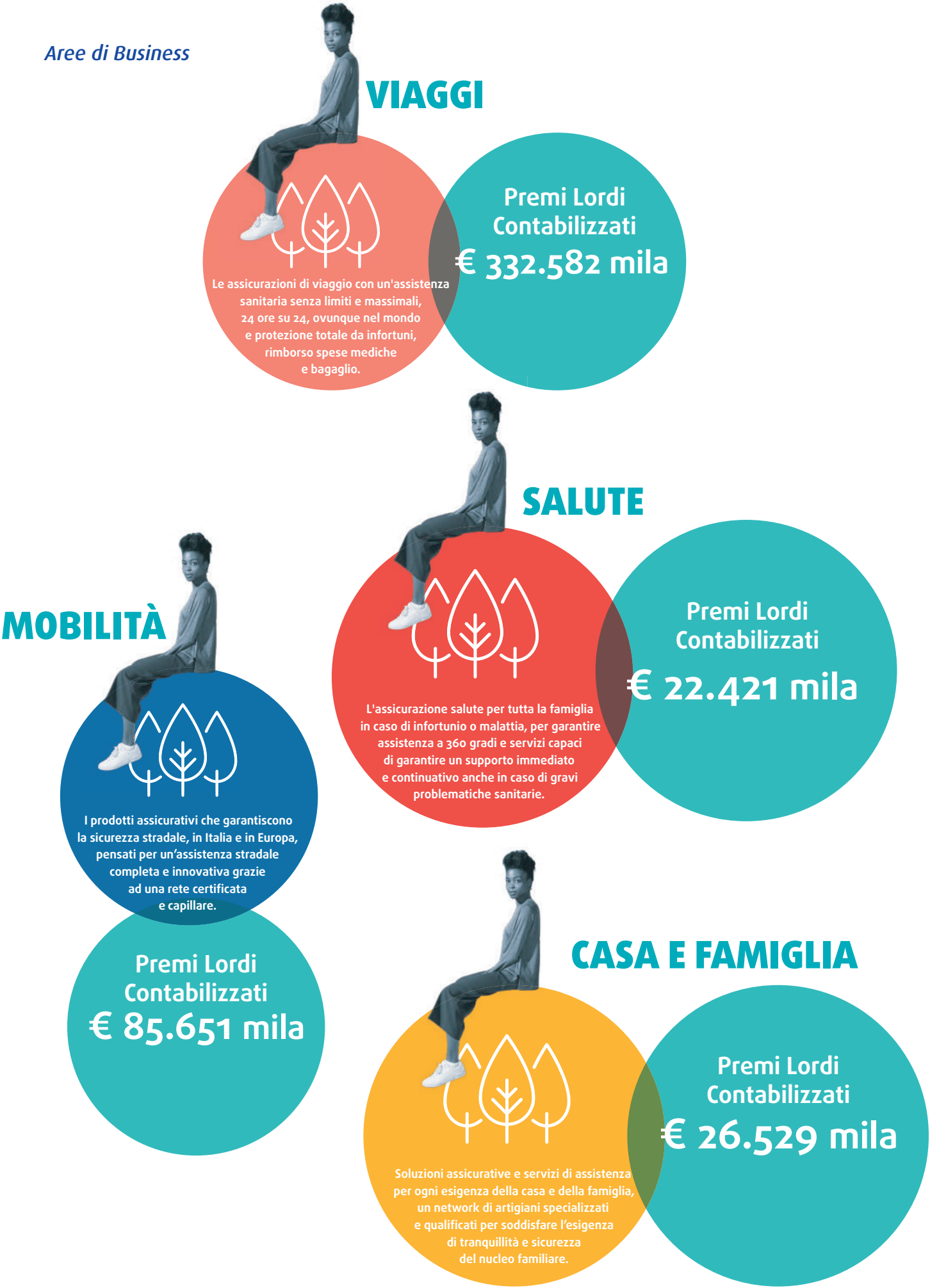
I Fondi Propri di Europ Assistance Italia S.p.A. alla chiusura dell'esercizio ammontano a 121.817 migliaia di euro. Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è pari a 76.342 migliaia di euro. Il livello dei Fondi Propri consente quindi di coprire interamente il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR), con un rapporto di copertura del 159,6%. Rispetto al requisito minimo di capitale (MCR) il rapporto di copertura è del 349,7%. La riduzione dei tassi di interesse, congiuntamente al proseguimento delle iniziative di ottimizzazione del capitale già avviate nel corso del precedente esercizio ed alla più efficiente gestione di alcune poste patrimoniali impattanti la determinazione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, hanno generato un sostanziale miglioramento del coefficiente di Solvibilità. Alla luce dei risultati ottenuti e delle ulteriori azioni di ottimizzazione del capitale implementate negli ultimi due esercizi, la Compagnia ha deliberato la distribuzione dei dividendi relativi all'utile netto 2025, incrementando l'importo distribuibile con ulteriori 8,8 milioni di euro, per un totale di 30,8 milioni, attingendo alle riserve di utili degli esercizi precedenti.

Basandosi sui risultati delle proiezioni del proprio piano triennale, la Compagnia prevede un rapporto di copertura superiore a quello previsto dai requisiti regolamentari e in linea con le politiche di Gruppo lungo l'orizzonte strategico dei tre anni successivi all'anno di riferimento della corrente relazione.

DATI SIGNIFICATIVI

Solvency II Ratio	Fondi propri
-0,1 p.p.	-3,9%
159,6%	€ 121.817 mila
SCR	MCR
-3,8%	-3,8%
€ 76.342 mila	€ 34.354 mila
Premi lordi contabilizzati	Utile netto
+13,1%	+31,8%
€ 457.183 mila	€ 21.968 mila
Investimenti	Miglior stima riserve tecniche lorde
+3,6%	-2,5%
€ 298.994 mila	€ 207.584 mila

Aree di Business





ATTIVITÀ E RISULTATI

A. Attività e Risultati

A.1. Attività

A.1.1. Informazioni Generali

Europ Assistance Italia S.p.A., con sede in Via del Mulino 4, Assago (MI), è una Società per azioni costituita a Milano nel 1968.

La Compagnia, a far corso dal 27 Marzo 2021, ha istituito una succursale in territorio francese. La sede secondaria è situata in Saint-Denis, avenue François Mitterrand 11-17.

La Compagnia è autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con D.M. 19569 del 02/06/93, appartiene al Gruppo Generali ed è soggetta a direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A., è iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n° 1.00108 e all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n° 0026.

La Compagnia e la Capogruppo, Assicurazioni Generali S.p.A., sono soggette al controllo di IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - che ha sede in Roma, Via del Quirinale, 21.

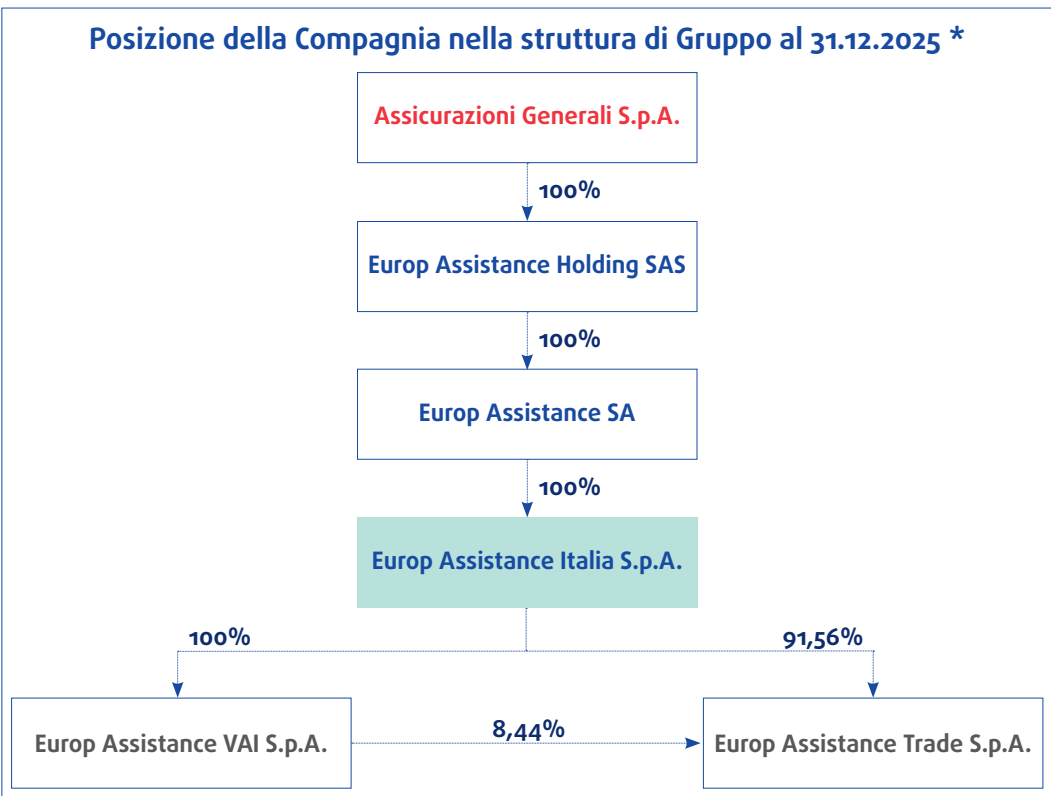
La società ha nominato KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani, 25, quale Società di Revisione Legale dei Conti per il periodo 2021-2029.

L'azionista unico della società al 31.12.2025 è Europ Assistance SA, a seguito dell'operazione di trasferimento delle quote, avvenuta in data 29 febbraio 2024, precedentemente detenute da Assicurazioni Generali S.p.A. (26,05% con 521.000 azioni) e da Europ Assistance Holding Sas (53,96% con 1.079.200 azioni).

Europ Assistance SA è una Compagnia di assicurazione francese con sede a Parigi in 2 rue Pillet-Will, il cui azionista unico è Europ Assistance Holding Sas.

Alla data del 31 dicembre 2025, Europ Assistance Italia S.p.A. detiene:

- il 100% di Europ Assistance Vai S.p.A., Società di servizi con sede in Assago (Milano), Via del Mulino 4.
- il 91,56% di Europ Assistance Trade S.p.A., agente con sede in Assago (Milano), Via del Mulino 4 (il restante 8,44% è detenuto da Europ Assistance Vai S.p.A.).



A.1.2. Linee di Business

Europ Assistance Italia S.p.A. è presente in Italia dal 1968, dove è leader del mercato nazionale dell'assistenza privata. La Compagnia opera nei rami danni ed ha come mission quella di assistere i propri clienti tanto in situazioni di emergenza quanto nella vita di ogni giorno, offrendo una ricca gamma di soluzioni che integrano prestazioni di assistenza, coperture assicurative e servizi, in risposta a una grande varietà di esigenze.

L'offerta di prodotto, differenziata su diversi rami assicurativi, può essere rappresentata all'interno di una matrice tra linee di business e canali: Europ Assistance Italia S.p.A., offre ai propri clienti – sia consumer sia business – un'ampia gamma di prodotti ripartiti su quattro principali aree di business (Mobilità, Viaggi, Casa e Famiglia, Salute), attraverso una strategia distributiva multicanale. Per la commercializzazione nel mercato business, la Compagnia collabora con istituti di credito, società finanziarie, compagnie di assicurazioni, case costruttrici di auto e moto, società di leasing e rent, tour operator e compagnie di crociera, utilities e telco; nel mercato consumer utilizza sia canali indiretti – broker assicurativi, agenti assicurativi e agenzie di viaggi - sia canali diretti – web e phone.

Si riporta di seguito una descrizione del business attraverso le quattro business lines:

Mobilità

È storicamente un business BtoB i cui principali clienti sono i costruttori auto e le compagnie assicurative ma connotato da una significativa presenza anche nel mondo delle Finanziarie con modello BtoBtoC (concessionari auto e agenti plurimandatari); l'offerta di prodotto si compone di assistenza stradale (traino e auto in sostituzione) e assicurazione con prodotti guasti meccanici, estensione di garanzia e auto rischi diversi. Nel contesto della mobilità alternativa, la Compagnia si conferma promotrice di soluzioni green, grazie anche a una rete infrastrutturale in crescita e in linea con le medie europee, seppur con differenze territoriali. Nel corso del 2025 è stato introdotto il prodotto Bike Noproblem Evolution, dedicato agli utilizzatori di biciclette tradizionali ed e-bike. Tale iniziativa rappresenta un ulteriore sviluppo nella strategia di supporto a una mobilità sostenibile, ampliando le tutele sia per i mezzi di proprietà sia per quelli impiegati in modalità sharing. Parallelamente, è stato aggiornato il prodotto Mobilità Noproblem per recepire le nuove disposizioni normative e per rafforzare la protezione della persona indipendentemente dal mezzo utilizzato, includendo anche i dispositivi di micro-mobilità emergenti, quali monowheel, segway e hoverboard. Questa scelta risponde all'evoluzione delle abitudini di spostamento urbano, sempre più orientate verso soluzioni leggere, flessibili e a basso impatto ambientale, garantendo un sistema di tutele coerente e al passo con i cambiamenti in atto. A sostegno di questa direzione strategica, la ricerca Ipsos Barometro Auto 2025 evidenzia un crescente interesse da parte dei clienti verso prodotti assicurativi centrati sulla persona e sulle sue esigenze di mobilità, più che sul solo veicolo. Questo trend conferma la necessità di un'offerta capace di anticipare i mutamenti socio-comportamentali e di consolidare il posizionamento innovativo della Compagnia. Continuano gli investimenti per migliorare l'esperienza d'uso degli assicurati attraverso strumenti digitali semplici e immediati, come i servizi tramite WhatsApp e il tracking in tempo reale del soccorso stradale, che permettono al cliente di essere costantemente aggiornato sullo stato dell'assistenza.

Viaggi

I Tour Operator e le compagnie di Crociera sono i principali clienti di questa business line che sviluppa un'offerta BtoB e BtoBtoC; in crescita le Agenzie di viaggio e i canali diretti (web e telefonico) che si rivolgono al cliente finale BtoC. La gamma prodotti comprende assicurazioni di viaggio con assistenza sanitaria, protezione furto o danneggiamento del bagaglio, annullamento del viaggio, rimborso spese mediche. Con l'obiettivo di rafforzare e mantenere la leadership di mercato nel settore, fornendo sempre soluzioni innovative alla clientela e venendo incontro alle nuove esigenze di viaggio dei clienti, nel corso del 2025 la Compagnia ha lanciato il nuovo prodotto Top Booking Meteo, in collaborazione con un importante Player nel mercato dei Tour Operator che indennizza gli assicurati in caso di pioggia durante il loro viaggio. Il prodotto si avvale della partnership con Hypermeteo - società certificata per la progettazione, sviluppo e fornitura di dataset meteo-climatici - che dà responso positivo nel caso in cui le precipitazioni presso la destinazione del viaggio, segnalate per ciascun sinistro, rispettino le condizioni previste in polizza. La Compagnia ha, inoltre, lanciato Viaggi Full Protection, prodotto pensato per le esigenze dei viaggiatori che cercano protezione completa a un prezzo contenuto. Nel 2025 è stato, inoltre, introdotto il Multifactor Authenticator, sistema di controllo sull'accesso ai profili e dati aziendali, per garantire una sempre maggiore protezione dei dati, nei confronti dei Business Partner e dei Clienti della Compagnia. È stato anche lanciato Ealink for Travel, un portale che consente ai Business Partner di aprire e monitorare le richieste di assistenza

in tempo reale (grazie all'integrazione con i sistemi interni per la gestione dei sinistri) e di avere a disposizione in tempo reale Dashboard e reportistica per monitoraggio e analisi delle proprie polizze, garantendo così un flusso operativo snello e digitale con vantaggi per l'Assicurato, per il Business Partner, oltre che per la Compagnia.

Salute

La distribuzione avviene prevalentemente sulle banche e sulle compagnie assicurative con un'offerta di assicurazione salute per tutta la famiglia in caso di infortunio o malattia, per garantire assistenza a 360 gradi e servizi capaci di garantire un supporto immediato e continuativo anche in caso di gravi problematiche sanitarie. In questa area la Compagnia ha proseguito il rafforzamento dell'offerta digitale, con investimenti mirati sull'evoluzione della piattaforma MyClinic. L'ampliamento dei servizi di videoconsulto, con la possibilità di ottenere referti e prescrizioni mediche, ha consentito inoltre di aggiornare e potenziare le soluzioni messe a disposizione dei business partner, in particolare nel settore delle utilities e delle assicurazioni.

Casa e Famiglia

Nei segmenti Utilities, Istituzioni finanziarie e Real Estate l'offerta è prevalentemente BtoBtoC, mentre diventa BtoC nel segmento Retail. La gamma prodotti prevede sia servizi di assistenza alla casa (interventi di riparazione da parte di artigiani specializzati, fra gli altri idraulico, fabbro, elettricista) sia soluzioni assicurative per la casa e la famiglia: protezione dai danni causati da un incendio o un furto e la Responsabilità Civile della famiglia per danni procurati a terzi, cyber protection volto a proteggere i dati del cliente dall'attacco di malware, protezione degli impianti fotovoltaici, indennizzo per inagibilità, assistenza agli animali domestici. Sul fronte casa e famiglia nel 2025, la Compagnia ha proseguito il rafforzamento dell'offerta digitale, nell'ambito della protezione dell'identità, attraverso investimenti mirati sull'evoluzione della piattaforma Digitale Sicuro: la nuova piattaforma ha permesso di raggiungere segmenti di clientela aggiuntivi, favorendo l'ampliamento dell'offerta dedicata sia ai privati sia alle piccole e medie imprese, in risposta a esigenze crescenti di protezione dai rischi informatici. Infine, è proseguita l'attività di rilancio del segmento Tutela Legale, con lo sviluppo di una nuova soluzione dedicata ai liberi professionisti, che si affianca all'offerta già rivolta alle aziende. Questo intervento risponde alla volontà di garantire una copertura più completa e aderente alle esigenze di un mercato sempre più complesso e in continua evoluzione.

In relazione alla distribuzione geografica la Compagnia opera sul mercato italiano e su quello francese attraverso Europ Assistance Italia – French Branch.

Di seguito i principali eventi che hanno contraddistinto l'esercizio 2025:

- Grazie ai progetti in ambito HR e alle iniziative dedicate alle proprie persone, la Compagnia ha ottenuto la certificazione, rientrando fra le migliori aziende italiane: Europ Assistance Italia è Top Employer 2025.
- Europ Assistance si è aggiudicata: il Premio Comunicazione Social Media, per la campagna "Leggende metropolitane "Non si sa mai", in collaborazione con Connexia all'Insurance Communication Grand Prix 2025. Inoltre agli Italy Protection Awards, nella categoria Prodotti, ha ottenuto riconoscimento di Miglior proposizione di offerta Viaggi Mondo.
- Nel corso del 2025 la formazione manageriale e trasversale è stata erogata prevalentemente on line sulle piattaforme digitali We Learn e loapprendo, con lo scopo di unificare l'esperienza di fruizione dei contenuti formativi in modalità trasversale a tutte le società del Gruppo. La piattaforma ha anche una sezione amministrativa (Course Manager) che permette di tracciare tutta la formazione erogata e di rispondere alle richieste di Audit, di casa madre e del Fondo Fba. Oltre all'attenzione ai percorsi legati alla sicurezza e alla compliance è proseguita l'attività inerente alla formazione normativa IVASS.
- In tema di gestione del cambiamento, a inizio anno è stato intrapreso un percorso formativo dedicato ai Manager che ha avuto come obiettivo lo sviluppo di competenze sull'Intelligenza Artificiale, che ha affrontato i temi di Introduzione generale all'Intelligenza Artificiale: origini, evoluzione e applicazioni nel contesto lavorativo; utilizzo dell'AI per migliorare la collaborazione e le dinamiche all'interno dei team; sperimentazione pratica dell'uso dei prompt, attraverso esercitazioni in piccoli gruppi per favorire la comprensione e l'applicazione concreta degli strumenti.
- Per quanto riguarda l'ambito "ESG", è stata lanciata dal Gruppo Europ Assistance una nuova sfida, CARE ABILITY: un'iniziativa che invita i dipendenti a rendere visibili e a ridurre gli ostacoli all'accessibilità che milioni di persone si trovano ad affrontare ogni giorno. Attraverso l'App WeGlad i dipendenti hanno potuto identificare e mappare ostacoli reali e trasmettere le segnalazioni alle istituzioni competenti per individuare le soluzioni necessarie, contribuendo così a creare un archivio pubblico di informazioni utili a migliorare la mobilità nelle città. È proseguito, inoltre, il progetto

"Climate Fresk", un workshop con l'obiettivo di responsabilizzare persone e organizzazioni sul tema del cambiamento climatico, attraverso il gioco e la collaborazione. Nell'ultimo anno sono state organizzate tre nuove sessioni che hanno permesso di formare le nuove persone entrate in Europ Assistance e sensibilizzarle sul tema della sostenibilità aziendale.

- Nel 2025 sono proseguite le iniziative dedicate alle cinque aree della Diversity, Equity & Inclusion (Età, Orientamento Affettivo e Identità di Genere, Disabilità, Pari Opportunità e Cultura). Nel corso dell'anno sono stati realizzati 18 eventi e percorsi formativi a partecipazione volontaria, che hanno coinvolto complessivamente circa 400 persone. Il ruolo degli Sponsor si è ulteriormente rafforzato, assumendo la responsabilità della comunicazione interna ed esterna delle iniziative DEI.
- Nell'ambito della Social Responsibility si rinnova per il 2025 il sostegno alle campagne in collaborazione con Lilt Milano Monza Brianza: l'impegno di Europ Assistance Europ Assistance dal 2018 è in prima linea e a fianco dei dipendenti nella prevenzione oncologica, attraverso campagne di screening, workshop e webinar con l'obiettivo di sensibilizzare i colleghi nell'adottare comportamenti corretti per uno stile di vita sano. Dal 2021 al fianco di Lilt anche nelle sue campagne, a confermare l'impegno preso nel sostenere l'importanza della prevenzione per la lotta al cancro. In tema Education si rinnova la collaborazione con Fondazione Pangea Onlus, con iniziative solidali a sostegno di donne che fanno parte del programma antiviolenza "casa protetta". In tema transizione ecologica, è stata pubblicata la nuova edizione della ricerca Auto & Mobility Barometer di Europ Assistance in collaborazione con IPSOS con focus sulle nuove abitudini di mobilità, guidate da preoccupazioni economiche, attenzione all'ambiente e ragioni familiari.
- Il 2025 è stato per il dipartimento Information Office un anno caratterizzato da numerose attività finalizzate al rinnovamento delle applicazioni e dell'intera Infrastruttura Informatica, per rispondere in modo sempre più adeguato alle esigenze del business ed implementare i previsti piani di sicurezza e resilienza. È stata rinnovata la certificazione ISO27001 aggiornata all'ultimo standard ISO/IEC 27001:2022. Anche quest'anno le attività di audit, funzionali al rilascio della certificazione, non hanno evidenziato difformità nei processi.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Europ Assistance Italia S.p.A. ha concluso l'esercizio 2025 con una raccolta premi diretta ed indiretta che ammonta a 457.183 migliaia di euro. I premi di competenza conservati dell'esercizio sono stati di 348.495 migliaia di euro. Il risultato tecnico ammonta a 30.186 migliaia di euro. La Società ha prodotto un risultato netto di 21.968 migliaia di euro. Nella tabella sottostante viene rappresentata la sintesi del risultato economico dell'esercizio così come risultante dal bilancio della Compagnia al 31 dicembre 2025:

Risultati di sottoscrizione Valori in migliaia di €	YE 2025	YE 2024	Var %
Premi di competenza conservati	348.495	358.471	-9.976
Risultato Tecnico	30.186	31.721	-1.535
Risultato ante imposte	30.934	24.543	6.391
Risultato netto	21.968	16.670	5.298

Per facilitare la lettura dei risultati della Compagnia, nonché la comparabilità rispetto al precedente esercizio, si riporta di seguito la formazione del saldo con distinzione tra il solo perimetro italiano ed il contributo della succursale francese:

Risultati di sottoscrizione Valori in migliaia di €	Perimetro italiano	Succursale francese	EAI S.p.A.
Premi di competenza conservati	273.710	74.784	348.495
Risultato Tecnico	27.938	2.248	30.185
Risultato ante imposte	28.478	2.456	30.934
Risultato netto	20.136	1.832	21.968

La Società ha prodotto un utile netto di 21.968 migliaia di euro, come risultato delle seguenti componenti:

- Il risultato tecnico è pari a 30.186 migliaia di euro, in lieve flessione del -4,8% rispetto ai 31.721 migliaia di euro del 2024, che tuttavia beneficiava del rilascio della Riserva Rischi in Corso per un ammontare pari a 5.924 migliaia di euro (Risultato tecnico 2024 al netto del rilascio della Rischi in Corso, pari a 25.797 migliaia di euro). I principali fattori che giustificano l'evoluzione tra i due esercizi possono essere sintetizzati come segue:
 - Contrazione dei premi di competenza conservati sul portafoglio italiano, per via delle operazioni di riequilibrio del mix di portafoglio adottate sul portafoglio assicurativo;
 - Crescita della raccolta premi sul portafoglio francese, sostenuta dall'aumento dei volumi sia nel business B2B sia nella distribuzione di polizze individuali (B2C);
 - Contenimento della sinistrosità sul portafoglio italiano, grazie alla diminuzione dei costi medi sul business Viaggi e della riduzione degli eventi atmosferici avversi per quanto attiene al business Auto. L'indicatore beneficia inoltre dell'aumento dei volumi di riassicurazione passiva derivanti dai trattati sottoscritti nell'esercizio precedente;
 - Incremento della sinistrosità sul portafoglio francese, caratterizzato da un significativo incremento dei sinistri pagati di generazione corrente, da ricondursi alla maggior frequenza di sinistri registrati sul business Viaggi con particolare riferimento al mercato B2C i cui volumi gestiti sono cresciuti in modo rilevante rispetto al precedente esercizio;
 - Spese di gestione della Compagnia stabili, in rapporto ai premi di competenza.

Per maggiori dettagli sulla performance tecnica della Compagnia si rimanda al successivo paragrafo A.2.1;

- L'attività ordinaria non tecnica chiude con un saldo negativo pari a -349 migliaia di euro, in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio (-7.734 migliaia di euro a dicembre 2024). Il risultato riflette principalmente l'evoluzione dei contenziosi in essere: nell'esercizio si sono registrati minori accantonamenti al fondo rischi sul contenzioso tributario legato alle prestazioni di servizi abbinati ai trattati di riassicurazione (-4.800 migliaia di euro, contro -8.000 euro nel 2024), oltre ad un parziale smontamento pari a 1.300 migliaia di euro del fondo rischi stanziato nel 2024 a copertura di

potenziali rischi connessi ad accordi commerciali. Inoltre, la quota di utile degli investimenti non trasferita al conto tecnico si attesta a 3.476 migliaia di euro, in aumento di 733 migliaia di euro rispetto alla quota del precedente esercizio (2.743 migliaia di euro nel 2024);

- La componente straordinaria presenta un saldo positivo pari a 1.098 migliaia di euro al 31.12.2025, contro 556 migliaia di euro registrata nell'esercizio precedente;
- Il risultato ante imposte ammonta a 30.934 migliaia di euro, in aumento del 26,0% rispetto al risultato del 2024 pari a 24.543 migliaia di euro.

Il risultato dopo le imposte del 2025 si attesta così a 21.968 migliaia di euro, in evidente crescita rispetto ai 16.670 migliaia di euro del 2024 (+31,8%), con un'incidenza sui premi di competenza conservati del 6,3% (4,7% al 31 dicembre 2024).

A.2.1. Risultato Tecnico

Il risultato tecnico del 2025 evidenzia un saldo in flessione rispetto all'esercizio precedente, che tuttavia risultava positivamente influenzato dall'effetto non ricorrente sui premi di competenza derivante dal rilascio della riserva per rischi in corso, stanziata nel 2023 sul portafoglio italiano, per 5.924 migliaia di euro. Pertanto, al fine di rappresentare al meglio l'andamento della gestione caratteristica della Compagnia, i principali indici di redditività tecnica della Compagnia che seguono sono esposti, relativamente all'esercizio precedente, al netto del rilascio della RRC.

Di seguito viene rappresentata, per segmenti assicurativi, la formazione del risultato tecnico dell'esercizio 2025:

Risultato tecnico Valori in migliaia di €	Ass.ne spese mediche	Ass.ne prote- zione del reddito	Altre ass.ni auto	Ass.ne incendio e altri danni ai beni	Ass.ne resp. civile generale	Ass.ne tutela giudizia- ria	Ass.ne assisten- za	Ass.ne perdite pecu- niarie di vario genere	Totale
Premi lordi contabilizzati	122.894	16.309	8.826	3.996	7.785	10.077	183.304	103.993	457.183
Premi di competenza conservati	86.396	13.205	8.658	3.827	7.040	9.108	160.828	59.433	348.495
Sinistri di competenza conservati	-33.476	-1.470	-3.126	-527	-2.210	-3.113	-98.521	-30.425	-172.869
Onere per partecipazione agli utili e ristorni	-1.351	-251	-5	-8	-23	-76	-5.645	-625	-7.984
Provvigioni ed altre spese di acquisizione	-34.192	-7.455	-4.846	-1.647	-2.948	-4.561	-29.816	-29.402	-114.866
Spese di amministrazione	-6.529	-1.150	-1.004	-290	-493	-672	-10.147	-6.834	-27.120
Saldo altre voci tecniche	280	-93	1.145	-8	78	710	1.603	816	4.531
Risultato tecnico	11.128	2.786	821	1.345	1.444	1.396	18.301	-7.036	30.186

Il risultato tecnico di 30.186 migliaia di euro è determinato in via prevalente dal contributo dei rami Assistenza e Spese Mediche.

Analizzando nel dettaglio gli elementi del conto tecnico, si osserva che:

- I premi lordi contabilizzati sono in aumento (+13,1% rispetto all'anno precedente), pari a 457.183 migliaia di euro, di cui 371.669 afferenti al portafoglio italiano e 85.514 migliaia di euro alla succursale francese;

- I premi di competenza conservati passano da 358.471 del 2024 a 348.495 del 2025 (-2,8%) di cui 270.111 migliaia di euro da Lavoro Diretto (274.543 migliaia di euro nel 2024) e 78.383 migliaia di euro da Lavoro Indiretto (83.928 migliaia di euro nel 2024);
- I sinistri di competenza dell'esercizio, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a complessivi 172.870 migliaia di euro (177.711 migliaia di euro al 2024), di cui 116.755 migliaia di euro afferenti al portafoglio italiano (128.758 migliaia di euro nel 2024) e 56.115 migliaia di euro derivanti dall'attività della succursale francese (48.953 migliaia di euro nel 2024).
- L'onere per la partecipazione agli utili dell'esercizio è complessivamente in diminuzione rispetto all'esercizio precedente ed è pari a 7.985 migliaia di euro (8.786 migliaia di euro al 2024), di cui 5.138 migliaia di euro da ricondurre al portafoglio italiano (10.147 migliaia di euro al 2024), e 2.846 migliaia di euro relativi alla succursale francese (positivo e pari a 1.361 migliaia di euro il saldo al 2024).
- L'indice di sinistrosità, comprensivo degli oneri per la partecipazione agli utili, si attesta così al 51,9%, in miglioramento rispetto al 52,9% dell'esercizio precedente (52,0% al lordo della RRC). Il portafoglio italiano registra un evidente progresso, passando dal 48,1% del precedente esercizio (47,1% al lordo della RRC) al 44,5% del 2025, grazie al miglioramento rilevato sul Lavoro Diretto, in particolare nei rami connessi al business Viaggi e Auto (CVT), anche per effetto dell'aumento dei volumi ceduti derivante dai trattati di riassicurazione sottoscritti nel 2024. Per quanto riguarda il portafoglio francese, il rapporto si attesta al 78,8%, in deterioramento rispetto al 74,9% dell'esercizio precedente.
- Il rapporto delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione sul totale dei premi di competenza si attesta al 33,0%, in linea rispetto al 33,2% del 2024 (32,7 % al lordo della RRC). Le provvigioni di acquisizione sono pari a 95.807 migliaia di euro (96.768 migliaia di euro nel 2024). Con riferimento al portafoglio italiano esse risultano pari a 85.331 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (88.273 migliaia di euro nel 2024) per effetto della modifica del mix di portafoglio, caratterizzato da un incremento della raccolta sul business indiretto. Relativamente al portafoglio francese, le provvigioni risultano pari a 10.475 migliaia di euro (8.495 migliaia di euro nel 2024), in linea con l'andamento dei premi lordi contabilizzati. Le provvigioni cedute ai riassicuratori aumentano in valore assoluto sia sul portafoglio italiano (7.423 migliaia di euro nel 2025, contro 5.401 migliaia di euro nel 2024) in conseguenza dell'aumento dei volumi di riassicurazione passiva derivanti dai trattati sottoscritti nell'esercizio precedente, che su quello francese (3.228 migliaia di euro nel 2025, contro 2.075 migliaia di euro nel 2024). Le altre spese acquisizione di si attestano alla chiusura del 2025 a 29.710 migliaia di euro (27.795 migliaia di euro nel 2024). Tale saldo è riconducibile per 24.594 migliaia di euro al portafoglio italiano (23.946 migliaia di euro nel 2024) e per 5.117 migliaia di euro alla succursale francese (3.849 migliaia di euro nel 2024).
- Le altre spese di amministrazione risultano pari a 27.120 migliaia di euro (di cui 25.247 migliaia di euro relative al portafoglio italiano), sostanzialmente in linea rispetto al dato del 2024 (27.083 migliaia di euro); il rapporto rispetto ai premi di competenza dell'esercizio è pari al 7,8%, contro il 7,7% del 2024 (7,6% al lordo della RRC).

Il Combined Ratio della Compagnia (CoR) si attesta al 92,6%, in miglioramento rispetto al 93,8% dell'esercizio precedente (92,2% al lordo della RRC). Come già evidenziato, gli indicatori di redditività riferiti al 2024 sono calcolati su premi di competenza rettificati per escludere l'effetto non ricorrente del rilascio della riserva per rischi in corso. A seguire, si riporta in sintesi la scomposizione dell'indice di marginalità tecnica nelle sue componenti:

- Rapporto Sinistri di competenza, inclusivi degli oneri per partecipazioni agli utili, su premi di competenza pari al 51,9%, contro il 52,9% "normalizzato" del 2024 (52,0% al lordo della RRC);
- Rapporto Spese di gestione sul totale dei premi di competenza pari al 40,7%, contro il 40,9% "normalizzato" del 2024 (40,2% al lordo della RRC);

Il contributo delle 'altre voci tecniche' è positivo per 4.531 migliaia di euro, in crescita rispetto al saldo dell'anno precedente (3.916 migliaia di euro nel 2024). La variazione tra i due esercizi, pari a 614 migliaia di euro, si deve prevalentemente alla combinazione dei seguenti fattori:

- trasferimento di quota dell'utile degli investimenti al conto tecnico 2025 superiore rispetto all'esercizio precedente (6.606 migliaia di euro, contro 6.209 migliaia di euro nel 2024);
- maggiori proventi derivanti dalle commissioni di delega di coassicurazione contabilizzate nell'esercizio legate ai recenti rinnovi sui contratti di coassicurazione (1.191 migliaia di euro, contro 61 migliaia di euro nel 2024);
- maggiori oneri per gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti (-2.000 migliaia di euro, contro -800 migliaia di euro nel 2024).

A.3. Risultato dell'attività di investimento

A.3.1. Evoluzione degli investimenti della Compagnia

Scenari di investimento

Nel 2025 i mercati azionari globali hanno registrato una performance molto positiva, nonostante la forte volatilità della primavera dovuta allo "shock tariffario". Negli Stati Uniti, l'S&P 500 ha chiuso l'anno con un rialzo di circa +19%, mentre il Nasdaq ha superato il +20%, sostenuto dall'ottimo andamento del comparto tecnologico e dall'impulso dell'AI. Nella seconda metà del 2025 il sentiment è migliorato grazie all'avvio del ciclo di allentamento monetario da parte della Federal Reserve, che ha effettuato tre tagli consecutivi da 25 punti base tra settembre e dicembre, contribuendo alla discesa dei rendimenti e al rally finale degli asset rischiosi. Tali condizioni hanno favorito un miglioramento anche sul comparto obbligazionario, centrale per la Compagnia. La riduzione dei tassi internazionali e l'attenuarsi dell'incertezza macroeconomica hanno sostenuto la performance dei titoli governativi, con una rivalutazione dei prezzi nella seconda parte dell'anno. Contestualmente, il credito corporate ha beneficiato del restringimento degli spread dopo l'allargamento di primavera, con un miglioramento generalizzato dei bond investment-grade. In sintesi, il 2025 ha mostrato mercati azionari globali forti e un progressivo recupero del segmento obbligazionario, grazie alla stabilizzazione dell'inflazione e all'allentamento delle principali banche centrali.

Allocazione Attività

Al 31.12.2025 la Compagnia detiene investimenti per complessivi 298.994 migliaia di euro (288.482 migliaia di euro al 31.12.2024). L'incremento dei volumi delle attività finanziarie è in larga misura attribuibile ai nuovi flussi di cassa conferiti dalla succursale francese nel corso dell'esercizio, pari a 5.000 migliaia di euro. Tali flussi derivano dall'accordo di investimento sottoscritto nel secondo trimestre 2024, in virtù del quale Europ Assistance Italia gestisce gli eccedenti di cassa generati dal business assicurativo della succursale francese con l'obiettivo di investirli sul mercato tramite il proprio gestore finanziario. La composizione del portafoglio risulta sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente: i titoli a reddito fisso rappresentano l'asset class prevalente, con un'esposizione pari a 243.190 migliaia di euro (+7.027 migliaia di euro rispetto al 2024), corrispondente a circa l'81% del totale (82% nel 2024). L'esposizione in fondi di investimento si mantiene su livelli analoghi al precedente esercizio, pari a 40.833 migliaia di euro (+640 migliaia di euro verso 2024) pari al 14% dell'asset allocation complessiva. In aumento di 2.832 migliaia di euro l'esposizione detenuta in imprese partecipate, rappresentata dalla valutazione solvency consistent delle partecipazioni nelle controllate Europ Assistance VAI ed Europ Assistance Trade. L'incremento è da attribuire alla generazione di un utile netto positivo da parte delle partecipate al netto del dividendo staccato alla Compagnia.

Allocazione attività Valori in migliaia di €	2025	2024	Var %
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	14.958	12.126	23,4%
Strumenti di capitale	0	0	-
Obbligazioni	243.190	236.164	3,0%
di cui Governative	99.040	100.764	-1,7%
di cui Societarie	144.150	135.400	6,5%
Organismi di investimento collettivo	40.833	40.193	1,6%
Strumenti derivati	12	0	n/a
Totale	298.994	288.482	3,6%

Si segnala, infine, che nel corso del 2025 la Compagnia ha acquisito un'opzione forward, il cui fair value al 31 dicembre 2025 ammonta a 12 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio la gestione del portafoglio finanziario - al netto dei dividendi legati alle partecipazioni infragruppo - ha registrato proventi netti secondo i local gaap per 8.358 migliaia di euro, in lieve flessione rispetto ai 9.030 migliaia di euro registrati nell'esercizio precedente. Le cedole dei titoli a reddito fisso e i dividendi di azioni e quote ammontano a 8.535 migliaia di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (7.745 migliaia di euro a dicembre 2024), come diretta conseguenza dei maggiori volumi investiti sul comparto obbligazionario.

Le minusvalenze nette con impatto a conto economico sono pari a 120 migliaia di euro, contro 521 migliaia di euro di plusvalenze nette dell'esercizio precedente.

Gli oneri derivanti dall'attività di negoziazione al netto dei realizzi ammontano a 61 migliaia di euro, contro 740 migliaia di euro di realizzi netti del 2024.

Le partecipazioni infragruppo, infine, hanno generato dividendi per 2.855 migliaia di euro, contro i 252 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La durata media residua del portafoglio è di circa 2,4 anni, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (2,0 anni), in linea con la durata media delle passività tecniche.

A.3.2. Strategia di investimento e accordo con il gestore degli attivi

La strategia di investimento viene definita nell'ambito di un rigoroso processo di gestione integrata degli attivi e dei passivi (Asset Liability Management - ALM) e di determinazione della composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo (Strategic Asset Allocation - SAA) in termini di allocazione obiettivo alle diverse classi di attivo. Il processo annuale integrato ALM&SAA permette di mitigare i rischi e di definire un profilo di rischio-rendimento ottimale che soddisfi sia i target di rendimento sia la propensione al rischio nel periodo di pianificazione aziendale. Seguendo l'approccio ALM&SAA di cui sopra, il portafoglio degli attivi è investito e ribilanciato in base al peso delle asset class e alla duration. Le principali tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dal Gruppo Generali sono rappresentate dalla gestione liability-driven degli attivi e da un ribilanciamento regolare del portafoglio. L'approccio all'investimento liability-driven rappresenta il fulcro dell'accordo standard di gestione degli investimenti e contribuisce a garantire una gestione completa degli attivi, in quanto tiene conto della struttura delle passività unitamente ai relativi intervalli di tolleranza definiti come limiti di investimento.

La SAA approvata, risultante dal processo annuale di ALM&SAA, è direttamente ed interamente recepita negli accordi di gestione conferiti dalle compagnie assicurative del Gruppo Generali ai gestori di attivi. In particolare, tali accordi sono costruiti su uno standard di Gruppo che vincola il gestore di attivi a svolgere la propria attività di gestione nel rispetto delle linee guida di gestione dei portafogli della Compagnia.

Gli accordi standard di gestione scoraggiano una eccessiva assunzione di rischi a breve termine ed il conseguente interesse dei gestori per i rendimenti a breve periodo. Al contrario, essi sono allineati al profilo e alla duration delle passività delle compagnie assicurative.

Il contratto di gestione con i gestori di attivi prevede precisi obblighi di comunicazione e reportistica; in particolare, al fine di presidiare la movimentazione di rotazione del portafoglio, il gestore di attivi è tenuto a informare con cadenza mensile la compagnia assicurativa. Infine, il contratto di gestione non prevede una durata predefinita, ferma restando la possibilità di recesso dal contratto (da esercitarsi per iscritto e nel rispetto del preavviso concordato).

A.4. Risultati di altre attività

A.4.1. Contratti di leasing

L'immobile di Assago, in locazione secondo i principi contabili nazionali, ai fini del bilancio di solvibilità è oggetto di rilevazione nell'attivo e passivo in accordo con quanto previsto dal principio ifrs16. In relazione alla branch francese, analogo trattamento è riservato al subleasing di una parte dell'edificio sito in Saint-Denis, dato in sublocazione alla stessa succursale francese.

A.5. Altre informazioni

A.5.1. Rapporti con soggetti controparti di operazioni infragruppo

Di seguito sono evidenziati i principali rapporti infragruppo, i cui valori sono desunti dal bilancio d'esercizio approvato.

Operazioni infragruppo	Controllanti	Controllate	Consociate	Collegate	Altre	Totale
Valori in migliaia di €						
Attività						
Investimenti	12.965	2.837	0	0	0	15.802
Crediti assicurativi e riassicurativi	2.162	0	0	0	27.691	29.853
Altre attività	12.189	4.027	0	0	0	16.216
Totale attività	27.316	6.864	0	0	27.691	61.871
Passività						
Passività subordinate	-4.950	0	0	0	0	-4.950
Debiti assicurativi e riassicurativi	-649	0	0	0	-53.606	-54.255
Altri debiti e passività	-885	-32.736	0	0	-333	-33.954
Totale passività	-6.484	-32.736	0	0	-53.939	-93.159
Proventi e oneri						
Proventi e oneri tecnici	-3.221	-20.624	0	-88	18.338	-5.596
Altri proventi e oneri non tecnici	-5.522	-3.457	0	-18.496	4.930	-22.545
Proventi (oneri) netti da investimenti	173	2.251	0	0	-23	2.401
Proventi e oneri straordinari	0	0	0	0	0	0
Totale proventi e oneri	-8.570	-21.830	0	-18.584	23.244	-25.740

SISTEMA DI GOVERNANCE



B. Sistema di Governance

B.1. Informazioni generali sul sistema di governance

B.1.1. Sistema di Governance

La Società ha adottato il sistema di corporate governance tradizionale basato sulla presenza dell'Assemblea dei soci, di un Consiglio di Amministrazione (di seguito anche CdA) – che ha delegato parte dei suoi poteri ad un Amministratore Delegato e Direttore Generale (di seguito anche A.D.) - e di un Collegio Sindacale.

L'Assemblea dei Soci è costituita dagli Azionisti della Compagnia e, quando è regolarmente costituita, esprime, limitatamente alle materie di propria competenza, la volontà degli azionisti attraverso deliberazioni. L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria e viene convocata dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea dei Soci ha il potere di:

- Approvare i bilanci della Compagnia;
- Approvare la distribuzione dei dividendi;
- Nominare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale fissando le relative remunerazioni;
- Approvare la politica di remunerazione;
- Nominare la società di Revisione Legale dei Conti determinando il relativo compenso;
- Modificare lo statuto sociale.

A termini di Statuto, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre e da un massimo di quindici membri, nominati dall'Assemblea dopo averne stabilito il numero ed il periodo di durata in carica che non può essere superiore a tre esercizi sociali. I Consiglieri devono essere in possesso dei requisiti e soddisfare i criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico stabiliti dalla normativa tempo per tempo vigente. Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 88/22, come tempo per tempo modificato. Il Consiglio di Amministrazione rispetta i criteri di adeguata composizione collettiva previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dalla Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2024 per un mandato triennale, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31/12/2026, è stato modificato nella composizione in successive deliberazioni assembleari: al 31 Dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione, costituito da 5 membri, risulta composto da:

- Stefano GENTILI, Presidente
- Andrea RODO, Vice-Presidente
- Fabio CARSENZUOLA, Amministratore Delegato
- Federica ALLETO
- Fausto SALVADOR
- Elisa DIDONÉ

Al Consiglio di Amministrazione, tra le altre attribuzioni, spetta:

- L'approvazione dell'assetto organizzativo della Società;
- La costituzione di eventuali comitati consiliari;
- La definizione ed approvazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Il conferimento, la modifica e la revoca dell'attribuzione poteri ai Consiglieri;
- L'approvazione delle politiche di remunerazione in favore degli impiegati e dei Consiglieri (inclusi i piani basati su strumenti finanziari);
- La nomina e revoca dei riporti diretti dell'Amministratore Delegato e l'approvazione della relativa remunerazione;
- La nomina e revoca dei Responsabili delle funzioni fondamentali e l'approvazione della relativa remunerazione;
- L'approvazione della Strategic Asset Allocation;
- L'approvazione dell'esternalizzazione delle attività/funzioni critiche o importanti, ivi inclusi i relativi contratti;
- L'approvazione delle transazioni infragruppo quando concluse a valori differenti da quelli di mercato;
- L'approvazione del progetto di bilancio che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, ivi inclusa la deliberazione del risultato di esercizio e di distribuzione dei dividendi;

- L'approvazione dei patti parasociali;
- L'approvazione di accordi o le modifiche degli accordi di investimento o disinvestimento in società partecipate ed i relativi diritti ed obbligazioni degli azionisti;
- L'apertura o la chiusura di sedi secondarie o filiali;
- Le fusioni o le scissioni dove il valore totale degli asset fusi o scissi sia uguale o superiore a 15 milioni di euro;
- L'acquisto di beni e servizi dove il valore dei beni e servizi è uguale o superiore a 5 milioni di euro;
- Gli accordi di cooperazione per l'esercizio e lo sviluppo del business quando il valore è uguale o superiore a 15 milioni di euro;
- L'emissione di strumenti finanziari, laddove il valore della operazione è uguale o superiore a 5 milioni di euro;
- I prestiti, l'esecuzione in qualità di prestatore, di accordi di finanziamento e di garanzia o di transazioni similari, di valore uguale o superiore a 5 milioni di euro;
- Gli accordi transattivi di valore uguale o superiore a 5 milioni di euro.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la legale rappresentanza senza alcun potere gestionale. La gestione operativa è affidata all'Amministratore Delegato che la declina nell'azienda attraverso la definizione in dettaglio di compiti e responsabilità delle unità operative, in coerenza con l'assetto organizzativo, anche mediante rilascio e/o revoca di procure.

Con deliberazione del 13 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della revisione del sistema di governance, ha istituito al proprio interno il Comitato per il Controllo interno e i Rischi (di seguito anche CCR) a supporto del medesimo Consiglio di Amministrazione.

Il CCR è costituito da 3 membri, 2 dei quali indipendenti tra cui il Presidente, ed assiste il Consiglio nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti rispetto al Sistema di Controlli interni e Gestione dei Rischi, nella verifica periodica della adeguatezza del Sistema, del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e valutazione dei principali rischi aziendali. Il CCR esprime pareri in merito alla nomina, revoca e remunerazione dei responsabili delle Funzioni Fondamentali e sui piani di attività delle stesse. Il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili nella carica, le cui attribuzioni, i doveri e i termini di durata in carica sono quelli stabiliti dalla legge. Almeno un membro effettivo ed uno supplente debbono essere scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali, che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni; il Presidente del Collegio Sindacale è scelto tra coloro che abbiano maturato una esperienza professionale di almeno due anni in più. I sindaci effettivi e supplenti debbono possedere anche gli ulteriori requisiti previsti dallo statuto sociale e dalla normativa tempo per tempo vigente. Il Collegio Sindacale rispetta, inoltre, i criteri di adeguata composizione collettiva previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Il Collegio Sindacale nominato dalla Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2024 per un mandato triennale, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31/12/2026, è stato modificato nella composizione in successive deliberazioni assembleari: al 31 Dicembre 2025, il Collegio Sindacale risulta composto da:

- Stefano GROPAIZ (Presidente)
- Antonella DELLATORRE (Effettivo)
- Riccardo ZINGALES (Effettivo).

B.1.2. Funzioni e Responsabilità

FUNZIONI CHIAVE FONDAMENTALI

La Società si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi basato sulla presenza di tre linee di difesa: le funzioni operative che rappresentano la prima linea di difesa e hanno la responsabilità finale dei rischi afferenti alla loro area di responsabilità, le Funzioni di Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale che costituiscono la seconda linea di difesa, l'Internal Audit che costituisce la terza linea di difesa. La Società ha adottato il seguente modello organizzativo per le Funzioni Fondamentali:

- la funzione Compliance – fino al 31.12.2025 - è collocata nell'ambito di Generali Italia S.p.A. che svolge l'attività in outsourcing anche per conto di Europ Assistance Italia;
- la funzione di Risk Management è collocata nell'ambito di Europ Assistance SA che svolge l'attività in outsourcing anche per conto di Europ Assistance Italia;
- la funzione Attuariale è collocata nell'ambito di Europ Assistance SA che svolge l'attività in outsourcing anche per conto di Europ Assistance Italia;
- la funzione di Internal Audit è interna alla Compagnia.

Per ogni funzione fondamentale è nominato un Titolare che riporta al Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni fondamentali, come richiesto dal Regolamento IVASS 38/2018, predispongono un piano annuale e relazioni periodiche che vengono presentate al Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A.

Il compito delle Funzioni Fondamentali è quello di monitorare nel continuo i rischi aziendali cui si aggiunge, per la Funzione di Internal Audit il compito di valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controlli interni

Le Funzioni Fondamentali sono prive di compiti operativi e sono caratterizzate da un elevato livello di indipendenza riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione che ne nomina o revoca i responsabili definendone anche la relativa remunerazione e piani di attività.

Le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso a tutta la documentazione ed informazioni necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti: gli esiti delle loro attività vengono portate all'attenzione del Consiglio, anche per tramite del CCR, e del Collegio. Le Funzioni Fondamentali si scambiano informazioni secondo quanto descritto nelle Direttive sul Sistema di Governo Societario.

Funzione Risk Management

La Funzione di Risk Management opera come garante della corretta implementazione del sistema di gestione dei rischi (diversi da quelli di conformità), secondo quanto prescritto dalla normativa e quanto stabilito dall'Organo amministrativo.

Il Risk Management supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nella definizione delle strategie di gestione, monitoraggio e misurazione dei rischi e fornisce, attraverso un adeguato sistema di reporting, gli elementi per la valutazione della tenuta del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso.

La Funzione è esternalizzata in Europ Assistance S.A. che dispone delle necessarie risorse e competenze ed opera con il distacco parziale del titolare presso Europ Assistance Italia.

Il Titolare della funzione di gestione dei rischi presenta, una volta all'anno, all'Organo Amministrativo:

- un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi.
- una relazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

Per il dettaglio delle attività in capo alla funzione di Risk Management si rinvia alla sezione B.3.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero emergere dalla violazione di leggi e regolamentazioni anche interne e partecipa alla costruzione di un sistema di controllo in grado di assicurare il rispetto.

Più in particolare, la Funzione di Compliance:

- identifica in via continuativa i requisiti normativi applicabili, ne valuta l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali, supportando gli organi sociali e fornendo consulenza anche alle altre funzioni sulle tematiche relative al rischio di compliance;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per mitigare il rischio di compliance e propone le modifiche organizzative e procedurali per assicurare un adeguato presidio del rischio di compliance;
- valuta l'effettiva attuazione delle misure proposte;
- predispone adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre funzioni interessate.

Il Titolare della funzione Compliance riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione come richiesto dal Regolamento IVASS 38/2018, e, fino al 31 dicembre 2025 la Funzione era esternalizzata a Generali Italia con Titolare interno della Compagnia e svolge le attività previste dalla normativa per le imprese assicurative italiane del Gruppo in perimetro.

Il Titolare della Funzione Compliance presenta semestralmente al Consiglio di Amministrazione una relazione contenente una valutazione di sintesi circa l'esposizione della Società al rischio di conformità, le principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite. Una volta l'anno, propone il piano annuale delle attività elaborato tenuto conto dei risultati del processo di valutazione del rischio di conformità (compliance risk-assessment). Il piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività di Anti Financial Crime rientrano sotto il coordinamento del Titolare della Funzione Compliance.

Funzione di Internal Audit

La funzione di revisione interna è incaricata, ai sensi della vigente normativa, di valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione, del Collegio Sindacale e degli altri attori (cd. stakeholders).

Il responsabile della funzione di revisione interna riporta al Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A. La Funzione è interna alla Compagnia.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale è una delle Funzioni Fondamentali del sistema di governance e fa parte della seconda linea di difesa del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Nel sistema di governance della Compagnia, il ruolo di Funzione Attuariale è stato attribuito alla Funzione Attuariale di Europ Assistance S.A. La Funzione Attuariale opera con il distacco parziale del titolare presso Europ Assistance Italia e fornisce i relativi servizi sulla base di apposito contratto di esternalizzazione.

L'attuale modello organizzativo della Funzione Attuariale è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia e decorre dal 1° ottobre 2020; tale modello prevede, in ottemperanza agli artt. 38 e 92 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la separazione dei processi di coordinamento e controllo delle Riserve Tecniche da quelli di calcolo.

B.1.3. Cambiamenti materiali nel sistema di Governance

Quanto agli organi societari, nel corso del 2025:

- l'Assemblea dei soci ha deliberato la modifica del numero dei Consiglieri portandolo da 5 a 6 e nominando Consigliere e Vice Presidente l'Avvocato Andrea Rodò;
- a seguito delle dimissioni del Sindaco Effettivo Dottor Gaetano Rebecchini con effetto al 31 dicembre 2024, al 1° gennaio 2025 la Dottoressa Maria Rubinelli è subentrata quale Sindaco Effettivo con scadenza, per disposto di legge, alla prima assemblea successiva al subentro che si è tenuta il 23 aprile 2025
- a seguito della suddetta scadenza, l'Assemblea ha provveduto a nominare quale Sindaco Effettivo il Dottor Riccardo Zingales e quale Sindaco Supplente la Dottoressa Francesca Michela Maurelli.

Quanto al regime societario, nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della revisione del sistema di governance, ha deliberato la modifica del regime semplificato in precedenza adottato, individuando nel regime ordinario l'assetto di governo societario più idoneo a garantire una gestione aziendale sana e prudente, basando tale scelta su parametri quantitativi e variabili qualitative che approssimano il profilo di rischio, la tipologia di attività, la complessità del business e delle operazioni svolte.

Le motivazioni che hanno portato il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 marzo 2025, ad individuare il sistema di governo societario ordinario sono riconducibili:

- all'ammontare dei premi lordi danni da lavoro diretto che ha superato i 300 milioni di euro, di cui oltre il 20% prodotti dalla succursale francese;
- al non utilizzo da parte della Compagnia di un modello interno per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità;
- all'assenza di complessità dei rischi assicurativi assunti nell'ambito delle aree prevalenti di attività in cui la Compagnia opera anche tramite la propria succursale francese;
- alla assenza di complessità della strategia di gestione degli attivi.

Nella scelta del regime ordinario la Compagnia ha adottato i seguenti presidi organizzativi:

- l'individuazione di un Presidente del Consiglio di Amministrazione non esecutivo e privo di funzioni gestionali;
- la costituzione di un Comitato per il Controllo interno e i Rischi;
- l'accentramento in società appartenenti al Gruppo Generali delle Funzioni Fondamentali esternalizzate garantendo un adeguato presidio;
- il mantenimento dello USP (Undertaking Specific Parameters) Committee, deputato a monitorare e gestire il processo USP in tutte le fasi di ciclo del modello; al Comitato partecipano lo USP Owner e le funzioni fondamentali Risk Management e Funzione Attuariale, così come declinato nella specifica Politica in materia di USP adottata dalla Compagnia.

Quanto all'assetto organizzativo, nel corso del 2025

- con effetto dal 1° gennaio 2025 e delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione il 12 dicembre 2024, la Dottoressa Erika Delmastro, che prima ricopriva il ruolo di Chief Travel & Direct Channel Officer, è stata nominata Chief Commercial Officer, in luogo dell'Ingegnere Gennaro Bisesti che con effetto dal 31 dicembre 2024, ha cessato dal medesimo ruolo per nuove opportunità professionali all'interno del Gruppo.
- con effetto dal 1° gennaio 2025 e delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione il 12 dicembre 2024, la Dottoressa Linda Profumi è stata nominata quale Chief Legal Officer in sostituzione della dimissionaria Dottoressa Paola Brusati.
- con effetto dal 12 dicembre 2025 e delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2025, la Dottoressa Emilie Saradjian è stata nominata quale Anti-Financial Crime Officer, Money Laundering Reporting Officer e Sanction Officer della Succursale Francese, con riporto al Consiglio di Amministrazione della Compagnia in sostituzione della Dottoressa Maud Walas che, con effetto dal 11 dicembre 2025, ha cessato dal ruolo per nuove opportunità professionali all'interno del Gruppo.
- con effetto al 1° gennaio 2026 e delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2025, la Funzione Compliance è stata reinternalizzata nella Compagnia essendo venuto a cessare, per volere delle parti, il contratto di esternalizzazione con Generali Italia S.p.A. al 31 dicembre 2025.

B.1.4. Politica di Remunerazione

La Compagnia nella definizione delle politiche retributive tiene in debita considerazione il ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, Assicurazioni Generali S.p.A., e le competenze in capo alla stessa previste dall'art 93 del Regolamento IVASS n. 38/18.

La politica retributiva è un elemento chiave della strategia della Società e ne rappresenta i valori: proteggere e migliorare la vita delle persone mediante la prestazione di servizi assicurativi. La Compagnia persegue proattivamente questo obiettivo, prendendosi cura del futuro dei propri clienti e delle proprie persone, dedicandosi al core business delle assicurazioni, gestendo e mitigando i rischi di individui ed istituzioni con l'impegno di creare valore duraturo per gli stakeholder.

Attraverso la politica retributiva la Compagnia si propone di attrarre, motivare e trattenere le persone che – per le loro competenze tecniche e manageriali ed i loro differenti profili in termini di origine, genere ed esperienze – sono un fattore chiave per il successo della Società e del Gruppo.

I PRINCIPI DELLA POLITICA RETRIBUTIVA

La politica è fondata sui seguenti principi che guidano i programmi retributivi e le azioni conseguenti:

- Allineamento meritocratico dei sistemi remunerativi ai risultati di business sostenibili e di lungo periodo, sempre nel rispetto dei valori aziendali che sono un ulteriore cardine dei sistemi remunerativi e di una prudente gestione del rischio;
- Allineamento con le strategie di business basate, tra l'altro, sulla maggiore integrazione internazionale del Gruppo, affinché i principi e le politiche siano applicate in maniera coerente all'interno del Gruppo, favorendo l'allineamento complessivo ai risultati di Gruppo e aziendali.
- Equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e le capacità dimostrate;
- Competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;
- Valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati sostenibili, comportamenti e valori di Gruppo;
- Governance chiara e compliance con il contesto regolamentare.

POLITICA RETRIBUTIVA A FAVORE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale è destinatario di un pacchetto retributivo complessivo costituito da una componente fissa, da una componente variabile (a breve e a medio/lungo termine) e da benefit.

I principi sulla base dei quali il pacchetto retributivo è definito sono esposti a seguire:

- il pacchetto retributivo viene chiaramente definito in modo da garantire un bilanciamento tra remunerazione fissa e remunerazione variabile, nonché da favorire il raggiungimento di risultati sostenibili di lungo termine;
- il pacchetto retributivo viene strutturato nel suo complesso per assicurare un equilibrio fra l'esigenza di adeguatamente incentivare il conseguimento dei migliori risultati nell'interesse della Compagnia e del Gruppo e, al contempo, garantire, attraverso l'adozione di una serie di cautele e presidi, una sana e prudente gestione, nel rispetto del quadro normativo di riferimento;
- il pacchetto retributivo "target" è definito con l'obiettivo di mantenere un livello competitivo, tra mediana e quartile superiore del mercato di riferimento, sulla base di un posizionamento individuale legato alla valutazione della performance e del potenziale, e alla strategicità della risorsa secondo un approccio segmentato;
- la componente variabile della remunerazione viene definita attraverso piani di incentivazione annuali e differiti, collegati a indicatori di performance individuali, di Compagnia e di Gruppo, i quali tengono in adeguata considerazione anche le esigenze di sostenibilità in termini di rischi assunti;
- le strutture dei piani di incentivazione prevedono soglie di accesso legate alla situazione patrimoniale del Gruppo e alla gestione del rischio oltre a indicatori di rischio e meccanismi di malus e clawback e divieti di hedging;
- le performance attese vengono chiaramente predeterminate attraverso un sistema strutturato ed esplicitato di performance management.

Vengono condotte analisi sulla struttura del pacchetto retributivo al fine di assicurare il bilanciamento della remunerazione fissa, della remunerazione variabile a breve e lungo termine e dei benefit al fine di promuovere l'impegno dei manager nel contribuire al raggiungimento di risultati sostenibili, come ulteriormente specificato successivamente. In particolare, la componente fissa viene determinata in un ammontare tale da non incentivare assunzioni di rischio inappropriate da parte del manager e da consentire l'efficace operatività, al teorico ricorrere dei relativi presupposti, degli appositi meccanismi di correzione ex post (malus e clawback) sulla componente variabile.

Retribuzione fissa

La componente fissa della remunerazione viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione dell'ampiezza del ruolo ricoperto e delle responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza e delle competenze dimostrate, oltre che della qualità del contributo espresso nel raggiungimento dei risultati di business. Nella sua determinazione sono altresì prese in considerazione i livelli e le prassi dei peer di mercato, al fine di assicurare competitività, attrattività e retention. Il peso della componente fissa della remunerazione è sufficiente a remunerare il ruolo correttamente, anche qualora la componente variabile non dovesse essere erogata a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi individuali, aziendali o di Gruppo, per evitare comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda.

Retribuzione variabile

La remunerazione variabile mira a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi di Gruppo, di Paese ed individuali sia finanziari sia non finanziari.

La remunerazione variabile si basa su un approccio meritocratico e su un orizzonte pluriennale, includendo una parte di breve termine (annuale in denaro) e una di lungo termine (differita in azioni). La performance viene valutata con un approccio multidimensionale che tiene conto, a seconda dell'arco di valutazione considerato, dei risultati conseguiti dai singoli individui, di quelli conseguiti dalla Compagnia e dei risultati di Gruppo nel suo complesso.

L'impatto della remunerazione variabile su quella complessiva varia a seconda del livello organizzativo, della possibilità di influenzare direttamente i risultati della Società e dell'impatto che il singolo ruolo ha sul business. Gli obiettivi sono predefiniti, misurabili, collegati al raggiungimento di risultati economici, operativi, finanziari e non finanziari, in linea con quanto previsto nella strategia della Compagnia e di Gruppo, tengono conto dei rischi assunti e vengono valutati non solo rispetto al raggiungimento dei target quantitativi, ma anche considerando i comportamenti espressi per raggiungerli e la loro coerenza rispetto ai valori di Generali. Tutti i sistemi di remunerazione variabile - annuali e differiti - prevedono meccanismi di malus e clawback e divieti di hedging in linea con le Policy di Gruppo.

Nessun incentivo viene erogato in caso di condotte dolose, gravemente colpose o in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, in particolar modo quelle a tutela degli assicurati, del trattamento dei dati personali e in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, ovvero di mancato raggiungimento dei risultati prefissati o in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Compagnia e/o del Gruppo Generali. Qualsiasi importo erogato è soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose ovvero in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite.

Le previsioni di malus e clawback trovano applicazione anche nel caso in cui i dati sulla cui base sia stato determinato l'incentivo dovessero rivelarsi manifestamente errati. Con particolare riferimento ai piani di incentivazione, la valutazione finale del livello di raggiungimento degli obiettivi prende anche in considerazione una valutazione individuale di integrità dei comportamenti (in linea con le previsioni del Codice di Condotta), di conformità alle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, del completamento della formazione obbligatoria e della risoluzione delle azioni di rimedio definite nell'ambito di attività di audit. Tale valutazione sarà effettuata e utilizzata come meccanismo di calibrazione o di malus/clawback dove necessario.

Al di là delle conseguenze previste in termini di remunerazione variabile, la violazione o il tentativo di violazione delle previsioni normative interne e/o esterne applicabili al perimetro di attività gestite, comporta possibili conseguenze sanzionatorie sul piano disciplinare modulate a seconda della gravità della condotta e in coerenza con la normativa giuslavoristica applicabile (es. dalla lettera di richiamo fino al licenziamento).

In linea con la regolamentazione europea (Solvency II), la Società richiede, attraverso specifiche pat-tuizioni inserite nei documenti contrattuali che disciplinano i piani di incentivazione, di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione variabile.

Benefit

Costituiscono una componente apprezzabile del pacchetto retributivo - in un'ottica di Total Reward - quale elemento integrativo al pagamento monetario. In generale i benefit si differenziano a seconda delle categorie di destinatari, sia per tipologia sia per valore complessivo, e si concretizzano principalmente nella previdenza integrativa e nell'assistenza sanitaria. Il trattamento pensionistico complementare e l'assistenza sanitaria dell'Amministratore Delegato sono disciplinati dalla normativa contrattuale di settore e da quella integrativa per i dirigenti del Gruppo Generali, contenente alcune disposizioni migliorative. A livello di contratto integrativo sono altresì contemplate altre coperture assicurative, quali la garanzia Long Term Care, per il caso di disabilità permanente, e garanzie per il caso morte e l'invalidità permanente totale da infortunio o malattia, professionale ed extraprofessionale e per il caso di invalidità permanente parziale da infortunio o malattia.

Sono inoltre riconosciute condizioni contrattuali di maggior favore per quanto riguarda la sottoscrizione di strumenti assicurativi e prodotti bancari, agevolazioni nell'accesso a prestiti/mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione o dell'autovettura.

Il pacchetto di benefit accordato all'Amministratore Delegato include altresì l'auto aziendale ad uso promiscuo e la carta carburante.

Possono essere riconosciute infine agevolazioni connesse alla sistemazione logistica ed abitativa.

Remunerazione straordinaria

In via straordinaria rispetto al contesto di politica retributiva e nell'ottica di attrarre o trattenere figure chiave, possono essere accordati, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, trattamenti specifici in fase di assunzione o in costanza di rapporto.

Queste componenti, che vengono erogate solo in via eccezionale in situazioni particolari e documentate, possono essere costituite ad esempio da (a) entry bonus collegati alla perdita di incentivi da parte del precedente datore di lavoro e collegati, ove possibile, all'impegno di mantenere il rapporto di lavoro con l'azienda per un periodo determinato; (b) componenti variabili garantite solo per il primo anno di assunzione; (c) erogazioni collegate alla stabilità del rapporto nel tempo.

POLITICA RETRIBUTIVA A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI NON MUNITI DI DELEGHE ESECUTIVE

Le politiche retributive a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione prevedono la corresponsione di un emolumento fisso, con esclusione di ogni componente variabile della remunerazione. Relativamente agli Amministratori investiti di particolari incarichi:

- ai Vicepresidenti si applicano le medesime politiche di remunerazione definite per gli altri Amministratori non muniti di deleghe operative;
- al Presidente si applica una politica di remunerazione che prevede la corresponsione di una componente fissa più elevata rispetto a quella riconosciuta agli altri Amministratori non muniti di deleghe operative.

Non è prevista la corresponsione di componenti della remunerazione basate su elementi variabili.

B.1.5. Transazioni

La Compagnia ha adottato le procedure "Parti Correlate" in conformità ai termini della sezione 2391-bis del codice civile, art. 4 della delibera Consob n. 17221/2010 e art. 9 del Codice di Autodisciplina delle Compagnie quotate e della politica del Gruppo Generali. Lo scopo delle "Procedure in materia Operazioni con Parti Correlate" è assicurare che tutte le operazioni effettuate con Parti Correlate effettuate da Assicurazioni Generali e le sue controllate siano conformi ai principi di trasparenza e di correttezza in termini sia sostanziali che procedurali.

Nel corso dell'esercizio non si rilevano operazioni sostanziali effettuate con azionisti, persone che esercitano un'influenza notevole sulla Società né con membri del Consiglio di Amministrazione.

B.2. Requisiti di competenza e onorabilità

A livello di Gruppo Generali vengono definite delle Politiche che vengono poi approvate dal Consiglio di Amministrazione previa, se del caso, localizzazione della politica, ovvero declinazione della stessa secondo l'organizzazione interna.

La Compagnia ha provveduto a localizzare la Group Policy di Fit and Proper definendo:

- i requisiti di idoneità per la Popolazione Target (ovvero i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale, il Personale Rilevante della Compagnia e l'Ulteriore Popolazione Target), così come identificata nell'ambito della medesima Politica;
- il contenuto minimo della procedura per la valutazione di tali requisiti
- le situazioni che richiedono una nuova valutazione dei suddetti requisiti.

REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA

Ai sensi della nuova versione della Fit & Proper Policy, entrata in vigore il 24 luglio 2025, è previsto che ciascun componente del Consiglio di Amministrazione della Società debba possedere, tra gli altri, i requisiti previsti dalle seguenti norme di legge:

- Art. 9 del Decreto 88/2022 ("Criteri di competenza per gli esponenti e loro valutazione").
- In particolare, ai fini di tale valutazione, si tiene conto dei seguenti criteri: la conoscenza teorica - acquisita attraverso gli studi e la formazione - e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso, in più di uno dei seguenti ambiti: mercati finanziari; regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario; indirizzi e programmazione strategica; assetti organizzativi e di governo societari; gestione dei rischi; sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi; attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari; scienze statistiche ed attuariali; informativa contabile e finanziaria; tecnologia informatica. Nell'effettuare la valutazione, l'organo competente valuta se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica siano idonee rispetto a: 1) i compiti inerenti al ruolo ricoperto dall'esponente e alle eventuali deleghe o attribuzioni specifiche, ivi inclusa la partecipazione a comitati; 2) le caratteristiche dell'impresa e del gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, paesi in cui opera, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'IVASS, emanate ai sensi dell'articolo 30 del CAP.

Per l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione è valutata anche l'esperienza maturata nel coordinamento, indirizzo o gestione di risorse umane tale da assicurare un efficace svolgimento delle sue funzioni di coordinamento e indirizzo dei lavori del Consiglio di Amministrazione, di promozione del suo adeguato funzionamento, anche in termini di circolazione delle informazioni, efficacia del confronto e stimolo alla dialettica interna, nonché di adeguata composizione complessiva dell'organo.

- Articolo 258, paragrafo 1, lett. d) degli Atti Delegati.

In aggiunta ai requisiti individuali di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione della Società, a livello collegiale, è tenuto al rispetto dei criteri di adeguata composizione collettiva di cui all'articolo 258, paragrafo 1, lett. c) degli Atti Delegati e all'articolo 10 del Decreto 88/2022.

In particolare, la composizione deve essere adeguatamente diversificata in modo da alimentare il dibattito e il dialogo all'interno dell'organo; favorire l'emergere di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nel processo decisionale; supportare efficacemente i processi aziendali di formulazione delle strategie, di gestione delle attività e dei rischi e di monitoraggio dell'operato del top management; tenere conto dei molteplici interessi che contribuiscono alla sana e prudente gestione della società.

Si tiene conto, a tali fini, della presenza nel Consiglio di Amministrazione di persone: (i) diverse per età, genere, e durata di permanenza nell'incarico; (ii) le cui competenze, considerate collettivamente, siano adeguate al raggiungimento dei suddetti obiettivi e maturate negli ambiti di cui all'art. 9, comma 2, del DM 88/2022; (iii) in numero adeguato a garantire la funzionalità e che non vi sia un numero di membri dell'organo superiore a quello necessario.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dal Decreto 88/2022, il Consiglio di Amministrazione applica la Politica e le disposizioni contenute nel Decreto 88/2022 ai componenti del Consiglio di Amministrazione nominati successivamente al 1° novembre 2022, data di entrata in vigore del DM 88/2022.

In generale, il management e i titolari delle funzioni fondamentali devono possedere le qualifiche professionali, le conoscenze e l'esperienza opportune e sufficienti per lo svolgimento delle proprie mansioni.

Le persone responsabili di vigilare sulle attività affidate in outsourcing devono possedere adeguate qualifiche professionali, conoscenza ed esperienza nella misura necessaria a controllare l'attività in outsourcing verificando la performance e i risultati del fornitore di servizi.

Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, almeno un sindaco effettivo e un sindaco supplente devono essere iscritti nell'apposito registro dei Revisori Legali e devono aver esercitato l'attività di revisione legale per almeno 3 anni. Il Presidente del Collegio Sindacale è scelto tra coloro che abbiano maturato una esperienza professionale di almeno due anni in più.

Ciascun membro del Collegio Sindacale deve soddisfare requisiti previsti dall'art. 8 del Decreto n. 88/2022, dall'art. 8 del Decreto 88/2022.

Come per il Consiglio di Amministrazione, anche il Collegio Sindacale deve rispettare i criteri di adeguata composizione collettiva, diversità per età, genere, e durata di permanenza nell'incarico.

REQUISITI DI ONORABILITÀ E CORRETTEZZA

Oltre ai requisiti di professionalità e competenza, la Società deve valutare l'onorabilità dei propri esponenti aziendali e, quindi, la sua idoneità a svolgere il ruolo e le mansioni attribuite. L'affidabilità e la buona reputazione personale sono presupposti necessari per essere idonei a ricoprire ruoli di rilievo all'interno della Società.

Con riferimento al requisito di onorabilità, di cui all'art. 3 del Dlgs. 88/2022, è previsto che non possono essere ricoperti incarichi da coloro:

- che si trovino in stato di interdizione legale ovvero in un'altra delle situazioni previste dall'articolo 2382 del codice civile;
- che siano stati condannati con sentenza definitiva in uno dei casi previsti dall'articolo 3, comma 1, lett. b) del Decreto 88/22;
- che siano stati sottoposti a misure preventive disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni;
- che, al momento dell'assunzione dell'incarico, si trovino in una delle situazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. d) del Decreto 88/2022 (es. interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese);
- ai quali sia stata applicata con sentenza definitiva su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, una delle pene previste all'articolo 3, comma 2, del Decreto 88/2022.

Con riferimento al criterio di correttezza, vengono presi in considerazione i seguenti fattori:

- condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali come specificate all'articolo 4, comma 2, lett. a) e b) del Decreto 88/2022;

- sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni di cui all'articolo 4, comma 2, lett. c), del Decreto 88/2022;
- sanzioni amministrative irrogate all'esponente per violazioni della normativa in materia societaria, assicurativa, bancaria, finanziaria, mobiliare, antiriciclaggio e delle norme in materia di mercati e di strumenti di pagamento (articolo 4, comma 2 lett. d) del Decreto 88/2022;
- provvedimenti di decadenza o cautelari disposti dalle autorità di vigilanza o su istanza delle stesse, provvedimenti di rimozione di cui all'articolo 4, comma 2, lett. e), del Decreto 88/2022;
- svolgimento di incarichi in soggetti /imprese di cui all'articolo 4, comma 2, lett. f) e g) del Decreto 88/2022 (tali elementi devono essere tenuti in considerazione nei casi disciplinati dall'articolo 5, commi 3 e 4, del Decreto 88/2022);
- sospensione o radiazione da albi, cancellazione da registri, elenchi e ordini professionali come specificato dall'articolo 4, comma 2, lett. h) del Decreto 88/2022; misure di revoca per giusta causa da funzioni di amministrazione, direzione e controllo in conseguenza di dolo o colpa grave, anche in relazione a rilevanti violazioni del Codice di Condotta di Gruppo e della relativa normativa interna di Gruppo; altre misure analoghe adottate da organismi cui la legge affida la gestione di registri, albi ed elenchi professionali, come specificato dall'articolo 4, comma 2, lett. h) del Decreto 88/2022;
- valutazione negativa dell'idoneità da parte di un'autorità amministrativa di cui all'articolo 4, comma 2, lett. i), del Decreto 88/2022;
- indagini e procedimenti penali in corso relativi ai reati di cui all'articolo 4, comma 2, lett. a) e b) del Decreto 88/2022;
- le informazioni negative sull'esponente contenute nella Centrale dei Rischi come specificato all'articolo 4, comma 2, lett. m) del Decreto 88/2022.

Gli accertamenti sul possesso dei requisiti di onorabilità e correttezza della Popolazione Target sono condotti contestualmente all'accertamento degli ulteriori requisiti professionalità, competenza, composizione collettiva, indipendenza, indipendenza di giudizio, disponibilità di tempo e rispetto dei limiti al cumulo di incarichi in conformità alle disposizioni della policy di Fit & Proper e alla normativa interlocking:

- Indipendenza: almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette membri, deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 12 del Decreto 88/2022, come tempo per tempo modificato. I membri del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 13 del Decreto 88/2022, dalle altre disposizioni di legge o regolamentari applicabili. Non possono essere eletti alla carica di sindaco e se eletti decadono coloro che ricadono nelle fattispecie di cui all'art. 2399, comma 1, lett. b) e c) del Codice Civile.
- Indipendenza di giudizio: ciascun esponente agisce con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione dell'impresa e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile, come previsto dall'articolo 14 del Decreto 88/22.
 - Disponibilità di tempo e rispetto dei limiti di cumulo di incarichi: ciascun membro del CdA e del Collegio Sindacale deve dedicare un tempo adeguato all'esercizio delle proprie funzioni in conformità alle disposizioni dell'articolo 15 del Decreto 88/22 ed è tenuto a rispettare i limiti al cumulo degli incarichi di cui agli articoli 16 e seguenti del Decreto 88/22. In particolare, ciascun esponente deve dedicare alla propria carica un tempo adeguato. All'atto della nomina e tempestivamente in caso di fatti sopravvenuti, il componente interessato comunica all'organo competente gli incarichi ricoperti in altre società, imprese o enti, le altre attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti connessi all'attività lavorativa che possono influire sulla sua disponibilità, specificando il tempo che tali incarichi, attività, fatti o situazioni richiedono. La Società assicura che ciascun membro del CdA e del Collegio sia a conoscenza del tempo che essa ha stimato come necessario per l'efficace svolgimento dell'incarico; in particolare, tale indicazione è inclusa nel documento recante la composizione quali-quantitativa ottimale redatto da ciascun Organo in vista di ogni rinnovo e pubblicato nei modi e tempi previsti dalle applicabili disposizioni normative e regolamentari. In ogni caso, ciascun membro del CdA e del Collegio Sindacale dovrà rispettare anche i limiti al cumulo degli incarichi previsti dall'articolo 16, comma 1, del Decreto. 88/22 e pertanto non potrà ricoprire un numero complessivo di incarichi in imprese o altre società commerciali superiore alle seguenti combinazioni alternative (incluso l'incarico nella Società):
 - n. 1 carica esecutiva e n. 2 cariche non esecutive;
 - n. 4 cariche non esecutive.

Ai fini del computo del numero di cariche ricoperte da ciascun membro del CdA, si fa riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 17 e 18 del Decreto 88/22.

- Interlocking: i membri del CdA, i componenti effettivi del Collegio sindacale e il Direttore Generale sono inoltre tenuti a rispettare le disposizioni previste dall'art. 36 del Decreto-legge 201/11, convertito con modificazioni dalla Legge 214/11 e relativi criteri applicativi.

POLITICHE E PROCEDURE PER L'ACCERTAMENTO DEI REQUISITI DI COMPETENZA, ONORABILITÀ E INDIPENDENZA DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il possesso dei requisiti di idoneità degli esponenti aziendali viene sottoposto a verifica periodica, almeno su base annuale, in conformità alle disposizioni della legge, dai regolamenti applicabili, nonché della Policy, tenuto conto degli obblighi e delle responsabilità rispettivamente conferiti ai soggetti previsti dalla Policy.

In aggiunta a quanto sopra previsto, la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità viene riproposta nuovamente dall'organo sociale o dalla funzione competente in conformità alla Policy di Fit & Proper se si verificano eventi sopravvenuti che, anche in relazione alle caratteristiche operative dell'impresa, incidono sulla situazione dell'esponente o del titolare delle Funzioni Fondamentali, sul ruolo da questi ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale o sulla composizione collettiva, ivi compreso il verificarsi uno dei seguenti eventi che comportano una nuova valutazione:

- 1) in caso di affidamento ad una persona che rientra nella definizione di Popolazione Target di un altro ruolo con diverse responsabilità, anch'esso incluso nella suddetta definizione;
- 2) al verificarsi di un evento e/o una circostanza che comporta la perdita di uno dei requisiti sopra menzionati, anche se l'evento o la circostanza in questione non sono stati comunicati dal soggetto incluso nella Popolazione Target all'organo sociale/funzione competente, in conformità con la presente Policy;
- 3) qualora vi siano legittimi motivi per ritenere che una persona che rientra nella definizione di Popolazione Target possa indurre la Società e/o il Gruppo ad agire in contrasto con la normativa, anche regolamentare, tempo per tempo vigente.

L'accertamento del possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità dei membri del Consiglio di Amministrazione, sia a livello individuale che collegiale, è condotto dal Consiglio stesso, sulla base delle informazioni fornite e di ogni altra informazione rilevante disponibile, in una delle prime riunioni successive alla sua nomina, nonché con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta si verifichi un cambiamento nella composizione del Consiglio per qualsiasi ragione.

L'accertamento del possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità dei membri del Collegio Sindacale, sia a livello individuale che collegiale, è condotto dal Collegio Sindacale secondo modalità analoghe a quelle sopra descritte.

L'accertamento del possesso dei requisiti è condotto dal Consiglio di Amministrazione.

L'accertamento circa la sussistenza del divieto di Interlocking dei componenti Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale è condotto dal Consiglio di Amministrazione, mentre l'analogo accertamento relativo al Collegio Sindacale è condotto dal medesimo organo di controllo.

Per quanto concerne i titolari delle funzioni fondamentali e del titolare della funzione di Anti Financial Crime per la succursale francese, l'accertamento dei requisiti è condotto dal Consiglio di Amministrazione, mentre la valutazione del personale delle funzioni fondamentali e della funzione di Anti Financial Crime, viene rispettivamente svolta dal titolare di ciascuna funzione.

Per l'ulteriore popolazione target, il possesso dei requisiti come individuati nella Fit & Proper Policy viene svolto, secondo le modalità previste nella Policy stessa all'atto della nomina o dell'incarico e valutato annualmente, nonché ogni qualvolta vi sia ragione di ritenere che siano intervenuti fatti o circostanze che possano incidere sulla sussistenza di questi requisiti.

La Popolazione Target comunica tempestivamente al soggetto incaricato di condurre la valutazione qualsiasi evento e/o circostanza che comporti la perdita dei requisiti o dei criteri di idoneità, in conformità alle disposizioni della Fit&Proper Policy.

Il verbale della riunione deve fornire puntuale e analitico riscontro delle valutazioni effettuate, nonché delle motivazioni in base alle quali la Popolazione Target è considerata idonea alla carica. Nel caso in cui vengano riscontrati difetti di idoneità che, ai sensi della Fit&Proper Policy, possono essere colmati attraverso specifiche misure, il verbale, deve indicare inoltre quali di esse sono state adottate e deve specificare le ragioni per le quali, a giudizio dell'organo competente, esse sono sufficienti ad assicurare il rispetto dei requisiti e dei criteri stabiliti dalla Policy stessa.

B.3. Sistema di Risk Management inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1. Descrizione del sistema di Risk Management: Strategie, Processi e Procedure di Reportistica

Il sistema di gestione dei rischi persegue l'obiettivo di preservare la stabilità e la solvibilità della Compagnia anche in condizioni sfavorevoli, attraverso governance, processi e procedure di reportistica adeguati e finalizzati a misurare, monitorare, e gestire correttamente anche su base continuativa i rischi attuali e prospettici che potrebbero derivare dalle attività di business.

Il sistema è sviluppato in coerenza con il sistema di gestione dei rischi di Gruppo.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, i ruoli e l'allocatione delle responsabilità in capo agli organi sociali, all'Alta Direzione, alle strutture operative e alle funzioni fondamentali, nonché i flussi informativi tra le diverse Funzioni fondamentali e tra queste e gli Organi Sociali sono definiti in direttive interne sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi nonché nella *Risk Management Group Policy* e nelle altre politiche specifiche per ogni singola categoria di rischio.

La Compagnia ha istituito una funzione di *Risk Management* che, in coerenza con le disposizioni regolamentari, incluse quelle descritte nel Regolamento IVASS 38/2018, ha la responsabilità di:

- concorrere alla definizione della Risk Management Group Policy e definire i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché predisporre la reportistica sugli esiti delle valutazioni, che trasmette al Consiglio di Amministrazione;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- effettuare la valutazione del profilo di rischio della Compagnia e segnalare al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- predisporre la reportistica per il Consiglio di Amministrazione, per l'Amministratore Delegato e per i responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati e coordinare la predisposizione della Valutazione Interna dei Rischi e della Solvibilità (ORSA);
- monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio e la coerenza del profilo di rischio della Compagnia con il Risk Appetite Framework (RAF);
- contribuire al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità secondo le metodologie richieste e fornire adeguato reporting sia al Consiglio di Amministrazione che all'Autorità di Vigilanza;
- assicurare l'applicazione della governance prevista per gli Undertaking Specific Parameters (USP), come stabilito nella politica dedicata (USP Policy);
- supportare i processi di business della Compagnia, affinché le decisioni aziendali tengano in considerazione l'impatto sul profilo di rischio sia attuale che prospettico.

La *Risk Management Group Policy* definisce i principi su cui si fonda il sistema di gestione dei rischi e costituisce, insieme al RAF, il principale riferimento per tutte le politiche e linee guida inerenti i rischi, che indirizzano la selezione dei rischi, indicando quelli che si intende assumere, evitare o mitigare (Risk Preferences), le metriche da utilizzare, la propensione al rischio (Risk Appetite), le relative tolleranze (Risk Tolerances) ed i conseguenti processi di monitoraggio ed escalation.

La *Risk Management Group Policy* regola anche il processo di Valutazione Interna dei Rischi e della Solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment ovvero "ORSA"), attraverso il quale la Compagnia valuta i rischi, in ottica attuale e prospettica almeno annualmente, ovvero ogni volta che si presentano circostanze che potrebbero modificare significativamente il profilo di rischio, ed individua il livello di Fondi Propri necessari per soddisfare i requisiti minimi di solvibilità.

Nella *Risk Management Group Policy* viene inoltre descritto il processo di gestione dei rischi, articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio e reporting (verso il Consiglio di Amministrazione, Autorità di Vigilanza e altri stakeholder interni ed esterni).

1. Identificazione dei rischi

La fase d'identificazione consente di individuare in ottica attuale e prospettica tutti i principali rischi a cui la Compagnia è esposta. La fase d'identificazione consente di individuare in ottica attuale e prospettica tutti i principali rischi a cui la Compagnia è esposta.

In linea generale, i rischi si distinguono in due categorie, a seconda che siano inclusi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (cd. rischi Pillar I o rischi quantificabili), o siano esclusi da detto calcolo (cd. rischi non Pillar I o rischi non-quantificabili).

Si segnala che all'interno dei rischi di sottoscrizione, il rischio premium&reserve (cioè di tariffazione e riservazione), esclude eventi estremi che sono invece catturati nel rischio catastrofe e che possono derivare da catastrofi naturali e catastrofi provocate dall'uomo. La Compagnia detiene un ammontare estremamente limitato di rischio catastrofe, relativo a quanto sottoscritto all'interno dei rami "Other Motor Insurance" e "Fire and other damage to property insurance" per coperture legate al rischio grandine, oltre a coprire possibili eventi man-made in relazione al comparto Viaggi.

Sempre all'interno dei rischi di sottoscrizione il rischio di riscatti rappresenta la possibilità di esercitare opzioni da parte degli assicurati eventualmente contemplate nei contratti, come per esempio la possibilità di rescindere dal contratto prima della scadenza pattuita. Anche per questo rischio, pur incluso nella valutazione quantitativa, l'assorbimento di capitale è estremamente limitato.

Per quanto riguarda i rischi non quantificabili, la Compagnia utilizza metodologie di valutazione di tipo qualitativo e/o quantitativo. Rientrano in questa specifica categoria i rischi emergenti, i rischi reputazionali, i rischi strategici ed il rischio di liquidità (per una descrizione dettagliata di questi rischi, si rimanda al capitolo C. Profilo di Rischio, alle sezioni di competenza C.4 e C.6).

2. Misurazione dei rischi

Il regime di solvibilità introdotto dalla Direttiva Solvency II prevede che le Compagnie di Assicurazione calcolino un requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement* - SCR) capace di riflettere il proprio profilo di rischio, considerando anche l'impatto delle possibili tecniche di mitigazione nonché degli effetti di diversificazione. L'SCR indica il livello di capitalizzazione necessaria affinché la Compagnia sia in grado di assorbire le perdite subite nel caso in cui si manifestino i rischi identificati.

Dopo essere stati identificati, i rischi quantificabili vengono misurati attraverso il calcolo del capitale richiesto.

In accordo con la normativa Solvency II, il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base della Formula Standard definita da EIOPA. In questo ambito la Compagnia fa uso dei parametri specifici d'impresa (*Undertaking Specific Parameters*, USP) nel calcolo del rischio di sottoscrizione danni per la linea Assistenza, come evidenziato nella sezione E.4.

I rischi non inclusi nel calcolo del capitale di rischio, come ad esempio il rischio di liquidità e gli altri rischi, sono valutati sulla base di tecniche e modelli qualitativi e quantitativi.

3. Controllo e gestione dei rischi

La responsabilità di assumere e gestire i rischi e di implementare adeguati presidi di controllo è in capo ai responsabili delle singole aree operative, per i rischi di rispettiva competenza. Ad essi spetta anche la responsabilità di monitorare le esposizioni ai rischi ed il rispetto dei relativi limiti.

Attività indipendenti di monitoraggio sono poste in essere dalle funzioni fondamentali (Attuariale, Risk Management, Compliance ed Internal Audit).

La gestione operativa dei rischi è sviluppata in coerenza con il RAF, sulla base di linee guida e procedure operative, di Gruppo e di Compagnia, specifiche per ciascuna categoria di rischio. I livelli di tolleranza al rischio ed i limiti di rischio sono costantemente monitorati al fine di individuare eventuali violazioni ed attivare le procedure di *escalation* previste, che coinvolgono, a seconda dei casi, i responsabili delle strutture operative ai diversi livelli, l'Alta Direzione o il Consiglio di Amministrazione, oltre che la Capogruppo. Nel processo di *escalation* è previsto anche il coinvolgimento della funzione di *Risk Management*, che fornisce una valutazione sugli effetti di un eventuale superamento delle soglie stabilite e sulle conseguenti azioni di mitigazione poste in essere e/o sul piano di rientro nei limiti.

4. Reportistica di rischio

Un sistema strutturato di *reporting*, sia da parte delle strutture operative che da parte delle funzioni fondamentali, permette di rendere consapevoli l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione

dell'evoluzione del profilo di rischio e di eventuali violazioni della *Risk Tolerance*, nonché di individuare le azioni di mitigazione necessarie per ridurre l'esposizione. In linea con le disposizioni normative e regolamentari, adeguata informativa viene altresì fornita all'Autorità di Vigilanza.

Il *reporting* contiene anche gli esiti del processo ORSA. Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla funzione di *Risk Management*, che ha lo scopo di fornire una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità globale su base attuale e prospettica. Il processo ORSA garantisce la valutazione continua della posizione di solvibilità in linea con il processo di Piano Strategico e con il Piano di Gestione del capitale (*Capital Management Plan*). Gli esiti delle valutazioni contenute nell'ORSA Report sono inviati all'Autorità di Vigilanza dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

B.3.2. Processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo ORSA è l'insieme di tutte le attività impiegate per identificare, valutare, monitorare, gestire e riportare i rischi di breve e lungo periodo assunti dalla Compagnia. Il processo ORSA è una componente chiave del sistema di gestione dei rischi, il cui scopo è valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e l'analisi del profilo di rischio su base corrente e prospettica.

Il processo ORSA documenta e valuta i principali rischi a cui la Compagnia è esposta, o potrebbe essere esposta sull'orizzonte temporale del proprio piano strategico. Include la valutazione dei rischi nel perimetro del calcolo del capitale richiesto, oltre agli altri rischi non quantificabili. Relativamente alle valutazioni quantitative, vengono eseguite specifiche analisi di *stress test* e di sensitività al fine di valutare la variazione del profilo di rischio della Compagnia al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio.

Il documento ORSA Report è prodotto su base annuale, mentre informative specifiche vengono portate all'attenzione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione durante il processo stesso. In aggiunta al documento annuale, possono essere prodotti ORSA report *ad-hoc* (in via semplificata o nella sua interezza) qualora il profilo di rischio della Compagnia cambiasse significativamente, sia per fattori esogeni che endogeni quali ad esempio:

- Variazione significativa del profilo di rischio, derivanti da cambiamenti nelle ipotesi sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR);
- Variazione significativa della struttura, dell'ammontare e della qualità dei Fondi Propri, che potrebbe compromettere il raggiungimento dei target del Piano Strategico o violare i requisiti regolamentari;
- Variazioni del modello di business, della strategia di business, dei prodotti e delle linee di business, dei rischi emergenti, della strategia di investimento, della strategia di riassicurazione, del bilanciamento del portafoglio ed ogni altro cambiamento rilevante ai processi chiave del business, che siano materiali per l'attività di assunzione e gestione dei rischi;
- Cambiamenti significativi del contesto normativo, come ad esempio l'emanazione di nuovi regolamenti che impattino la commercializzazione di prodotti assicurativi, pensioni, tassazione, sentenze, ecc.

Tutti i risultati sono opportunamente documentati nell'ORSA Report e discussi durante il Comitato Rischi della Compagnia. Dopo la discussione e l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Report viene presentato all'Autorità di Vigilanza. Come regola generale, le informazioni incluse all'interno dell'ORSA Report sono sufficientemente dettagliate in modo da garantire che i risultati rilevanti possano essere usati nei processi decisionali e in quelli di pianificazione aziendale.

B.3.3. Dichiarazione che spieghi in che modo la Compagnia ha stabilito il proprio fabbisogno di solvibilità, tenuto conto del suo profilo di rischio, nonché come le sue attività di gestione del capitale ed il suo sistema di gestione dei rischi interagiscono tra loro

I processi di identificazione e gestione dei rischi sono strettamente integrati con svariati processi aziendali. Questa integrazione è considerata indispensabile per garantire l'allineamento tra le strategie di business e di rischio e di fatto viene creato un circolo continuo e virtuoso fra le decisioni strategiche e le valutazioni del rischio.

Mediante il processo ORSA la proiezione della posizione di capitale e la valutazione del profilo di rischio prospettico contribuiscono al processo di pianificazione strategica e di Capital Management.

Il Report ORSA fa leva anche sul Capital Management Plan per verificare l'adeguatezza, ed anche la qualità, dei Fondi Propri necessari per coprire il fabbisogno di solvibilità globale, sulla base delle ipotesi di Piano Strategico.

Per assicurare il continuo allineamento tra rischio e strategie di business, la funzione di Risk Management sostiene attivamente il processo di pianificazione strategica e partecipa alle valutazioni di rischio sottostanti il piano stesso, nonché alle discussioni e alle presentazioni delle risultanze, sia all'Alta Direzione della Compagnia che al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la funzione di Risk Management collabora con l'area del Chief Investment Officer per la quantificazione del profilo di rischio associato alla strategia di Asset Allocation e di Asset e Liability Management, sempre con la finalità di garantire che le scelte del Chief Investment Officer sottostanti la definizione della strategia degli attivi siano coerenti e compatibili con il Risk Appetite e con la Risk Capacity della Compagnia stessa.

Infine, il Risk Management partecipa alle valutazioni di operazioni ordinarie e straordinarie, quali ad esempio il potenziale acquisto o vendita di portafogli di polizze, l'acquisto di investimenti specifici, la commercializzazione di nuovi prodotti: il ruolo primario del Risk Management in quest'ambito è quello di garantire che tali operazioni non compromettano la solidità del sistema di solvibilità e di gestione dei rischi della Compagnia stessa, incluse le relative valutazioni di impatto in termini di risk capacity.

La valutazione del profilo di rischio e dell'impatto in termini di Risk Capacity è eseguita dalla funzione di Risk Management in concomitanza con le attività specifiche svolte dai responsabili dei vari processi, creando quindi un flusso informativo e di controllo nel continuo.

B.4. Sistema dei controlli interni

B.4.1. Descrizione del sistema dei controlli interni

Il sistema di controllo interno adottato dalla Società è un sistema integrato e coinvolge l'intera struttura organizzativa: tanto gli organi sociali quanto le funzioni aziendali sono chiamati a contribuire, in modo coordinato e interdipendente, al mantenimento del sistema.

Al Consiglio di Amministrazione è assegnata la responsabilità ultima di garantire l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; l'Alta Direzione, ed in particolare l'Amministratore Delegato, è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in conformità con le direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società si caratterizza per la presenza delle c.d. tre linee di difesa, cui appartengono rispettivamente:

- le funzioni operative, responsabili di effettuare i c.d. controlli di linea o di primo livello, ivi incluso il Financial Reporting Officer (che nella Compagnia si identifica con il CFO) che ha il compito di assicurare che, nell'ambito del primo livello organizzativo, il sistema di controlli garantisca che ogni significativo rischio di Financial Reporting sia identificato e controllato attraverso una verifica del funzionamento dei processi aziendali. Esso si focalizza sulle transazioni che contribuiscono alla formazione del bilancio e del bilancio consolidato di Gruppo, su base semestrale ed annuale e di ogni comunicazione al mercato di carattere finanziario;
- le funzioni Attuariale, Compliance, Risk Management e Anti Financial Crime, a cui fanno capo i controlli c.d. di secondo livello;
- la funzione Internal Audit, responsabile dei controlli c.d. di terzo livello.

Per quanto attiene ai controlli di linea o di primo livello, ai responsabili delle singole unità organizzative è assegnato il compito di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di implementare adeguati presidi di controllo, nel rispetto dell'assetto organizzativo e degli indirizzi impartiti dall'Alta Direzione, ed in particolare dall'Amministratore Delegato, per garantire l'attuazione delle "Direttive sul Sistema di Governance" dettate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Gli specifici ruoli e responsabilità di ciascuna unità organizzativa sono definiti nell'ambito del sistema di deleghe e poteri, nonché nelle politiche interne approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di secondo livello rispondono all'esigenza di garantire il monitoraggio continuo dei rischi più significativi per l'attività aziendale. Nell'ambito del sistema adottato dalla Società, la responsabilità di tali controlli è attribuita a funzioni aziendali prive di compiti operativi e dedicate in via esclusiva a garantire l'esistenza di un efficace presidio dei rischi.

Queste funzioni sono rappresentate organizzativamente da: funzione Attuariale, funzione Compliance e Anti-Financial Crime (e nello specifico AntiMoney Laundering per la Succursale) e funzione Risk Management.

I controlli di terzo livello sono affidati alla Funzione di Internal Audit, a cui spetta il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni. La funzione si caratterizza per una spiccata indipendenza dal business e un elevato grado di autonomia: il Titolare della funzione non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Il ruolo, le responsabilità e la collocazione organizzativa delle funzioni fondamentali di secondo e terzo livello sono definiti da apposite politiche del Gruppo Generali adottate anche da Europ Assistance Italia.

B.4.2. Funzione di Compliance

Il modello operativo di *compliance* è strutturato in cinque processi chiave che prevedono nel continuo:

- l'identificazione dei rischi;
- il monitoraggio dei rischi;
- la misurazione dei rischi;
- la mitigazione dei rischi;
- la reportistica e la pianificazione.

Il processo di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare che gli adempimenti normativi derivanti sia dalla normativa di auto che di etero regolamentazione siano identificati ed assegnati alla responsabilità delle funzioni operative. L'identificazione delle norme avviene (i) previa verifica dell'applicabilità delle stesse rispetto alla realtà operativa della Società, (ii) con riferimento ai processi posti in essere e (iii) tenendo conto dell'eventuale applicabilità a più processi.

L'identificazione dei rischi si articola in tre fasi:

- *Identificazione degli adempimenti normativi*: la funzione Compliance monitora nel continuo l'evoluzione normativa in modo da identificare i requisiti normativi applicabili e ne cura la sua divulgazione.
- *Collegamento degli adempimenti normativi ai rischi e ai processi*: gli adempimenti normativi sono collegati alla mappa dei rischi e ai processi aziendali con il supporto di un database normativo.
- *Assegnazione degli adempimenti ai responsabili delle funzioni operative*: la funzione Compliance identifica, per ciascun processo, i responsabili delle unità organizzative a cui viene conseguentemente attribuita la responsabilità di presidiare nel tempo la conformità dei processi di propria competenza.

Il processo di monitoraggio dei rischi ha l'obiettivo di conseguire una visione sempre aggiornata sulla capacità dell'organizzazione di gestire i rischi di compliance. Il processo si concretizza nella raccolta e nell'analisi continua di dati e indicatori di rischio preventivi e predittivi di eventuali rischi potenziali. In questo ambito, inoltre, rileva la gestione delle segnalazioni di violazione del Codice di Condotta.

Il processo di misurazione dei rischi ha l'obiettivo di valutare, anche in ottica prospettica, i rischi a cui la Società è esposta, nonché l'adeguatezza del sistema di controllo interno a mitigare tali rischi e la relativa efficacia. La Società ha adottato un duplice approccio per la misurazione dei rischi allo scopo di (i) fornire all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione una visione integrata, anche prospettica, dei rischi di compliance in grado di supportare le decisioni di pianificazione strategica e di effettuare una valutazione complessiva di adeguatezza del sistema di controllo interno; (ii) valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi di controllo all'interno dei processi industriali, anche attraverso attività di controllo indipendenti, al fine di apportare eventualmente dei correttivi all'operatività quotidiana della Società.

La misurazione dei rischi di non conformità quindi si sostanzia:

- nella valutazione del livello di esposizione di ciascun processo al rischio di conformità tenendo in considerazione il modello di business della Società e prescindendo dai presidi organizzativi in essere (rischio inerente o lordo);
- nella valutazione dell'adeguatezza dei presidi organizzativi in essere a mitigare il rischio inerente;

- nella valutazione dell'effettiva esposizione della Società ai rischi avendo preso in considerazione l'adeguatezza dei presidi organizzativi posti a mitigazione del rischio (rischio residuo ex ante) e la loro efficacia (rischio residuo ex-post).

All'esito dell'attività, per ogni processo-rischio si giunge nel continuo ad una valutazione della rischiosità residua ex ante (valutata l'adeguatezza dei presidi adottati) ed ex-post (valutata l'efficacia degli stessi).

L'attività di misurazione dei rischi di non conformità costituisce l'input per la definizione di un piano di verifiche ex-post (o di efficacia) a partire dai processi maggiormente esposti al rischio di compliance, secondo una logica risk-based.

Fanno inoltre parte del processo di misurazione dei rischi le valutazioni che la funzione rilascia all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione in relazione ad operazioni di rilevante importanza che devono essere decise dall'Organo Amministrativo.

Il processo di mitigazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare che siano adottate le opportune iniziative mirate alla prevenzione e/o mitigazione dei rischi di compliance.

Il processo di reportistica ha l'obiettivo di assicurare adeguati flussi informati all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione funzionali all'assunzione di decisioni che tengano conto del livello di esposizione ai rischi di compliance ed alla valutazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno avuto riguardo alla sua capacità di gestire questi rischi.

B.5. Funzione di Internal Audit

In Europ Assistance Italia S.p.A. le attività di revisione interna sono gestite dalla preposta funzione Internal Audit, che opera in linea con le regole organizzative definite nella Audit Policy di Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. (società Capogruppo) e nella corrispondente Audit Policy locale, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A.

La Funzione, indipendente e obiettiva, è incaricata di valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di altri elementi del sistema di governo societario, fornendo attività di assurance, consulenza e approfondimento obiettive e basate sul rischio a beneficio del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Alta Direzione e degli altri attori (cd. stakeholders).

Tutti i dipendenti del Gruppo Generali sono tenuti a supportare la Funzione Internal Audit nell'adempimento dei suoi ruoli e responsabilità. La funzione di Audit Interno ha accesso completo, libero, illimitato e tempestivo a tutti i documenti e i dati dell'Organizzazione, alle proprietà fisiche, ai sistemi IT e al personale pertinente allo svolgimento di qualsiasi incarico di audit, con la rigorosa responsabilità della riservatezza e della salvaguardia di documenti e informazioni.

Il Titolare della Funzione ha accesso libero e illimitato al Consiglio di Amministrazione, assicurando che la funzione di Internal Audit possa svolgere incarichi di audit e comunicare questioni, conclusioni e altri risultati senza interferenze o limitazioni indebite. Il Titolare si incontra periodicamente con il Consiglio di Amministrazione ove presente, anche in sessioni senza la presenza dell'Alta Direzione. Il Responsabile della Funzione fornisce al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione le informazioni necessarie a supportare e promuovere il riconoscimento della funzione Internal Audit all'interno dell'Organizzazione e li supporta nell'adempimento dei loro compiti in materia di Internal Audit.

Sulla base di una solida struttura di reporting definita dalla citata Group Policy, il titolare della funzione di Revisione Interna di Europ Assistance Italia S.p.A. riporta al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e, da ultimo, al responsabile Group Audit per il tramite del responsabile della funzione Internal Audit di Generali France ed Europ Assistance. Tale assetto organizzativo garantisce autonomia di azione e indipendenza, nonché efficaci flussi informativi a livello di Gruppo e la copertura degli aspetti relativi alle metodologie da utilizzare, alla struttura organizzativa da adottare (assunzione, nomina, licenziamento, remunerazione, dimensionamento e risorse, in accordo con il Consiglio di Amministrazione), alla definizione degli obiettivi e alla valutazione di fine anno, ai metodi di reporting, nonché alle attività di audit proposte, da includere nel Piano di Audit sottoposto per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Società. In caso di conflitto tra la funzione Internal Audit e l'Alta Direzione, le parti coinvolte si rivolgono al Consiglio di Amministrazione per chiedere una guida e una decisione.

La funzione opera in conformità con l'International Professional Practices Framework – IPPF, e in particolare con le linee guida emanate dall'Institute of Internal Auditors – IIA, inclusi i Principi Fondamentali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing, la Definizione dell'Internal Auditing, il Codice Etico e gli Standard per la Pratica Professionale di Internal Auditing.

La Funzione è provvista di adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie ed è dotata nel suo complesso delle conoscenze, capacità e competenze necessarie a svolgere il proprio incarico e la propria missione. Tutto il personale della Funzione è tenuto ad evitare, nella massima misura possibile, attività che possano creare conflitti di interesse o essere percepite come tali, garantendo sempre una condotta professionale e mantenendo strettamente riservate le informazioni ottenute nello svolgimento dei propri compiti.

Gli internal auditor devono sempre agire in maniera professionale e mantenere strettamente riservate le informazioni di cui vengono a conoscenza nello svolgimento dei propri compiti. Al fine di prevenire l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, il responsabile della funzione Internal Audit, nel definire gli obiettivi e nell'attribuire i compiti alle diverse risorse della funzione, favorisce ove possibile la rotazione dei compiti e delle responsabilità all'interno del team. Tutto il personale della funzione Internal Audit deve annualmente confermare l'adesione agli standard di IIA Etica e Professionalità.

Le attività di audit rimangono libere da interferenze nella identificazione delle aree da sottoporre a verifica, nella definizione del perimetro delle attività di revisione, delle procedure di verifica da adottare, della frequenza, della tempistica nonché dei contenuti da comunicare, in modo da mantenere la necessaria autonomia ed obiettività di giudizio.

Agli internal auditor non sono assegnate responsabilità operative dirette. Pertanto, essi non sono coinvolti nell'organizzazione operativa dell'impresa, nello sviluppo, introduzione o implementazione di presidi organizzativi o di controllo interno. Tuttavia, la necessità di imparzialità non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione un'opinione su tematiche specifiche relative al rispetto dei principi di controllo interno. Con cadenza almeno annuale, il Responsabile della Funzione conferma al Consiglio di Amministrazione l'indipendenza organizzativa della funzione Internal Audit.

La Funzione non può essere parte e non assume responsabilità nelle Funzioni di Risk Management, Compliance o Attuariale. La funzione di Revisione Interna coopera con le altre funzioni fondamentali e con i revisori esterni per identificare e discutere i rischi emergenti o effettivi e lo stato dei controlli, nonché di evidenziare le lacune nella copertura dei rischi chiave e discutere i relativi piani di mitigazione, in modo da promuovere continuamente l'efficienza e l'efficacia del sistema di controllo interno. Il Titolare non assume la responsabilità di nessun'altra funzione operativa e dovrebbe avere un rapporto aperto, costruttivo e cooperativo con le Autorità di regolamentazione, che supporti la condivisione delle informazioni rilevanti per l'esercizio delle rispettive responsabilità.

La Funzione Internal Audit svolge annualmente l'Audit Risk Assessment sui processi aziendali rilevanti. Con cadenza almeno annuale, il responsabile della funzione di Revisione Interna sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A. il Piano di Audit e la Strategia di Audit. Il Responsabile della Funzione rivede periodicamente la Strategia con il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione.

Il Piano di Audit è basato sul suddetto Audit Risk Assessment, considera gli obiettivi strategici dell'Organizzazione, il sistema di governance, gli sviluppi e le innovazioni attesi, nonché gli input dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione e degli altri Stakeholder. Oltre agli interventi di audit identificati nell'Audit Risk Assessment, il Piano di Audit incorpora gli interventi richiesti dalla regolamentazione esterna e dai principali stakeholder. Pertanto, oltre agli incarichi di audit identificati nella valutazione dei rischi, il piano di audit incorpora anche gli audit regolamentari, gli audit speciali e gli incarichi di consulenza. La pianificazione tiene inoltre conto delle eventuali carenze riscontrate durante le attività di audit svolte e dei nuovi rischi identificati.

Il Piano di Internal Audit sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione comprende almeno gli incarichi di audit proposti, i criteri per la loro selezione, la loro tempistica, il budget complessivo dell'Internal Audit e il fabbisogno di risorse umane per l'anno solare successivo ed ogni ulteriore informazione rilevante. Il Consiglio di Amministrazione esamina e approva il Piano di Audit unitamente al budget e alle risorse umane necessarie per realizzarlo, di cui dovrà essere dotata la Funzione di Internal Audit. Il Piano di Audit viene rivisto e adeguato regolarmente durante l'anno dal Responsabile della funzione di Revisione Interna in risposta ai cambiamenti nell'attività, nei rischi, nelle operazioni, nei programmi, nei sistemi, nei controlli e nei risultati dell'audit dell'Organizzazione. Ogni modifica significativa rispetto al piano approvato è sottoposta all'approvazione del Consiglio

di Amministrazione attraverso il processo di reporting periodico. In questo caso, un cambiamento è considerato “significativo” quando comporta un'aggiunta o una cancellazione dell'audit o quando comporta modifiche dell'ambito o delle tempistiche dell'audit con un impatto significativo sulla copertura dei rischi identificati durante le attività di Audit Risk Assessment.

Se necessario, la funzione Internal Audit può svolgere incarichi di audit non inclusi nel Piano di Audit approvato. Tali integrazioni e le relative risultanze saranno tempestivamente comunicate al Consiglio di Amministrazione e sottoposte ad approvazione formale attraverso il processo di reporting periodico.

La Funzione conduce le attività di audit in conformità alla metodologia di audit di Gruppo (dettagliata nel Group Audit Manual), con la Audit Group Policy, con il suo mandato, in coordinazione con la funzione Group Chief Audit Officer, implementando il processo interno definito dalla citata policy e utilizzando lo strumento IT di Group Audit.

Il perimetro delle attività di audit comprende, ma non si limita, all'esame e alla valutazione dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema della gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione alle finalità e agli obiettivi dell'Organizzazione.

Nell'ambito dello svolgimento di un incarico di Audit, la Funzione Internal Audit identifica eventuali carenze riguardanti l'efficacia e l'efficienza dei controlli interni nonché il rispetto della normativa esterna, delle politiche interne, delle procedure, dei processi e degli obiettivi aziendali. Queste carenze vengono poi strutturate in issue formali, classificate in base alla loro gravità e al potenziale impatto sull'Organizzazione. Per ciascuna issue identificata, la Funzione Internal Audit individua una proposta di azioni correttive per superare le debolezze individuate, la loro titolarità in funzione della governance dell'organizzazione e le scadenze per la loro attuazione.

Al termine di ciascun incarico di Audit, la funzione di Audit Interno predispone un rapporto di audit scritto e lo trasmette tempestivamente all'area sottoposta ad audit e all'Alta Direzione. Il Rapporto riporta le issue identificate, compresa la loro classificazione, la proposta di azioni correttive, la loro titolarità e le scadenze di attuazione. Sulla base dei risultati delle attività di audit, al Rapporto di Audit viene assegnato un punteggio complessivo. Tali elementi sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A. nell'ambito della periodica reportistica. La Funzione mantiene un adeguato processo di follow-up al fine di valutare l'efficacia delle azioni correttive e presidiare dunque il superamento delle carenze emerse, ferma restando la responsabilità del Management di risolvere le criticità evidenziate.

Con riferimento al Piano di Audit approvato, il responsabile della funzione Internal Audit, con cadenza almeno semestrale, sottopone una relazione al Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A. La relazione include una sintesi degli incarichi di audit svolti, i loro risultati e i potenziali temi comuni identificati, le issue riscontrate, la loro classificazione e la proposta di azioni correttive, i relativi responsabili e scadenze di attuazione. Il Consiglio di Amministrazione approva i risultati e determina le azioni correttive, le titolarità e le scadenze di attuazione e ne assicura la realizzazione. La relazione comprende anche i risultati delle attività di follow-up sulle issue di audit sollevate in passato e la loro risoluzione.

In caso di eventi di particolare gravità emersi nel corso dell'ordinario ciclo di reportistica, il responsabile della Funzione informa immediatamente il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione di Europ Assistance Italia S.p.A., i responsabili Audit di Gruppo e della funzione Internal Audit del gruppo Europ Assistance, nonché il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione valuta almeno annualmente il livello di adeguatezza Sistema di Controllo Interno della Compagnia in conformità alla Metodologia di Audit di Gruppo e presenta un'attestazione formale del suo livello di adeguatezza al Consiglio di Amministrazione, al Responsabile Internal Audit del gruppo Europ Assistance e al Group Chief Audit Officer.

Infine, la Funzione è inserita nell'ambito di programmi di assurance e di miglioramento continuo istituiti a livello di Gruppo. Tali programmi valutano, tra l'altro, l'efficienza e l'efficacia dell'attività svolta e le relative opportunità di miglioramento, nonché la conformità dell'attività stessa rispetto agli standard professionali, all'Audit Group Policy, alla metodologia di audit dettagliata nel Group Audit Manual e al Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors.

L'International Professional Practices Framework richiede che ciascuna funzione di audit interno mantenga un programma di garanzia della qualità e miglioramento continuo con valutazioni sia interne che esterne. Tale programma deve includere una valutazione della conformità dell'attività di audit con l'International Professional Practices Framework nonché una misurazione delle prestazioni per

valutare i progressi della funzione di audit interno verso il raggiungimento dei suoi obiettivi. La valutazione esterna deve essere eseguita almeno una volta ogni cinque anni da un valutatore o da un gruppo di valutazione qualificato e indipendente esterno all'organizzazione. Inoltre, il Responsabile della funzione Internal Audit deve sviluppare un piano per il Programma di Assicurazione della Qualità e Miglioramento Continuo, discuterlo e condividerne i risultati con il Consiglio di Amministrazione.

B.6. Funzione attuariale

La Policy della Funzione Attuariale per il Gruppo Generali stabilisce il contesto delle attività attuariali all'interno del Gruppo Generali favorendo l'implementazione dei requisiti regolamentari per la Funzione Attuariale sia a livello di singola Compagnia sia di Gruppo, in accordo con:

- la Direttiva Solvency II 2009/138/UE
- Commission Delegated Regulation (EU) 2015/35
- EIOPA Guidelines on system of governance
- Codice delle Assicurazioni Private
- Il regolamento IVASS n. 22/2008
- Il regolamento IVASS n. 18/2016
- il regolamento IVASS n. 38/2018
- il regolamento n.47 IVASS art. 4 (2) del 27/04/2021 (concernente le disposizioni in materia di piani di risanamento e finanziamento)
- le direttive di gruppo sul sistema di governance.

La Policy è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia ed è stata recepita e applicata nella Governance della Funzione Attuariale. Secondo quanto delineato nel modello organizzativo generale del Gruppo, la Funzione Attuariale di Europ Assistance Italia S.p.A. è stata esternalizzata a Europ Assistance SA come descritto nella sezione B.7 Esternalizzazioni.

Modello di Governance

La Funzione Attuariale del Gruppo Generali è strutturata come unità indipendente con riporto diretto (solid line) al BoD di Assicurazioni Generali S.p.A. e riporto funzionale (dotted line) all'Amministratore Delegato del Gruppo Generali;

La funzione attuariale della Compagnia è strutturata come unità indipendente con riporto diretto al CdA locale e riporto funzionale al Vice Amministratore Delegato di Europ Assistance SA. Il Responsabile della Funzione Attuariale riporta anche al Capo della Funzione Attuariale del Gruppo Generali (solid line);

La separazione tra le attività di calcolo, svolte dalla Funzione CFO, e le attività di validazione, svolte dalla Funzione Attuariale, ne garantisce l'indipendenza.

La Funzione Attuariale del Gruppo Generali è responsabile delle seguenti attività:

- definizione del quadro di riferimento comune per i processi di calcolo, monitoraggio e validazione delle riserve tecniche, nonché del quadro di riferimento comune nella formulazione e nell'espressione delle opinioni sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- definizione e monitoraggio delle assunzioni finanziarie e della calibrazione/generazione degli scenari stocastici utilizzati per le TP, prodotti in conformità alla normativa Solvency II e secondo quanto concordato con le autorità di vigilanza coinvolte nel processo di approvazione del modello interno;
- coordinamento delle attività e delle risorse delle funzioni attuariali locali nell'ambito del quadro di riferimento;
- monitoraggio e riconoscimento di eventuali nuove disposizioni di legge relative alle riserve tecniche applicabili ai Gruppi assicurativi italiani;
- produzione di un piano annuale delle attività di Gruppo da far approvare al CdA di Assicurazioni Generali S.p.A., insieme al relativo budget;
- coordinamento del calcolo delle Riserve Tecniche di Gruppo e di Assicurazioni Generali S.p.A. su base trimestrale, garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati nonché delle ipotesi formulate nel calcolo, validando gli input forniti dalle compagnie locali, valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati, supervisionando eventuali approssimazioni applicate nel processo di calcolo e confrontando le stime rispetto all'esperienza;
- elaborazione di relazioni scritte sulle Riserve Tecniche del Gruppo e di Assicurazioni Generali S.p.A., sulle politiche di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione di Gruppo da presentare al CdA di Assicurazioni Generali S.p.A. almeno su base annuale;
- analisi della coerenza tra le riserve IFRS e Solvency II di Gruppo, nonché tra riserve civilistiche e Solvency II di Assicurazioni Generali S.p.A., con spiegazioni sulle differenze e sulla qualità dei dati su cui si basano i due calcoli;

- esecuzione di un processo centrale di monitoraggio sui report disponibili a livello locale relativi alle riserve civilistiche, assicurando un flusso informativo annuale al CdA di Assicurazioni Generali S.p.A. sulle problematiche riscontrate;
- attività di controllo sulle riserve del bilancio civilistico di Assicurazioni Generali S.p.A, relative al business diretto (per il Non-Life, solo per R.C. autoveicoli terrestri e R.C. veicoli marittimi, lacustri e fluviali, come previsto dalla normativa locale) e al business indiretto secondo quanto stabilito dal Regolamento ISVAP 22/2008 e successive integrazioni, monitorando eventuali criticità sollevate dall'autorità di vigilanza italiana o dal revisore esterno;
- contributo all'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi, in particolare:
 - contributo sulla valutazione del rischio proprio e della solvibilità (ORSA) e alla rendicontazione della relativa reportistica;
 - contributo all'individuazione dei rischi coperti dal modello interno e alla determinazione delle correlazioni tra questi ed altri rischi;
 - opinione sulla proposta di Solvency II Recovery Plan nel caso di non conformità dell'SCR;
- fornitura di pareri sull'autorizzazione dei nuovi prodotti soggetti al Group Product Authorization Process e sulle altre attività, laddove richieste dal Comitato Prodotti & Sottoscrizione di Gruppo;
- fornitura di pareri sullo sviluppo di nuovi prodotti o su cambiamenti rilevanti di prodotti esistenti all'interno dei processi di sottoscrizione di Assicurazioni Generali S.p.A;
- elaborazione di un'opinione sugli aspetti di passività patrimoniale, sulla posizione di solvibilità attuale e futura, sulla distribuzione dei dividendi, sulle politiche di riservazione, sottoscrizione e riassicurazione di Gruppo, sui rischi di sottoscrizione nonché sulle altre tecniche di mitigazione del rischio e sul programma complessivo di riassicurazione;
- esecuzione delle altre attività eventualmente assegnate alla Funzione Attuariale di Gruppo dalla normativa locale applicabile;
- monitoraggio dell'adeguatezza delle risorse umane, delle risorse IT, della struttura organizzativa e dei processi nella Funzione Attuariale di Gruppo a supporto della tempestività e della qualità delle attività della Funzione Attuariale.

La funzione attuariale della Compagnia è responsabile di:

- trasporre il quadro di riferimento comune della funzione attuariale nella sua organizzazione locale;
- monitorare e integrare ogni nuova normativa locale rilevante relativa alle riserve tecniche applicabile alla compagnia, verificando la corretta implementazione;
- produrre un piano annuale delle attività, coerente con il piano annuale delle attività di Gruppo, da far approvare al CdA locale;
- coordinare il calcolo delle riserve tecniche locali su base trimestrale, garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati nonché delle ipotesi formulate nel calcolo delle disposizioni tecniche locali, valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, supervisionando le eventuali approssimazioni applicate nel processo di calcolo e confrontando le stime con l'esperienza;
- produrre report scritti sulle riserve tecniche locali, sulle politiche di sottoscrizione locali e sugli accordi di riassicurazione locali, da sottoporre almeno annualmente al CdA locale, documentando tutte le attività svolte, i risultati ottenuti, evidenziando eventuali carenze e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio;
- raccogliere i report disponibili a livello locale sulle riserve civilistiche, analizzando le eventuali criticità sollevate dall'Attuario Incaricato (se presente), dall'autorità di vigilanza locale o dai revisori esterni, e riferendo alla funzione Attuariale di Gruppo i principali punti di attenzione;
- analisi della coerenza tra riserve IFRS e Solvency II a livello locale, contribuendo alle analisi di Gruppo;
- contribuire all'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi, in particolare:
 - contributo alla valutazione del rischio proprio e di solvibilità (ORSA) e alla rendicontazione della relativa reportistica Solvency;
 - nel caso di attivazione del Solvency II Recovery Plan a livello di Gruppo, fornire supporto alla Funzione Attuariale di Gruppo per le attività di competenza
- esprimere pareri sullo sviluppo di nuovi prodotti/sulle modifiche significative a prodotti assicurativi esistenti nel contesto dei processi di sottoscrizione locale;
- contribuire all'analisi sugli aspetti di passività patrimoniale, sulla posizione di solvibilità attuale e futura e sulla politica di riservazione;
- svolgere le altre attività eventualmente assegnate dalla normativa locale applicabile;

- monitorare l'adeguatezza delle risorse umane, delle risorse IT, della struttura organizzativa e dei processi per supportare la tempestività e la qualità delle attività della Funzione Attuariale.

Il Responsabile della Funzione Attuariale e tutto il restante personale sono stati valutati in conformità alla Direttiva di Gruppo Fit & Proper (professionalità attuariale, esperienza e indipendenza) e sono in grado di dimostrare una solida comprensione del quadro normativo, del business, dell'ambiente economico e di mercato, nonché la capacità di interpretare le informazioni finanziarie.

B.7. Esternalizzazioni

La Compagnia ha approvato la politica di esternalizzazione primariamente adottata dal Consiglio di Amministrazione il 17 marzo 2021 e confermata con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 25 gennaio 2024, basata sui requisiti Solvency 2 per la supervisione e il controllo delle attività esternalizzate ed oggetto di adeguamento ex Art. 5, co. 2, lett. m) del Regolamento IVASS 38/2018 ed ex Art. 16 Regolamento IVASS 44/2019. Tale politica è stata abrogata con delibera del CDA del 15 maggio 2025 ed il contenuto della stessa è stato integralmente recepito dalla nuova politica Third Parties Management and Outsourcing adottata in pari data. Tale politica è in linea con la Third Parties Management and Outsourcing Group Policy e altre normative e linee guida applicabili.

La Third Parties Management and Outsourcing Policy ha gli obiettivi di:

- garantire la qualità del servizio e la resilienza delle operazioni di Europ Assistance, concentrandosi sull'identificazione, la valutazione e la mitigazione dei rischi associati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e/o agli accordi di esternalizzazione;
- affrontare e risolvere eventuali problemi e prevedere eventuale escalation, promuovere il continuous improvement, identificare opportunità di innovazione e favorire la sostenibilità;
- valutare i rischi reputazionali e operativi per rispettare i processi e gli standard interni relativi alla gestione degli accordi ICT e di Outsourcing e dei relativi rischi;
- assegnare le responsabilità all'interno di Assicurazioni Generali S.p.A. (nel suo ruolo di Capogruppo) e Europ Assistance in relazione a qualsiasi accordo ICT e di Outsourcing;
- garantire l'istituzione di un adeguato sistema di governance per assicurare un corretto monitoraggio degli accordi ICT e di Outsourcing.

La politica richiede la nomina, per ogni accordo menzionato dalla stessa, di un referente specifico dell'attività. Il referente è responsabile dell'esecuzione complessiva, dalla valutazione del rischio alla gestione finale dell'accordo compresa l'individuazione di una exit strategy in caso di cessazione del rapporto, e dalle successive attività di monitoraggio dei livelli di servizio definiti in ciascun contratto. Annualmente, il referente dell'attività in proprio o per tramite del Chief Operations & Transformation Officer presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'esito delle attività di monitoraggio.

In linea con quanto sopra, viene di seguito riportato un elenco dei contratti e delle relative attività critiche esternalizzate dalla Compagnia, con indicazione del fornitore che svolge l'attività e la motivazione per l'esternalizzazione.

In particolare, con riferimento a tali attività esternalizzate, gli accordi di esternalizzazione rilevanti prevedono clausole volte a salvaguardare e monitorare la fornitura delle relative attività quali, ad esempio: le informazioni da fornire su base regolare o su richiesta della contraente, i livelli di servizio delle prestazioni, la conformità alle normative vigenti, ai requisiti regolamentari e alle linee guida o istruzioni specifiche concordate, i diritti di ispezione e audit, le soluzioni di back up e i piani adeguati per gestire situazioni di emergenza o interruzioni delle attività (Business Continuity e Disaster Recovery), le risoluzioni per inadempimento, i riscontri all'Autorità di Vigilanza.

Lista dei contratti e relative attività critiche in outsourcing

Fornitore	Attività in outsourcing	Sede del fornitore	Ragione outsourcing
Generali Insurance Asset Management S.p.A.	Gestione delle attività finanziarie	Trieste, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Europ Assistance S.A.	Funzione attuariale	Parigi, Francia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Europ Assistance S.A.	Funzione di gestione dei rischi	Parigi, Francia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Generali Italia S.p.A.	Funzione di conformità	Mogliano Veneto, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Europ Assistance VAI S.p.A.	• Attività di Struttura Organizzativa • Attività di gestione della Rete Fornitori • Attività di gestione, manutenzione delle piattaforme e strumentazione tecnologiche e dei sistemi informativi • Attività di liquidazione sinistri	Assago (MI), Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Europ Assistance SA	Data Protection Officer (DPO) per la sede secondaria in Francia	Parigi, Francia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Europ Assistance France S.a.s.	Per la sede secondaria in Francia: brokerage (Piattaforma Operativa, Gestione Rete Fornitori, Gestione Liquidazione Sinistri, Sviluppo e Distribuzione Prodotti, Vendite e Marketing, Gestione Reclami, Gestione e Acquisizione Portafoglio Clienti, Registri Assicurativi)	Parigi, Francia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo
Europ Assistance France S.a.s.	Per la sede secondaria in Francia: gestione attività di servizi amministrativi, finanziari e di Procurement; Gestione Risorse Umane e Organizzazione; Attività di Comunicazione Esterna; Sicurezza Informatica; Business Continuity e Disaster Recovery e Attività di Project Management	Parigi, Francia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo

B.8. Adeguatezza del Sistema di Governance

A valle della istituzione del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, lo stesso supporta il Consiglio nella valutazione circa l’adeguatezza e l’efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, fermo restando che l’attività di valutazione del Sistema è oggetto di informativa continua nei confronti del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e del Consiglio di Amministrazione durante l’esercizio, in occasione delle reportistiche periodiche delle Funzioni Fondamentali.

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato tale valutazione il 13 marzo 2025 e, anche sulla base delle valutazioni sull’adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi svolte dai Titolari delle Funzioni Fondamentali, oltre che delle verifiche effettuate dalla funzione di Internal Audit, ha espresso la propria positiva valutazione ritenendo il complessivo sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi complessivamente efficace ed adeguato nonché atto ad assicurare il corretto funzionamento dell’impresa.

L’attività di valutazione circa l’adeguatezza e l’efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è oggetto di informativa continua al Consiglio di Amministrazione in corso di esercizio, in occasione delle reportistiche periodiche delle Funzioni di Controllo. Un consigliere adeguatamente competente in materia, in adempimento al mandato ricevuto di monitoraggio di adeguatezza e corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, verifica trimestralmente con i Titolari delle Funzioni fondamentali le attività di controllo eseguite. Sulla base delle ultime risultanze degli interventi svolti dalle suddette Funzioni Fondamentali e riportato in seduta al Consiglio di Amministrazione dal Presidente del Consiglio di Amministrazione è emerso che il sistema di gestione dei rischi risulta efficace e adeguato ai rischi assunti dalla Compagnia.

B.9. Altre informazioni

Nessuna.



PROFILO DI RISCHIO

C. Profilo di Rischio

C.1. Rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT

C.1.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare i rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT includono il rischio di sottostimare la quotazione dei prezzi dei prodotti, il rischio di non appostare riserve sufficienti per la liquidazione dei sinistri, il rischio di rescissione dai contratti e il rischio catastrofale. La Compagnia, in linea con la strategia di rischio del Gruppo, definisce livelli standard di sottoscrizione e per i rischi tecnicamente più rilevanti imposta limiti assuntivi per tutelarsi da circostanze avverse, allineando in tal modo l'attività di sottoscrizione al RAF. Inoltre, i rischi sono sottoscritti secondo gli standard di qualità definiti dalle procedure di sottoscrizione al fine di garantire la redditività e limitare il rischio reputazionale.

Le esposizioni della Compagnia ai rischi assicurativi sono descritte nel capitolo "D. Valutazioni ai fini della solvibilità" del presente documento, nella parte relativa alle riserve tecniche.

Con riferimento alla mappa dei rischi della Formula Standard che la Compagnia ha adottato, i rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT comprendono:

- Il rischio premium&reserve, ovvero il rischio di tariffazione (di seguito Premium risk) e il rischio di riservazione (di seguito Reserve risk); il primo riguarda la possibilità che i premi raccolti, ovvero il prezzo a cui i prodotti sono venduti alla clientela, non siano sufficienti a coprire i sinistri futuri e tutte le spese connesse all'attività assicurativa; il secondo riguarda la possibilità che le riserve appostate per i sinistri avvenuti non siano sufficienti a coprire l'incertezza dei pagamenti nei confronti degli assicurati in un orizzonte temporale di un anno;
- Il rischio catastrofale (di seguito CAT risk) che riguarda il rischio di sostenere perdite a seguito di eventi derivanti da catastrofi naturali e catastrofi provocate dall'uomo che, seppur con frequenza molto limitata, impattano su un numero elevato di esposizioni contemporaneamente e che quindi per magnitudine sono tenuti separati dal rischio di Tariffazione.
- Il rischio di riscatto (di seguito Lapse risk), derivante dalla possibilità di opzioni di rescissione da parte degli assicurati eventualmente contemplate nei contratti.

In particolare, i rischi di sottoscrizione malattia NSLT sono afferenti a obbligazioni di assicurazione per spese mediche, protezione del reddito, incidenti e infortuni in cui la valutazione sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita (ovvero è basata su tecniche dette NSLT).

Le misure chiave di rischio non sono cambiate rispetto all'anno precedente.

La valutazione dei rischi sopra elencati considera opportunamente i processi di riservazione dei sinistri.

I rischi sono valutati al lordo ed al netto dell'attività di riassicurazione, che ne permette la mitigazione. Infatti, a protezione delle esposizioni, la Compagnia si dota di adeguate coperture riassicurative i cui limiti e convenienza economica vengono definiti sulla base di metodologie e modelli coerenti con la valutazione del rischio precedentemente descritta.

L'ammontare del requisito di capitale per i rischi di sottoscrizione danni della Compagnia al 31.12.2025 è pari a 58.292 migliaia di euro, in diminuzione (-12%) rispetto al 31.12.2024 (66.135 migliaia di euro). L'ammontare del requisito di capitale per i rischi di sottoscrizione malattia NSLT della Compagnia al 31.12.2025 è pari a 18.475 migliaia di euro, in aumento (+19%) rispetto al 31.12.2024 (15.546 migliaia di euro). Non si registrano cambiamenti significativi nel profilo di rischio della Compagnia. Entrambi i movimenti sono dovuti alle variazioni di premi e riserve osservati nell'anno.

Esposizione al rischio

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT sono i principali contributori al requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia (SCR), in quanto rappresentano il 68% del totale SCR prima della diversificazione.

Il business della Compagnia è strutturato secondo le linee prodotto Mobilità, Viaggi, Salute, Casa e Famiglia. Per una descrizione delle linee prodotto si rimanda al paragrafo A.1.2.

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT sono previsti sostanzialmente in linea con il *trend* del business sottostante ed in particolare il *Premium risk* e il *CAT risk* sono legati all'andamento della raccolta premi, mentre il rischio *Reserve risk* è influenzato sia dal volume dei sinistri che dalla politica di riservazione e liquidazione dei sinistri della Compagnia. La compagnia presenta un'esposizione estremamente limitata ai rischi catastrofali e al rischio di riscatto.

Processo di misurazione dei rischi

La determinazione del requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione avviene mediante la Formula Standard e prevede sostanzialmente la valutazione delle seguenti componenti:

- Volumi: per ciascuna linea, per il Premium risk viene calcolata una specifica misura basata sui premi di competenza al netto delle somme cedute ai riassicuratori; per il Reserve risk i volumi sono costituiti dal totale della riserva sinistri di ciascuna linea valutata in ottica prudenziale (c.d. "costo ultimo") al netto delle somme recuperate dai riassicuratori. La misura complessiva di volume viene abbattuta per effetto della diversificazione geografica eventualmente esistente tra diverse linee.
- Volatilità: la normativa Solvency II prevede di valutare la deviazione standard di ogni ramo mediante un approccio market-wide ovvero costituito da valori medi predefiniti e costanti basati sui rilievi assicurativi europei. La normativa consente tuttavia l'adozione di parametri specifici di impresa calcolati sull'effettiva variabilità del portafoglio esistente purché i dati sottostanti il calcolo rispecchino specifici requisiti di qualità e assunzioni statistiche. La Compagnia utilizza i parametri specifici per la linea Assistenza, avendo ottenuto specifica autorizzazione al loro utilizzo dall'Autorità di Vigilanza. Tale parametro specifico viene utilizzato anche con riferimento ai volumi di premio attesi dallo sviluppo del business della Branch Francese, che non si attende modifichi il profilo di rischio dell'Impresa. È stata quindi calcolata una misura unica di deviazione standard aggregata per Premium & Reserve risk pesata attraverso i rispettivi volumi. In considerazione dell'insufficienza di dati storici relativi al business sottoscritto in Francia per il tramite della branch, la Compagnia ha stabilito prudenzialmente l'accantonamento di un Conservative Margin.

Il calcolo del requisito di capitale ed i risultati ottenuti vengono utilizzati nei principali processi di business, garantendo ad esempio il contributo della funzione di *Risk Management* nella definizione del Piano Prodotti annuale ai fini della valutazione di ciascun nuovo prodotto in termini di assorbimento di capitale.

C.1.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

Per quanto riguarda i rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT, grazie alla specifica natura dell'attività di assistenza, la Compagnia non ha identificato concentrazioni di rischio significative nel proprio portafoglio e presenta un'esposizione molto limitata ai rischi catastrofali e di riscatto.

C.1.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi, e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

La selezione dei rischi di sottoscrizione inizia con una proposta globale in termini di strategia di sottoscrizione e di corrispondenti criteri di selezione in accordo con la Capogruppo. La strategia di sottoscrizione è formulata in modo coerente con la *Risk Preference* definite dal consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF.

Nell'ambito della pianificazione strategica sono stabiliti dei limiti di sottoscrizione che definiscono la dimensione massima delle esposizioni (massimali/somme assicurate) e le tipologie di rischio che la Compagnia può sottoscrivere senza dover richiedere alcuna approvazione aggiuntiva. Lo scopo è quello di ottenere un portafoglio redditizio che si fonda sull'expertise della Compagnia e sulle *risk preferences* delineate dal Gruppo.

La riassicurazione è la principale strategia di mitigazione del rischio. Essa mira a ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio, cedendo parte del rischio di sottoscrizione alle controparti selezionate e minimizzando contemporaneamente il rischio di credito associato a tale operazione.

La Compagnia applica le strategie di mitigazione attraverso specifici trattati di riassicurazione di tipo non proporzionale con Assicurazioni Generali S.p.A. a copertura di Infortuni, Responsabilità Civile,

Incendio e con Europ Assistance SA a copertura delle garanzie di tutti i Rami presenti nelle polizze del segmento di business "Travel".

In linea con le linee guida di Gruppo, sono inoltre stipulati, con riassicuratori esterni e Società del Gruppo, alcuni contratti facoltativi (di tipo proporzionale) aventi ad oggetto la copertura di polizze relative ai segmenti di business "Travel" ed "Auto".

Il programma dei trattati di Riassicurazione ha come riferimento i seguenti obiettivi:

- Coprire perdite legate ad eventi singoli fino a uno specifico periodo di ritorno;
- Verificare se nel passato la protezione è risultata capace ed adeguata in tutti i maggiori eventi più recenti;
- Definire una protezione riassicurativa che sia efficiente in termini di gestione del capitale.

La funzione di *Risk Management* conferma l'adeguatezza delle tecniche di mitigazione del rischio su base annua.

C.2. Rischi di mercato

C.2.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare il rischio di mercato, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia e descrizione del "principio della persona prudente", utilizzato nelle strategie di investimento

La Compagnia raccoglie premi dagli assicurati in cambio di promesse di pagamento qualora si verifichino eventi predeterminati in fase contrattuale. Tali premi vengono investiti in un'ampia gamma di attività finanziarie, allo scopo di onorare le future promesse agli assicurati e generare valore per gli azionisti.

La normativa Solvency II richiede alla Compagnia di detenere un buffer di capitale allo scopo di mantenere una solida posizione di capitale anche in presenza di condizioni di mercato sfavorevoli.

A questo scopo, la Compagnia gestisce i suoi investimenti in accordo con il cosiddetto "principio della persona prudente" previsto all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC, impegnandosi ad ottimizzare il rendimento dei suoi attivi minimizzando gli eventuali impatti negativi sulla sua posizione di solvibilità in seguito a fluttuazioni di mercato.

I rischi di mercato inclusi nella mappa dei rischi della Compagnia sono:

- **Rischio azionario (di seguito *Equity risk*):** è definito come il rischio derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato degli attivi in seguito a un cambiamento dei prezzi del mercato azionario. L'esposizione all'*Equity risk* è presente sugli attivi finanziari sensibili ai prezzi azionari, per esempio, le azioni in cui la Compagnia ha investito.
- **Rischio di tassi di interesse (di seguito *Interest Rate risk*):** è definito come il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato degli attivi dovuto a cambiamenti del livello dei tassi di interesse nel mercato.
- **Rischio di concentrazione (di seguito *Concentration risk*):** è definito come la possibilità di incorrere in perdite finanziarie significative dovute a un portafoglio di attivi concentrato in un ridotto numero di controparti, incrementando così la possibilità che un evento avverso colpisca solo un piccolo numero o un'unica controparte, producendo in questo modo una perdita rilevante.
- **Rischio valute (di seguito *Currency risk*):** è definito come la possibilità di andamenti sfavorevoli del valore di mercato degli attivi dovuto a cambiamenti nei tassi di cambio. L'esposizione al *Currency risk* sorge da posizioni di attivi sensibili a variazioni dei tassi di cambio.
- **Rischio immobili (di seguito *Property risk*):** è definito come la possibilità di andamenti sfavorevoli del valore di mercato di attivi dovuto ad un cambiamento nei livelli dei prezzi del mercato immobiliare. L'esposizione al *Property risk* nasce da posizioni su immobili.
- **Rischio di credito (di seguito *Spread risk*):** è definito come la sensibilità del valore delle attività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli *spread* di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio.

La Compagnia investe i premi raccolti in strumenti finanziari in modo da garantire che i suoi impegni con gli assicurati siano onorati nei tempi stabiliti contrattualmente. Se il valore degli strumenti finanziari si riducesse eccessivamente, la Compagnia potrebbe non riuscire ad adempiere ai suoi impegni contrattuali nei confronti degli assicurati.

L'ammontare del requisito di capitale per i rischi di mercato della Compagnia al 31.12.2025 è pari a 18.534 migliaia di euro, in aumento (+20%) rispetto al 31.12.2024 (15.419 migliaia di euro).

Esposizione al rischio

I rischi di mercato rappresentano il 17% del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia (SCR), misurati sul totale SCR prima della diversificazione.

Processo di misurazione dei rischi

La Compagnia, ai fini della valutazione del rischio di mercato adotta l'approccio della Formula Standard. All'interno della Formula Standard il requisito patrimoniale di solvibilità dei rischi di mercato è calcolato con approccio modulare, organizzato per livelli di aggregazione: si procede "dal basso" (con il calcolo degli SCR relativi ai rischi elementari) "verso l'alto" (aggregando per macro-tipologia di rischio), sino all'ottenimento dell'SCR di impresa. L'SCR dei sottomoduli dei rischi di mercato è calcolato nel seguente modo:

- ***Equity risk*:** il modulo associa ogni esposizione azionaria della Compagnia alle 3 macro-tipologie previste dalla normativa: *equity listed on EEA o OECD market*, *equity not listed on EEA o OECD market* e *Strategic Equity Participation*. Viene poi applicato un fattore di stress previsto da normativa con un potenziale aggiustamento per effetto del *Symmetric adjustment of the equity capital charge*.
- ***Interest Rate risk*:** il modulo considera il cambiamento nella struttura a termine dei tassi di interesse relativamente alla valuta euro, e misura l'impatto di questi cambiamenti sul valore delle obbligazioni (e sugli altri attivi sensibili al tasso di interesse).
- ***Concentration risk*:** il modulo valuta l'impatto del rischio, sopportato dalla Compagnia, dovuto ad una insufficiente diversificazione nei suoi investimenti azionari, immobiliari e nel proprio portafoglio obbligazionario.
- ***Currency risk*:** il modulo considera plausibili movimenti del tasso di cambio della *reporting currency* della Compagnia (Euro) relativamente alle valute estere ed il conseguente impatto sul valore degli attivi detenuti non denominati nella valuta locale.
- ***Property risk*:** il modulo valuta uno shock istantaneo di perdita di tutti gli investimenti immobiliari per singola esposizione (sia esposizione dirette sia indirette).
- ***Spread risk*:** il modulo distingue sostanzialmente tra le posizioni obbligazionarie, *security* e derivati del credito (se presenti). Viene poi applicato un fattore di stress seguendo un approccio basato su *rating* e *duration* del singolo strumento finanziario.

Al fine di cogliere più adeguatamente il profilo di rischio, la Compagnia esegue un'analisi degli attivi sottostanti ciascun fondo di investimento (c.d. *Lookthrough*).

Inoltre, la Compagnia ha eseguito alcune analisi di sensitività sui principali fattori di rischio, come ad esempio la variazione del tasso di interesse di +/-50 punti base, la riduzione del valore di mercato delle esposizioni azionarie o di quelle immobiliari, l'aumento dello spread sui titoli governativi italiani (+50, +100 e +200 punti base) o sui titoli corporate (+50 punti base). Ulteriori dettagli, sono riportati nella sezione C.7.

C.2.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

La concentrazione dei rischi di mercato è modellata come previsto dalle specifiche tecniche della Formula Standard ed è gestita secondo specifiche norme della Compagnia che limitano le concentrazioni del rischio, prendendo in considerazione una serie di misure, tra cui: tipologie di investimento, controparte, *rating* e l'area geografica; sulla base dei risultati del modello e della composizione del bilancio, la Compagnia non ha materiali rischi di concentrazione.

C.2.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

Al fine di garantire una gestione completa dell'impatto dei rischi di mercato sugli attivi e sui passivi, il processo di *Strategic Asset Allocation* (SAA) della Compagnia necessita di essere *liability-driven* e fortemente interdipendente con gli obiettivi e i vincoli specifici dell'impresa di assicurazione in termini anche di profitti attesi. La Compagnia, seguendo l'approccio di Gruppo, ha integrato la *Strategic Asset Allocation* (SAA) e *Asset Liability Management* (ALM) all'interno di un processo unico.

Una delle principali tecniche di mitigazione del rischio usate dalla Compagnia consiste nella gestione degli attivi guidata dalle passività (*liability-driven management*) che mira a raggiungere una gestione integrata degli attivi tenendo conto della struttura delle passività della Compagnia.

Lo scopo del processo di *Strategic Asset Allocation* è definire la combinazione di classi di attivi più efficiente che, in accordo con il “principio della persona prudente” di cui alla direttiva Solvency II e alle relative misure implementative, massimizza il contributo dell’investimento alla creazione del valore, tenendo conto dei vincoli sulle passività e degli indicatori di solvibilità, attuariali e di contabilità. Il processo si basa sull’interazione tra l’area del *Chief Investment Officer*, l’area del *Chief Financial Officer*, la Funzione Attuariale e la funzione di *Risk Management* per garantire che il processo ALM&SAA sia coerente con il RAF e con il processo di pianificazione strategica e di gestione del capitale.

La proposta annuale di *Strategic Asset Allocation*:

- Definisce l’esposizione *target* e i limiti, in termini di esposizione minima e massima concessa, per ciascuna classe rilevante di attivi;
- Incorpora i deliberati *mismatch* permessi e le possibili azioni di mitigazione che possono essere attivate nell’ambito degli investimenti.

Per quanto riguarda specifiche classi di attivi come (i) *Private Equity*, (ii) *Private Debt*, (iii) *Hedge Funds*, (iv) derivati e prodotti strutturati (se presenti), il Gruppo ha centralizzato la loro gestione e il loro monitoraggio, in particolare:

- Questo tipo di investimenti è soggetto ad una accurata analisi, che ha lo scopo di valutare la qualità degli investimenti, il livello di rischio relativo all’investimento, la consistenza con la *Strategic Asset Allocation* approvata.
- L’ampiezza e la completezza delle analisi possono variare in base a determinati criteri come la struttura dell’investimento oggetto di valutazione, il volume degli investimenti e il quadro normativo.

Oltre ai limiti di tolleranza al rischio impostati sulla posizione di solvibilità della Compagnia definiti nel RAF, è attivo un processo di monitoraggio dei rischi nel continuo come descritto nelle linee guida di Gruppo. Inoltre, la Compagnia monitora mensilmente il profilo di rischio degli attivi, al fine di cogliere eventuali modifiche significative e correlarle alle strategie di investimento.

C.3. Rischi di inadempimento della controparte

C.3.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare il rischio di inadempimento delle controparti, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia e descrizione del “principio della persona prudente”, utilizzato nelle strategie di investimento

Oltre ai rischi di mercato, gli investimenti della Compagnia sono soggetti al rischio di inadempimento della controparte (di seguito abbreviato in rischio di controparte). Tale modulo riflette le possibili perdite dovute all’inadempienza imprevista o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle imprese di assicurazione e di riassicurazione nel corso dei successivi dodici mesi. Esso copre i contratti di attenuazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione e le cartolarizzazioni, nonché i crediti nei confronti di intermediari e qualsiasi altra esposizione non coperta nel sottomodulo dello *Spread risk*. Il modulo tiene adeguatamente conto delle garanzie collaterali o di altro genere detenute dall’impresa di assicurazione o di riassicurazione o per suo conto e dei rischi ivi associati.

La normativa differenzia sostanzialmente tra due tipi di esposizioni a tale rischio. Nelle esposizioni di “tipo 1” ricadono tipicamente perdite collegate a controparti di conti correnti e operazioni di riassicurazione. Nelle esposizioni di “tipo 2” invece rientrano controparti collegate a crediti di altra natura.

Analogamente a quanto previsto per i rischi di mercato, allo scopo di garantire che il livello del rischio di inadempimento della controparte derivante dagli attivi investiti sia adeguato al business della Compagnia e alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, l’attività di investimento è svolta secondo il “principio della persona prudente” di cui all’articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC, come stabilito dalle politiche di Gruppo.

L’ammontare del requisito di capitale per il rischio di inadempimento della controparte della Compagnia al 31.12.2025 è pari a 16.862 migliaia di euro, stabile rispetto al 31.12.2024 (16.855 migliaia di euro).

Esposizione al rischio

Il rischio di inadempimento della controparte rappresenta il 15% del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia (SCR), misurato sul totale SCR base prima della diversificazione. I principali fattori di rischio di inadempienza delle controparti sono i volumi dei crediti verso gli assicurati (classificati come “tipo 2”). Rispetto allo scorso anno si registra invece una diminuzione delle esposizioni di “tipo 1” legate alle controparti con rating.

Processo di misurazione del rischio

La Compagnia adotta l’approccio della Formula Standard per la valutazione del rischio di controparte, differenziando per tipologia di esposizione (“tipo 1” e “tipo 2”).

C.3.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

La Compagnia non ha identificato concentrazioni di rischio significative.

C.3.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

Analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, i rischi creditizi sono gestiti seguendo un approccio *liability driven*, sono parte integrante del processo di ALM/SAA e sono soggetti ai limiti ed al monitoraggio previsto dalle linee guida di Gruppo.

C.4. Rischio di liquidità

C.4.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare il rischio di liquidità, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia

La Compagnia è esposta al rischio di liquidità a causa dei possibili disallineamenti tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita derivanti dall’attività assicurativa. Il rischio di liquidità, inoltre, è intrinseco nell’attività di investimento poiché esiste un trade-off tra rendimento atteso e liquidabilità degli attivi. Infine, la Compagnia può essere esposta a flussi di liquidità in uscita relativi alle garanzie rilasciate, impegni, contratti derivati (se presenti) o vincoli normativi in materia di investimenti a copertura delle riserve tecniche e di posizione di capitale.

La gestione del rischio di liquidità si basa sulla proiezione dei flussi di cassa e delle risorse disponibili in futuro, in modo da monitorare che le risorse liquide disponibili siano sempre sufficienti per coprire gli impegni dello stesso periodo.

La Capogruppo ha definito il *Company Liquidity Ratio* che viene utilizzato per monitorare regolarmente la situazione di liquidità al fine di misurare la capacità della Compagnia di garantire l’adempimento ai suoi obblighi di pagamento nei confronti dei clienti e degli altri stakeholders. Il *Company Liquidity Ratio*, definito come il rapporto tra i flussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 12 mesi e il portafoglio di attività liquide e vendibili all’inizio del periodo, è calcolato sia secondo il cosiddetto “base scenario” che sulla base di “stress scenario”, in cui i flussi di cassa previsti in entrata ed in uscita ed il prezzo di mercato degli attivi sono ricalcolati per tenere conto di circostanze improbabili, ma plausibili, che potrebbero avere un impatto negativo sulla liquidità della Compagnia.

I limiti del rischio di liquidità sono suggeriti dalla Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Esposizione al rischio

Gli ultimi riscontri avuti dal modello di liquidità relativo a fine 2025 con proiezione per il 2026, mostrano che il rischio di Liquidità della Compagnia rientra all’interno delle soglie previste.

C.4.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

Concentrazioni materiali del rischio di liquidità potrebbero derivare da grandi esposizioni verso singole controparti o gruppi di controparti. Infatti, in caso di inadempienza o di altri problemi di liquidità di una controparte verso la quale esiste una significativa concentrazione di rischio, il valore o la liquidità del portafoglio investimenti della Compagnia possono essere influenzati negativamente, compromettendo quindi la capacità della Compagnia di reperire in tempi rapidi flussi di cassa con la vendita del portafoglio sul mercato in caso di necessità. La Compagnia ha fissato soglie di investimento che consentono di limitare le concentrazioni del rischio, prendendo in considerazione una serie di misure, tra cui: asset class, controparte, rating e l'area geografica.

Al 31 dicembre 2025 non si rilevano situazioni di particolare attenzione.

C.4.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

La Compagnia gestisce e mitiga il rischio di liquidità in coerenza con la struttura stabilita dalle linee guida di Gruppo per garantire la capacità di far fronte ai propri impegni anche in caso di scenari avversi, oltre al raggiungimento dei suoi obiettivi di redditività e di crescita. A tal fine, gestisce i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita in modo da mantenere un livello di liquidità disponibile sufficiente a soddisfare le esigenze di breve e medio termine e investe in strumenti che possono essere rapidamente e facilmente convertiti in denaro con perdite minime di capitale. La Compagnia valuta la situazione di liquidità prospettica in condizioni di mercato plausibili e in scenari di stress.

La Compagnia ha stabilito una chiara governance per la misurazione, la gestione, la mitigazione e il reporting del rischio di liquidità in coerenza con le norme del Gruppo, incluso il settaggio di limiti specifici e il processo di escalation in caso di violazione dei limiti o di altri problemi di liquidità.

I principi della gestione del rischio di liquidità definiti nel RAF sono completamente integrati nella pianificazione strategica, nonché nei processi di business, tra cui gli investimenti e lo sviluppo prodotti. Per quanto riguarda gli investimenti, il Gruppo Generali ha esplicitamente identificato il rischio di liquidità come uno dei principali rischi connessi agli investimenti e ha stabilito che il processo di Strategic Asset Allocation deve potersi basare su indicatori strettamente connessi al rischio di liquidità, tra cui il mismatch di duration e flussi di cassa tra attivi e passivi. Alla Compagnia vengono imposti limiti di investimento, al fine di garantire che la quota di attività illiquide si mantenga all'interno di un livello che non pregiudichi la disponibilità di liquidità per la Compagnia.

C.4.4. Utili attesi compresi in premi futuri

Gli utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), rappresentano il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri derivante dall'inclusione nelle riserve tecniche dei premi relativi a contratti di assicurazione e di riassicurazione esistenti, la cui riscossione è attesa in un momento futuro, ma che potrebbero non essere riscossi per qualsiasi motivo diverso dal verificarsi degli eventi assicurati, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 260 paragrafo 2 degli Atti Delegati, l'EPIFP è determinato come differenza tra le riserve (BEL) ufficiali e le medesime calcolate nell'ipotesi che i premi futuri attesi (e le relative prestazioni) legati ai contratti esistenti non si realizzino. Per la Compagnia l'EPIFP al 31 Dicembre 2025 è pari a 168 migliaia di euro.

C.5. Rischi operativi

C.5.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare i rischi operativi, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. In questo contesto, il rischio operativo include il rischio mancata conformità alle norme (*compliance risk*) ed il rischio di non corretta rappresentazione delle voci di bilancio ed esclude il rischio strategico e reputazionale.

I rischi operativi a cui la Compagnia è esposta vengono identificati e classificati, in accordo alla "Mappa dei Rischi del Gruppo Generali".

I rischi operativi sorgono inevitabilmente con l'esercizio dell'attività d'impresa in quanto endogeni a processi e procedure necessari per garantire il normale svolgimento della operatività aziendale ovvero esogeni, relativi a fattori ambientali esterni, come ad esempio l'evoluzione del contesto normativo.

L'attività di gestione dei rischi operativi è regolamentata da politiche e linee guida, che definiscono principi, metodologie di valutazione e processi da porre in essere al fine di individuare tempestivamente, misurare e gestire i rischi e definire le eventuali azioni di mitigazione. In tal senso il framework di gestione dei rischi operativi mira a ridurre le perdite operative e le altre conseguenze indirette, tra cui i danni alla reputazione e le perdite di business. Particolare rilevanza nel framework riveste il catalogo dei rischi operativi, definito per cogliere l'intero spettro dei rischi stessi e che viene rivisto ed aggiornato su base periodica in considerazione delle modifiche di contesto interno ed esterno.

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità è effettuato sulla base della Formula Standard.

L'ammontare del requisito di capitale per i rischi operativi della Compagnia al 31.12.2025 è pari a 13.999 migliaia di euro, in aumento del 15% rispetto al 31.12.2024 (12.216 migliaia di euro).

La Compagnia, con il supporto della funzione di *Risk Management*, è impegnata nel promuovere una cultura del rischio all'interno delle singole aree aziendali anche attraverso analisi quali-quantitative dei rischi operativi, sia in ottica retrospettiva che prospettica, permettendo così all'Alta Direzione e ai responsabili delle strutture operative di valutare l'efficacia del sistema di controllo interno relativo alla gestione di tali rischi. In particolare:

- Il processo sistematico (c.d. *Loss Data Collection*) di segnalazione, raccolta ed analisi degli eventi di rischio operativo che hanno prodotto perdite economiche e che prevede inoltre l'analisi di basi dati esterne, relative alle perdite osservate da altri operatori del mercato, attraverso l'*Operational Risk data Exchange Association* (ORX), un'associazione globale formata da professionisti del rischio operativo a cui partecipano le principali istituzioni bancarie e assicurative, con cui i dati di perdita vengono condivisi in forma anonima.
- Il processo di valutazione (c.d. *Overall Risk Assessment*) da parte dei responsabili delle strutture operative (*Risk Owner*) volto ad identificare le specifiche tipologie di rischi operativi presenti nelle rispettive aree aziendali, valutare il loro possibile impatto, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress ed individuare le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere. Le analisi vengono effettuate tramite workshop organizzati dalla funzione di *Risk Management* cui partecipano i *Risk Owner* ed altre figure che posseggono conoscenze approfondite del rischio (c.d. *Subject Matter Experts*).

In aggiunta alle complessità generate dai rischi operativi, la crescente dipendenza dalle tecnologie cloud, dalle infrastrutture digitali e dalle soluzioni di intelligenza artificiale, ha ulteriormente esposto il settore finanziario a vulnerabilità e rischi significativi, tali da compromettere la resilienza operativa. Questi rischi includono la sicurezza e la protezione dei dati sensibili, così come la disponibilità dei sistemi e delle infrastrutture IT, sia interne all'organizzazione che gestite da terze parti. In questo contesto, il Regolamento DORA (*Digital Operational Resilience Act*), entrato in vigore il 16 gennaio 2023 e pienamente applicabile dal 17 gennaio 2025, richiede agli enti finanziari di adottare misure rigorose per la gestione dei rischi ICT. Queste misure includono standard tecnici specifici per la cybersecurity e piani di continuità e di recupero in caso di disastro, per affrontare scenari di rischio come malfunzionamenti ICT, disastri naturali e attacchi informatici. I nuovi requisiti normativi introdotti da DORA, adottati dagli operatori di mercato tra cui Europ Assistance Italia, aiutano a mantenere elevati standard IT e di sicurezza nel mercato finanziario, garantendo la resilienza operativa degli asset e dei sistemi ICT.

Di conseguenza, nel 2024 la Società ha evoluto il proprio modello di gestione dei rischi ICT e Cyber attraverso una revisione del quadro normativo interno in IT e Sicurezza, e l'emissione del regolamento interno "ICT Risk Management Framework Guideline", all'interno del quale è stato dettagliato il modello per la gestione delle tolleranze di rischio operativo ICT e Cyber. Le evidenze dei risultati derivanti dall'applicazione del framework di gestione del rischio saranno infine formalizzate nella reportistica ufficiale richiesta dal regolamento DORA, sottoposta agli organi di gestione per l'approvazione.

I processi valutativi relativi all'ultimo esercizio evidenziano come categorie più rilevanti per la Compagnia:

- Frode esterna, in particolare per il cyber risk, a seguito dell'evoluzione delle tecniche di cyber crime e della crescente digitalizzazione;
- Clienti e prodotti, in particolare per l'evoluzione del contesto regolamentare (e.g. IDD, GDPR);
- Gestione ed esecuzione dei processi, in cui rientrano in particolare potenziali disfunzioni con provider/outsourcer e il rischio fiscale.

C.5.2. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

Ai *Risk Owner* è assegnato il compito di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di implementare adeguate attività di controllo, nel rispetto dell’assetto organizzativo e degli indirizzi suggeriti dall’Amministratore Delegato per garantire l’attuazione delle “Direttive sul Sistema di Governance”, dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Per alcune tipologie di rischi esistono apposite funzioni aziendali deputate a monitorarne l’andamento e mitigare il rischio: si segnalano in particolare le attività relative ai presidi antifrode, di business continuity management, di IT Risk & Security, del Data Protection Officer e del dirigente preposto.

Tra le iniziative specifiche per i rischi che presentano una maggiore esposizione si segnalano: la *cyber security*, che mira a migliorare il sistema di controllo informatico, attraverso un piano di implementazione strutturato, che prevede l’acquisizione di nuove capacità e competenze, il monitoraggio delle minacce informatiche emergenti, l’adozione di nuove tecnologie di prevenzione e l’attivazione di iniziative di business.

Infine la Compagnia si avvale anche di strumenti di trasferimento del rischio, tra i quali si segnala la copertura assicurativa in ambito cyber.

Le attività di gestione dei rischi operativi sono oggetto di un continuo miglioramento e rafforzamento, derivante anche dalla crescente attenzione interna ed esterna a tale rischio e dalla evoluzione delle relative prassi di mercato.

C.6. Altri rischi

Al fine di fornire una visione completa del profilo di rischio della Compagnia, accanto ai rischi definiti nelle sezioni da C.1 a C.5, e per i quali è prevista una valutazione quantitativa in termini di requisito di capitale, esistono altri rischi a cui la Compagnia è esposta in relazione all’attività assicurativa per i quali non è prevista una quantificazione specifica del requisito patrimoniale di solvibilità. Tali rischi sono:

- Rischi emergenti, cioè i nuovi rischi che possano comportare un incremento inatteso delle esposizioni a categorie di rischio già individuate ovvero richiedere l’introduzione di una nuova categoria. I rischi emergenti sono legati all’evoluzione del contesto interno ed esterno all’impresa, spesso riconducibili a cambiamenti ambientali, fenomeni sociali, sviluppi regolamentari, progressi tecnologici, ecc. Per la valutazione di questi rischi, la Compagnia si basa sull’insieme di informazioni fornite dalla Capogruppo e assicura un’adeguata discussione degli stessi con tutte le principali funzioni del Business.
- Rischi reputazionali, riferiti a potenziali perdite derivanti da un deterioramento o da una percezione negativa della reputazione della Compagnia o del Gruppo da parte dei propri clienti, controparti, azionisti e Autorità di Vigilanza. Tale definizione include un ampio insieme di *stakeholder* tra cui dipendenti, agenti/distributori, *partner* commerciali, mercato finanziario e in generale la comunità. Ai fini della definizione del processo di gestione del rischio reputazionale, si opera una distinzione tra rischi reputazionali diretti, ovvero quelli generati dalle operazioni di business della Compagnia, in particolare investimenti e sottoscrizione, e rischi reputazionali indiretti, ovvero quelli derivanti da altri rischi, principalmente rischio operativo e strategico.
- Rischi strategici, originati dai cambiamenti esterni e/o dalle decisioni interne che possono compromettere il profilo di rischio della Compagnia. La gestione del rischio strategico è essenzialmente integrata nel processo di Piano Strategico e nel *Capital Management Plan* e mira ad identificare i principali rischi e scenari che compromettono il raggiungimento degli obiettivi di Piano Strategico.
- Rischi connessi a fattori di natura ambientale, sociale e pertinenti il governo societario (o ESG, Environmental, Social and Governance). Per la gestione dei rischi ESG vengono analizzati i principali trend/trasformazioni relativi a tali fattori che impattano sulla Compagnia e sugli stakeholder, in coerenza con l’obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell’attività d’impresa e generare valore durevole nel tempo. Sui fattori ESG rilevanti viene fatta un’analisi di rischi e opportunità, che costituisce la base su cui indirizzare le azioni di sostenibilità. Il modello operativo della Compagnia promuove il valore della sostenibilità attraverso iniziative interne ed esterne, legate ad esempio a welfare, educazione, inclusione, ambiente, arte, in una visione multi-stakeholder. In sinergia con il Gruppo si è prestata particolare attenzione al rischio di cambiamento climatico sul quale si sta lavorando per sviluppare modelli di valutazione.

C.7. Altre informazioni

C.7.1. Descrizione dei metodi utilizzati, delle ipotesi formulate e dei risultati delle prove di stress, nonché delle analisi di sensibilità a rischi e fatti sostanziali che riguardano la sensibilità al rischio della Compagnia

Al fine di testare la solidità della posizione di solvibilità della Compagnia in caso di condizioni di mercato avverse o di shock, vengono effettuati una serie di stress test e di analisi di sensibilità (*sensitivity*). Gli eventi avversi sono definiti considerando eventi inattesi, potenzialmente gravi, ma tuttavia plausibili. L’analisi delle evidenze, in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale, permette alla Compagnia di effettuare considerazioni sulle potenziali misure di mitigazione ritenute appropriate nel caso in cui tale evento si dovesse realizzare.

Le sensitivity considerano cambiamenti in specifici *risk driver* (ad esempio: shock azionari, di tasso di interesse, di spread obbligazionari ed immobiliari). Il loro obiettivo principale è di misurare la variabilità dei Fondi Propri e del SCR e la solidità del *Solvency Ratio* alle variazioni dei più significativi fattori di rischio (*risk factors*).

Al fine di verificare l’adeguatezza della posizione di solvibilità ai cambiamenti delle condizioni di mercato, sono state effettuate le seguenti sensitivity:

Sensitivity	Delta OF	Delta SCR	Delta ESR
Interest Rate UP +50 bps	-1,0%	0,0%	-1 pp
Interest Rate DW -50 bps	0,0%	0,0%	1 pp
Equity DW (-25%)	0,0%	0,0%	0 pp
Property DW (-25%)	-2,0%	0,0%	-3 pp
Spread Corporate +50 bps	-1,0%	0,0%	-1 pp
Spread BTP +100 bps	-1,0%	0,0%	-1 pp
Spread BTP +200 bps	0,0%	0,0%	-1 pp

La tabella riporta gli impatti percentuali delle sensitivity sui Fondi Propri, sul SCR e sul Solvency Ratio della Compagnia valutati a YE2025, relativi a variazioni del valore di mercato di specifiche classi di attivi; in particolare, sono state effettuate le seguenti analisi:

- Impatto di un aumento di 50 bps della curva risk free, che comporta una sostanziale stabilità sia dei Fondi Propri, dove l’effetto sconto sulle riserve compensa il deprezzamento degli attivi, che dell’SCR;
- Impatto di una riduzione di 50 bps della curva risk free che comporta una sostanziale stabilità sia dei Fondi Propri, dove l’effetto sconto sulle riserve compensa l’apprezzamento degli attivi, che dell’SCR;
- Impatto di una riduzione del valore di mercato del comparto azionario del 25%, che comporta una sostanziale stabilità sia dei Fondi Propri, che dell’SCR;
- Impatto di una riduzione del valore di mercato del comparto immobiliare del 25%, che implica una riduzione del 2% dei Fondi Propri, conseguente alla riduzione di valore delle esposizioni immobiliari. L’SCR diminuisce ma in valore inferiore e pari all’1%. Nel complesso si registra un peggioramento della posizione di solvibilità della Compagnia di 3 pp;
- Impatto di un aumento di 50 bps dello Spread sui titoli Corporate, che comporta una sostanziale stabilità sia dei Fondi Propri che dell’SCR;
- Impatto di un aumento di 100 e 200 bps dello Spread sui titoli Governativi Italiani, che comporta una riduzione del valore di mercato dei titoli sostanzialmente compensato dall’aumento della curva di sconto per l’adeguamento del *Volatility Adjustment* rispetto alla riduzione del valore di mercato dei BTP; poiché tali titoli sono considerati risk free, l’effetto sull’SCR è marginale così come sulla posizione di solvibilità nel suo complesso.

VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ



D. Valutazione ai fini di solvibilità

Informazioni sulla valutazione ai fini di solvibilità

Nel presente paragrafo si descrivono i criteri di valutazione e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità (“valore equo”). Il Regolamento Delegato, all’articolo 9, precisa che i principi contabili internazionali (IFRS), adottati dalla Commissione Europea a norma del regolamento n. 1606/2002, si applicano per la valutazione, ai fini di Solvency II, delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l’approccio di valutazione di cui all’art. 75 della Direttiva. L’obiettivo principale della Direttiva, nella definizione dei metodi di valutazione, è garantire norme armonizzate per la determinazione dei valori economici delle attività e passività alla data di valutazione. Di conseguenza la Compagnia, nella definizione del fair value delle proprie poste di bilancio, ha utilizzato modelli che considerano il rischio connesso alla stima di determinati parametri coerenti con le variabili mercato, ove disponibili.

Sulla base di tale approccio, le attività e le passività sono valutate come segue:
i. le attività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
ii. le passività sono valutate all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività di cui al punto (ii) non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell’impresa dopo la rilevazione iniziale. La valutazione avviene in un’ottica di continuità aziendale (*going concern*).

Le differenze tra il bilancio di solvibilità e il bilancio civilistico sono rappresentate di seguito:

Attività & Passività Valori in migliaia di €	Solvency II	Bilancio di esercizio	Variazione
Avviamento	0	0	0
Attivi immateriali	0	801	-801
Imposte differite attive	1.678	8.097	-6.419
Benefici Pensionistici	0	0	0
Fabbricati e attivi materiali strumentali	6.699	242	6.457
Investimenti (diversi da quelli per contratti index-linked e unit-linked)	298.994	281.012	17.981
Investimenti relativi a contratti index-linked e unit-linked	0	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	11.846	11.846	0
Importi recuperabili da riassicurazione	30.181	35.063	-4.881
Depositi presso cedenti	0	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	94.894	95.165	-271
Crediti riassicurativi	0	0	0
Altri crediti (non assicurativi)	66.848	66.848	0
Azioni proprie	0	0	0
Crediti verso soci per capitale sottoscritto non versato	0	0	0
Disponibilità liquide	1.633	1.633	0
Attività diverse	7.929	10.869	-2.940
Totale Attivo	520.700	511.574	9.125

Riserve tecniche Danni	152.182	174.071	-21.889
Riserve tecniche Infortuni/Malattia	55.402	64.161	-8.760
Altre riserve tecniche	0	0	0
Passività potenziali	0	0	0
Altre Riserve (non tecniche)	22.591	22.591	0
Obblighi da prestazioni pensionistiche	1.450	1.410	40
Depositi da riassicuratori	5.692	5.692	0
Imposte differite passive	1.687	0	1.687
Derivati	0	0	0
Debiti verso istituti finanziari	0	0	0
Passività Finanziarie diverse da debiti verso istituti finanziari	7.760	0	7.760
Debiti assicurativi e verso intermediari	24.201	24.201	0
Debiti riassicurativi	21.054	21.054	0
Altri debiti (non assicurativi)	76.060	76.060	0
Passività subordinate	5.014	4.950	64
Passività diverse	4	128	-124
Totale Passivo	373.097	394.318	-21.222
Ecceденza attività verso passività	147.603	117.256	30.347

Nel seguito si dettaglia la valutazione delle poste secondo i criteri civilistici e del bilancio a valori correnti.

D.1. Attività

Ai fini di solvibilità la Compagnia ha rappresentato le attività in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l’approccio di valutazione di cui all’articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE. Nel caso in cui la valutazione prevista dagli IAS/IFRS non abbia prodotto valori economici come richiesto dalla Direttiva, specifici principi di valutazione sono stati applicati alle poste di bilancio.

D.1.1. Valutazione delle attività

AVVIAMENTO E ATTIVITÀ IMMATERIALI

Valutazione ai fini civilistici

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto più gli oneri accessori maggiorati da rivalutazioni operate ai sensi della Legge n. 413/91. Alla data di riferimento la Compagnia detiene attivi immateriali per un importo di 1.145 migliaia di euro, relativi prevalentemente a software e altri costi pluriennali capitalizzati.

Valutazione ai fini di solvibilità

Gli attivi immateriali sono annullati nel bilancio Solvency II, con l’eccezione degli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente ad un valore di mercato definito in relazione allo stesso asset o ad attivi che hanno caratteristiche simili.

- Gli attivi immateriali sono valutati in base ai seguenti principi:
- l’avviamento è stornato in Solvency II;
 - altri attivi immateriali sono parimenti valutati a zero.

Attivi immateriali Valori in migliaia di €	Solvency II	Civilistico	Variazione
Avviamento	0	0	0
Attivi immateriali	0	801	801
Totale Attivi immateriali	0	801	801

INVESTIMENTI FINANZIARI E ATTIVI MATERIALI

Valutazione ai fini civilistici

Ai fini civilistici, la valutazione degli investimenti finanziari dipende dalla destinazione degli stessi, ovvero dalla loro classificazione nell’attivo immobilizzato o nell’attivo circolante: i titoli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale devono essere iscritti tra le immobilizzazioni, gli altri titoli vengono iscritti nel circolante.

Gli investimenti classificati nel comparto durevole sono iscritti, salvo perdite durevoli di valore, al costo di acquisto. Per le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso tale costo viene rettificato dalle quote di competenza degli scarti di emissione e di negoziazione.

Per gli investimenti classificati nel comparto non durevole la valutazione è stata effettuata al costo di acquisto ovvero, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato. Il costo di acquisto delle obbligazioni e degli altri titoli a reddito fisso viene rettificato dalle quote di competenza degli scarti di emissione.

Il valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato:

- per i titoli quotati, è rappresentato dal valore di mercato rilevato l’ultimo giorno di transazione dell’esercizio;
- per i titoli non quotati, è desunto dall’andamento di titoli quotati aventi caratteristiche analoghe ovvero è determinato in base ad altri elementi definibili in modo obiettivo.

Qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore operate in esercizi precedenti, si procede alla contabilizzazione delle corrispondenti riprese di valore, entro il limite massimo del costo originario di acquisizione dei titoli.

Gli attivi materiali sono valutati al costo storico al netto del relativo fondo di ammortamento.

Valutazione ai fini di solvibilità

Gli attivi finanziari e gli attivi materiali nel bilancio di solvibilità sono valutati al Fair Value. Pertanto, essi vengono rivalutati al Fair Value usando un approccio di mercato o, se non è possibile, usando un metodo alternativo.

Nella declinazione dei livelli di Fair Value, la Compagnia adotta la seguente gerarchia:

- Livello 1: gli asset sono valutati ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività, laddove esistenti;
- Livello 2: qualora l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività sia impossibile, gli asset sono valutati utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, diversi da quelli di cui al livello 1, che sono direttamente o indirettamente osservabili;
- Livello 3: laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Nello schema sottostante vengono evidenziate le variazioni rilevate a seguito dei diversi criteri di valutazione applicati ai fini Solvency II, che possono essere così riassunti:

- gli immobili sono soggetti a valutazione in accordo con il principio IFRS16, che prevede la rilevazione di un’attività volta a rappresentare il diritto di utilizzo del bene oggetto di leasing;
- la valutazione delle obbligazioni include le cedole maturate nel periodo, pari a 2.940 migliaia di euro;
- le quote di investimenti collettivi sono valutate sulla base dell’ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione;
- i titoli non quotati o illiquidi, come i prodotti strutturati o gli strumenti non quotati in mercati regolamentati, sono valorizzati tramite un mark to market model.

Investimenti finanziari e attivi materiali Valori in migliaia di €	Solvency II	Civilistico	Variazione
Fabbricati e attivi materiali strumentali	6.699	242	6.457
Attivi materiali non strumentali	0	0	0
Azioni	0	0	0
<i>Azioni - quotate</i>	0	0	0
<i>Azioni – non quotate</i>	0	0	0
Obbligazioni	243.190	237.439	5.752
<i>Titoli di Stato</i>	<i>99.040</i>	<i>96.853</i>	<i>2.188</i>
<i>Obbligazioni società private</i>	<i>126.047</i>	<i>122.972</i>	<i>3.075</i>
<i>Titoli strutturati</i>	<i>18.103</i>	<i>17.614</i>	<i>489</i>
<i>Titoli garantiti</i>	0	0	0
Fondi comuni	40.833	40.736	97
Derivati	12	0	12
Depositi non monetari	0	0	0
Altri investimenti	0	0	0
Investimenti relativi a contratti index-linked e unit-linked	0	0	0
Totale Investimenti finanziari e attivi materiali	290.735	278.417	12.317

PARTECIPAZIONI

I metodi di valutazione per il fair value delle partecipazioni secondo Solvency II sono definiti dalle linee guida del Gruppo e sono in accordo con la Direttiva.

Perimetro

L’investimento attraverso il quale, direttamente o indirettamente, si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale sociale può essere definito come partecipazione.

Ai fini di Solvency II, la classificazione e il calcolo del fair value delle partecipazioni sono coordinati dalla Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., nell’ambito del processo di Market Value Balance Sheet (MVBS) di Gruppo.

Valutazione ai fini civilistici

Nel bilancio d’esercizio gli investimenti in imprese nei confronti delle quali sussiste una relazione di gruppo o partecipativa sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni che, alla data di chiusura dell’esercizio, risultano durevolmente di valore inferiore al costo sono iscritte a tale minor valore. Qualora vengano meno i motivi delle rettifiche operate in esercizi precedenti, si procede alla contabilizzazione delle corrispondenti riprese, entro il limite massimo del costo originario di acquisizione.

Valutazione e classificazione delle partecipazioni ai fini di solvibilità

L’articolo 13 del Regolamento Delegato indica una specifica gerarchia di metodi di valutazione da utilizzare ai fini del regime di solvibilità.

- Le partecipazioni quotate sono valorizzate usando l’ultimo prezzo di mercato disponibile.
- Le partecipazioni non quotate sono valutate secondo la seguente metodologia:
 - per la valutazione delle partecipazioni in società assicurative o riassicurative è utilizzato il metodo del patrimonio netto rettificato, che rappresenta la quota di competenza dell’eccesso delle attività sulle passività, in accordo con l’art. 75 della Direttiva;
 - per le partecipate che non sono società assicurative o riassicurative si ricorre al metodo del patrimonio netto IFRS rettificato, dato dalla quota di competenza del capitale secondo i principi IFRS rettificata per il valore degli attivi immateriali e per altre poste valutate al fair value;

- per partecipazioni della Compagnia in società non controllate dalla Capogruppo può risultare non fattibile una valutazione secondo i principi precedentemente descritti. Si ricorre pertanto a tecniche di valutazione alternative.

Il metodo valutativo applicato alle partecipazioni di Europ Assistance Italia S.p.A. è il *patrimonio netto IFRS rettificato*.

Il processo valutativo delle partecipazioni è centralizzato presso Assicurazioni Generali S.p.A., che comunica i valori da inserire nel bilancio di solvibilità.

Partecipazioni	Solvency II	Civilistico	Variazione
Valori in migliaia di €			
Titoli in imprese collegate, incluso partecipazioni	14.958	2.837	12.121
Totale partecipazioni	14.958	2.837	12.121

In dettaglio, le partecipazioni detenute da Europ Assistance Italia S.p.A. sono rappresentate nella tabella che segue:

Partecipazioni

Società partecipante	Società partecipata	Metodo di valutazione partecipazione	Partecipazione Diretta	Valore di mercato (in migliaia €)
Europ Assistance Italia S.p.A.	Europ Assistance Trade S.p.A.	Metodo patrimonio netto IFRS rettificato	92%	2.500
Europ Assistance Italia S.p.A.	Europ Assistance VAI S.p.A.	Metodo patrimonio netto IFRS rettificato	100%	12.458

MUTUI IPOTECARI E PRESTITI

Il bilancio di esercizio è riclassificato per evidenziare la voce di mutui e prestiti, determinata dalla posizione creditizia di cash pooling nei confronti della controllante Europ Assistance Holding:

Mutui ipotecari e prestiti	Solvency II	Civilistico	Variazione
Valori in migliaia di €			
Prestiti su polizze	0	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	0	0	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	11.846	11.846	0
Totale mutui ipotecari e prestiti	11.846	11.846	0

Questa posta del Bilancio Solvency II non evidenzia variazioni nei criteri di valutazione rispetto al Bilancio Civilistico.

CREDITI E ALTRI ATTIVI

Valutazione ai fini civilistici

I crediti assicurativi e verso intermediari si riferiscono a importi dovuti da assicurati, intermediari di assicurazione e compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione e riassicurazione attiva. I crediti assicurativi sono iscritti al valore nominale al netto di svalutazioni operate in base al presumibile valore di realizzo. I crediti derivanti da operazione di riassicurazione provengono da attività di riassicurazione passiva diverse dalle riserve tecniche cedute. I crediti riassicurativi sono iscritti al valore nominale.

Gli altri crediti comprendono importi dovuti da debitori non assicurativi. Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro importo nominale.

Valutazione ai fini di solvibilità

Il valore civilistico dei crediti e delle disponibilità liquide è mantenuto anche per il bilancio di solvibilità. Unica eccezione è rappresentata dalla riclassificazione delle somme da recuperare da assicurati (per un importo pari a 271 migliaia di euro), che a livello di bilancio di solvibilità confluiscono nella miglior stima della riserva sinistri.

Per quanto attiene le altre attività non indicate altrove, la variazione di -2.940 migliaia euro tra il bilancio Solvency II e il bilancio civilistico è legata alla riclassifica dei ratei degli interessi maturati sulle obbligazioni.

Altri crediti	Solvency II	Civilistico	Variazione
Valori in migliaia di €			
Crediti assicurativi e verso intermediari	94.894	95.165	-271
Crediti riassicurativi	0	0	0
Altri crediti (non assicurativi)	66.848	66.848	0
Disponibilità liquide	1.633	1.633	0
Altri attivi	7.929	10.869	-2.940
Totale altri crediti	171.303	174.514	-3.211

D.1.2. Imposte differite

IMPOSTE DIFFERITE

Valutazione ai fini civilistici

Secondo i principi locali, le imposte anticipate e differite sorte in relazione a differenze temporanee tra valutazioni civilistiche e fiscali, sono individuate e contabilizzate in attuazione al principio contabile OIC n° 25. Le imposte differite attive e passive esprimono la fiscalità connessa a costi e ricavi che concorrono a formare il reddito fiscale in un periodo d’imposta diverso da quello nel quale sono imputati al conto economico e sono determinate sulla base delle aliquote che si prevede saranno in vigore nell’esercizio in cui tali componenti di reddito concorreranno a formare il reddito fiscale; le attività per fiscalità differita sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, quando vi sia la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Valutazione ai fini di solvibilità

Le imposte differite nel contesto della creazione del bilancio a Valori di Mercato nell’architettura Solvency II sono iscritte come segue:

- imposte differite risultanti dal processo di bilancio civilistico;
- imposte differite calcolate come risultanza degli aggiustamenti valutativi derivanti dal bilancio a valori di mercato.

La rivalutazione del bilancio a valori di mercato genera imposte differite nei casi che riportiamo di seguito:

- eliminazione degli attivi immateriali;
- valutazione degli immobili in conformità al principio IFRS16;
- rivalutazione dei titoli finanziari;
- rivalutazione delle riserve tecniche ivi incluso calcolo del risk margin;
- rivalutazione a fair value del prestito subordinato;
- rivalutazione di altre attività e passività.

Ai fini di solvibilità e in coerenza con quanto prescritto dal principio IAS12 le attività per imposte anticipate sono rilevate nella misura in cui esista un’elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Compagnia di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le attività fiscali differite iscritte possono infatti essere riconosciute solo qualora sia probabile che in futuro vi sia un reddito imponibile sufficiente ad assorbire l’annullamento delle differenze temporanee da cui esse emergono. A tal fine deve essere tenuto in considerazione ogni aspetto richiesto da normativa e regolamenti sul periodo massimo per il quale è possibile riportare a nuove perdite fiscali pregresse.

Per gli aggiustamenti ai valori di solvibilità la Compagnia utilizza:

- in relazione al perimetro italiano, l'aliquota fiscale del 30,82%, ad eccezione delle partecipazioni infragruppo, per le quali non è prevista aliquota;
- in relazione al perimetro francese, l'aliquota fiscale del 25,80%.

La Compagnia ha iscritto passività fiscali differite per -10 migliaia di euro.

Imposte differite Valori in migliaia di €	Solvency II	Bilancio di esercizio	Variazione
Imposte differite attive	1.678	8.097	-6.419
Imposte differite passive	1.687	0	1.687
Imposte differite nette	-10	8.097	-8.106

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle imposte differite nette del bilancio di solvibilità suddivisa sulla base del periodo di riversamento:

Imposte differite Valori in migliaia di €	Totale	Fino a 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Più di 5 anni	Indefinito
Attivi intangibili	299	3	296	0	0
Investimenti	-2.842	-686	-523	-1.681	48
Riserve tecniche	-6.437	-3.917	-2.033	-486	0
Altro	8.970	191	934	2.390	5.455
Imposte differite nette	-10	-4.409	-1.326	222	5.503

D.2. Riserve tecniche

Le riserve tecniche danni in ambito Solvency II sono state calcolate secondo le disposizioni della Direttiva 2009/138/EC.

Le riserve tecniche alla chiusura dell'esercizio sono le seguenti:

Riserve tecniche Valori in migliaia di €	Solvency II	Civilistico	Variazione
Riserve Cedute	30.181	35.063	-4.881
Totale riserve cedute	30.181	35.063	-4.881
Miglior stima delle riserve tecniche	200.305	238.232	-37.927
Margine di rischio	7.279	0	7.279
Totale riserve tecniche	207.584	238.232	-30.648

La valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche si articola nei seguenti passaggi:

- determinazione della miglior stima delle riserve sinistri al lordo della riassicurazione;
- determinazione della miglior stima delle riserve premi al lordo della riassicurazione;
- determinazione della miglior stima delle riserve tecniche cedute;
- calcolo del margine di rischio.

Le sezioni che seguono dettagliano queste componenti.

D.2.1. Migliore stima delle riserve tecniche

MIGLIOR STIMA DELLE RISERVE SINISTRI AL LORDO DELLA RIASSICURAZIONE

Dati

Ai fini del calcolo della miglior stima delle passività future (BEL) a copertura dell'intero portafoglio di contratti della Compagnia, i dati sono stati aggregati in gruppi omogenei di rischio (HRG) che corrispondono ai rami definiti dalla normativa italiana. A seguito del calcolo della miglior stima i risultati sono stati aggregati secondo le Line of Business richieste da Solvency II. Le spese indirette pagate e riservate (ULAE) non sono state incluse nei triangoli e, dunque, non incorporate nelle proiezioni. Le ULAE sono state mantenute a valore contabile nel calcolo della migliore stima delle passività future. I costi allocati direttamente ai sinistri (ALAE) sono stati integrati nella riserva sinistri.

In considerazione dell'insufficienza di dati storici relativi al business sottoscritto dalla succursale francese, tali riserve non sono state modellizzate e sono state mantenute a valore contabile, con inclusione delle somme da recuperare.

Metodo di calcolo

Le fasi principali del calcolo della miglior stima delle riserve sinistri sono:

- calcolo delle riserve sinistri senza margine prudenziale;
- proiezione dei pagamenti dei sinistri futuri attesi, applicando il pattern di sviluppo dei pagati alle riserve sinistri senza margine prudenziale. Tenuto conto del contesto inflattivo attuale e prospettico, non è stato applicato alcun aggiustamento per l'inflazione;
- attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi tramite la curva dei tassi di interesse prescritta dalla normativa.

MIGLIOR STIMA DELLA RISERVA PREMI AL LORDO DELLA RIASSICURAZIONE

Dati

Il calcolo della miglior stima della riserva premi è stato effettuato per il segmento italiano utilizzando la stessa granularità adottata nel calcolo della riserva sinistri. Analogamente, i rami ministeriali sono stati associati alle Lines of Business definite dalla normativa Solvency II. Tenuto conto dell'attuale contesto inflattivo, non è stato applicato alla proiezione dei costi futuri alcun aggiustamento per l'inflazione. Per il segmento francese la miglior stima non scontata è stata posta uguale alla valutazione del bilancio d'esercizio.

Metodo di calcolo

Le principali fasi del calcolo della miglior stima delle riserve premi sono:

1. calcolo del costo atteso dei futuri sinistri relativi alla riserva premi, ottenuto attraverso l'applicazione alla riserva premi della somma del loss ratio di anno corrente senza margine prudenziale per la riserva sinistri e dell'administrative expenses ratio:

$$Future\ Claims\ cost = (Loss\ Ratio\ cy + AER) \cdot UPR$$

2. proiezione dei pagamenti futuri attesi, ottenuti moltiplicando il costo futuro atteso per il pattern di sviluppo dei sinistri pagati;
3. calcolo delle spese associate ai sinistri futuri;
4. sconto dei flussi di cassa futuri attesi con la curva dei tassi d'interesse pubblicata da EIOPA (tasso privo di rischio con aggiustamento per la volatilità);
5. modellizzazione dell'utile atteso sui premi futuri (cd. EPIFP), attraverso l'inclusione del calcolo delle rate a scadere.

MIGLIOR STIMA DELLE RISERVE CEDUTE

Il calcolo della miglior stima delle riserve cedute si articola nei seguenti passaggi:

- per ciascun gruppo di rischio e anno di accadimento, è calcolata
 - o la miglior stima non attualizzata della riserva sinistri al netto della riassicurazione, adottando un approccio semplificato di proporzionalità attraverso il tasso di cessione del bilancio di esercizio;

- o la miglior stima non attualizzata della riserva premi al netto della riassicurazione, adottando una Combined Ratio netta;
- la miglior stima non attualizzata delle riserve cedute è ottenuta dalla differenza tra miglior stima lorda non attualizzata delle riserve e la migliore stima netta;
- viene incluso nel calcolo l’aggiustamento per inadempimento della controparte;
- la somma dei futuri flussi di cassa attesi è attualizzata usando la curva risk-free prescritta da normativa con inclusione dell’aggiustamento per la volatilità.

D.2.2. Margine di rischio

Il Margine di Rischio (*Risk Margin*) è calcolato con l’approccio del costo del capitale (CoC), moltiplicando i flussi di cassa futuri attesi del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) per il costo del capitale.

A seguito del terzo livello di semplificazioni proposto nelle specifiche Solvency II, il requisito patrimoniale di solvibilità complessivo è stato proiettato utilizzando lo stesso sviluppo della miglior stima delle passività tecniche della Compagnia.

Il valore del margine di rischio alla chiusura dell’esercizio è pari a 7.279 migliaia di euro.

D.2.3. Analisi di sensitività

AGGIUSTAMENTO PER LA VOLATILITÀ

La Compagnia applica un aggiustamento per la volatilità della curva dei tassi di interesse privi di rischio usati nella valutazione delle riserve tecniche e dei fondi propri.

La variazione relativa all’impatto dell’aggiustamento per la volatilità (*Volatility Adjustment*) alla chiusura dell’esercizio sui fondi propri, sulla migliore stima delle passività tecniche e sul requisito patrimoniale di solvibilità sono riportati nella tabella seguente:

Riserve tecniche Valori in migliaia di €	Con agg. per la volatilità	Senza agg. per la volatilità	Variazione	Var. %
Riserve Tecniche nette	177.403	177.766	363	0,2%
Fondi Propri	121.817	121.561	-256	-0,2%
SCR	76.342	76.343	1	0,0%

D.3. Altre passività

Valutazione ai fini civilistici

Ai fini civilistici, i debiti sono iscritti al relativo valore nominale. All’interno dei debiti non assicurativi sono incluse le posizioni verso la controllata Europ Assistance VAI, i debiti verso il personale e fatture da ricevere da terzi.

Il trattamento di fine rapporto è determinato in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore alla data di bilancio (art. 2120 del Codice civile). Il fondo TFR è calcolato in maniera analitica, coprendo integralmente le indennità spettanti ai dipendenti in forza alla data di rendicontazione.

Valutazione ai fini di Solvibilità

Nel bilancio Solvency II, il valore delle altre passività è mantenuto uguale al valore civilistico, ad eccezione di:

- obbligazioni relative alle prestazioni pensionistiche. Queste ultime corrispondono a prestazioni a cui avranno diritto i dipendenti in futuro e che nel bilancio civilistico sono rappresentate come una passività (importo maturato alla data del bilancio). Il valore rappresentato nel bilancio Solvency II, invece, corrisponde al valore attualizzato degli oneri futuri, ed è determinato secondo le disposizioni dello IAS19, proiettando il TFR già maturato alla data di valutazione fino al momento aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate, e attualizzando i flussi di uscita alla data di valutazione. La rivalutazione ai fini Solvency II si realizza attraverso una riclassifica pari a 40 migliaia di euro;
- valore del prestito subordinato. Come richiesto dall’articolo 14 del Regolamento Delegato, la Compagnia ha valutato tale passività scontando i flussi contrattuali previsti ad un tasso che non

tiene conto della variazione del merito di credito dell’impresa. Il merito di credito è stato valutato come lo spread applicato all’emittente alla data in cui il finanziamento è stato stipulato. Il valore di solvibilità è inclusivo degli interessi maturati. Quest’ultimo viene riportato, all’interno del Bilancio Civilistico, nella voce Altre passività;

- altre passività finanziarie, derivanti dall’applicazione del principio IFRS16 e relative al valore attuale per i pagamenti ancora dovuti degli affitti passivi degli immobili, per l’esercizio 2025 pari a 7.760 migliaia di euro.

Altre passività Valori in migliaia di €	Solvency II	Civilistico	Variazione
Passività potenziali	0	0	0
Altre Riserve (non tecniche)	22.591	22.591	0
Obblighi da prestazioni pensionistiche	1.450	1.410	40
Depositi da riassicuratori	5.692	5.692	0
Derivati	0	0	0
Debiti verso istituti finanziari	0	0	0
Passività Finanziarie diverse da debiti verso istituti finanziari	7.760	0	7.760
Debiti assicurativi e verso intermediari	24.201	24.201	0
Debiti riassicurativi	21.054	21.054	0
Debiti non assicurativi	76.060	76.060	0
Passività subordinate	5.014	4.950	64
Altre passività	4	128	-124
Totale altre passività	163.826	156.086	7.739

D.4. Metodi alternativi di valutazione

Europ Assistance Italia S.p.A. non applica alcun metodo alternativo di valutazione.

D.5. Altre informazioni rilevanti

Nessun’altra informazione rilevante è da segnalare per la Compagnia.



GESTIONE DEL CAPITALE

E. Gestione del Capitale

E.1. Fondi propri

E.1.1. Obiettivi, politiche e processi

OBIETTIVI DELLA POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo della politica di Gestione del Capitale di Gruppo è quello di fornire alla Compagnia un quadro di riferimento per ottimizzare l'utilizzo del capitale mantenendo un'adeguata capitalizzazione.

- In tale contesto le attività di gestione del capitale si riferiscono alle procedure volte a:
- classificare e revisionare periodicamente i fondi propri;
 - disciplinare la gestione dei fondi propri coerentemente con il piano di capitale a medio-lungo termine e con il piano strategico, oltre a garantire che:
 - i fondi propri non siano costituiti da attività vincolate;
 - tutte le azioni connesse alla governance dei fondi propri siano puntualmente messe in opera;
 - i termini e le condizioni della gestione dei fondi propri siano chiari e inequivocabili, includendo altresì l'eventualità che la distribuzione di un elemento dei fondi propri possa essere differita o annullata;
 - garantire che le politiche di dividendi ordinari siano tenute in considerazione nell'analisi della posizione di capitale;
 - definire principi comuni e standard condivisi per eseguire quanto sopra in maniera efficace, coerentemente con i requisiti regolamentari e con il quadro legislativo, e nel rispetto del Risk Appetite e della strategia di Gruppo.

PIANO DI GESTIONE DEL CAPITALE

Il Piano di Gestione del Capitale è stato rilasciato a Dicembre 2025 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A.

Il Piano di Gestione del Capitale rappresenta una parte del piano strategico triennale complessivo e include una descrizione dettagliata dello sviluppo dei Fondi Propri e del Solvency Ratio regolamentare, dalle proiezioni a fine dell'esercizio in essere sino ai valori dell'ultimo anno del piano.

- Esso è altresì coerente con le linee strategiche della Compagnia e con i presupposti del piano strategico triennale, e in particolare tiene in considerazione:
- scenari finanziari;
 - allocazione strategica delle attività;
 - business mix;
 - operazioni straordinarie.

I fondi propri e il requisito patrimoniale di solvibilità sono determinati coerentemente con le ipotesi del piano strategico.

Il dividendo previsto è quello generato nell'anno in corso (generalmente pagato l'anno successivo).

Per tutti gli anni del piano, il Solvency ratio rimane al di sopra del limite di tolleranza definito nel Risk Appetite Framework della Compagnia (130%).

Il CFO ha l'incarico di supportare l'intero processo di sviluppo del piano strategico, dalla fase di definizione del target fino al monitoraggio del processo. La valutazione prospettica dei rischi fornisce al piano di gestione del capitale la proiezione del requisito patrimoniale di solvibilità, coerente con le ipotesi del piano strategico. Il piano di Gestione del Capitale è definito tenendo in considerazione i limiti e le tolleranze stabilite nel contesto del Risk Appetite.

Il report ORSA può far leva sul piano di gestione del capitale per verificare l'adeguatezza, ivi inclusa la qualità, dei fondi propri ammissibili per coprire i fabbisogni complessivi di solvibilità, sulla base delle assunzioni del piano.

E.1.2. Indice di solvibilità

L'indice di solvibilità (Economic Solvency Ratio - ESR) della Compagnia alla chiusura dell'esercizio è calcolato come segue:

Indice di solvibilità	2025	2024	Variazione
Valori in migliaia di €			
Fondi propri ammissibili	121.817	126.698	-4.881
Requisito di capitale	76.342	79.345	-3.003
Surplus dei fondi propri ammissibili	45.475	47.354	-1.878
Solvency II Ratio	159,6%	159,7%	-0,1 p.p.

E.1.3. Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

In accordo con quanto prescritto dall'art. 87 della Direttiva, i fondi propri sono costituiti dai fondi propri di base di cui all'art. 88 della Direttiva, in quanto la Compagnia non ha elementi patrimoniali classificati quali fondi propri accessori, né ha richiesto all'Autorità di Vigilanza l'approvazione di alcun elemento a tali fini, ai sensi dell'art. 89 della Direttiva.

I fondi propri ammissibili derivano dal bilancio di solvibilità. Essi corrispondono alla somma dei fondi propri base (come definiti nell'art 88 della Direttiva) e i fondi propri accessori (come previsti dall'articolo 89 della Direttiva).

- I fondi propri base sono definiti come la somma di:
- eccesso delle attività sulle passività, derivate dal bilancio Solvency II;
 - dividendo previsionale;
 - passività subordinate.

La Società non utilizza alcuna forma di fondi propri accessori.

I fondi propri di Europ Assistance Italia S.p.A. secondo Solvency II sono i seguenti:

Fondi propri	2025	2024	Variazione	Var. %
Valori in migliaia di €				
Capitale sociale ordinario	12.000	12.000	0	0
Riserve di riconciliazione	103.126	107.505	-4.380	-4%
Passività subordinate	5.014	4.975	39	1%
Imposte differite attive	1.678	2.218	-540	-24%
Totale fondi propri di base dopo le deduzioni	121.817	126.698	-4.881	-4%

E.1.4. Classificazione dei fondi propri

I fondi propri sono raggruppati secondo tre livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), sulla base della loro qualità (in particolare, fondi propri base o fondi propri accessori) e della capacità di assorbimento le perdite:

- Livello 1: corrisponde ai fondi propri base, immediatamente disponibili e liquidabili;
- Livello 2: include gli elementi dei fondi propri con un minor grado di liquidabilità e disponibilità;
- Livello 3: qualunque altro fondo o elemento che non sia classificato nel Livello 1 e 2.

Solo gli elementi conformi ai criteri stabiliti per ciascun livello sono ammissibili per il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e per il requisito patrimoniale minimo (MCR).

- Inoltre, sono stabiliti requisiti quantitativi e limiti per ciascuno dei livelli:
- l'importo ammissibile delle voci Livello 1 deve essere almeno la metà del requisito patrimoniale di solvibilità;

- l'importo ammissibile del Livello 3 deve essere inferiore al 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- La somma degli importi ammissibili di Livello 2 e Livello 3 non deve eccedere il 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

L'ammontare dei fondi propri ammissibili per Europ Assistance Italia S.p.A. per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement, SCR) e per coprire il requisito patrimoniale minimo (MCR) è rappresentato di seguito:

Fondi propri Valori in migliaia di €	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Capitale sociale	12.000	12.000	0	0
Riserva di Riconciliazione	103.126	103.126	0	0
Passività subordinate	5.014	0	5.014	0
Totale Fondi propri ammissibili - MCR	120.139	115.126	5.014	0
Imposte differite attive nette	1.678	0	0	1.678
Totale Fondi propri ammissibili - SCR	121.817	115.126	5.014	1.678

- Gli elementi di Tier 2 sono costituiti dal prestito subordinato emesso dalla Compagnia, che presenta le seguenti caratteristiche:
- importo nominale: 4.950 migliaia di euro;
 - data di emissione: 31 maggio 2022;
 - sottoscritto da: Europ Assistance Holding Sas;
 - durata: 10 anni, con facoltà di rimborso anticipato dopo 5 anni.

Il debito subordinato è interamente ammissibile a copertura del SCR.

La composizione dei fondi propri per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità ed il requisito patrimoniale minimo è mostrata nella tabella che segue:

Fondi propri Valori in migliaia di €	2025	2024	Variazione	Var. %
Totale Fondi Propri ammissibili per coprire il SCR	121.817	126.698	-4.881	-4%
(-) Non idoneità a causa del Tiering	-1.678	-2.218	540	n/a
Totale Fondi Propri ammissibili per coprire il MCR	120.139	124.481	-4.341	-3%

- Per quanto riguarda la conformità ai requisiti patrimoniali minimi, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri di base di Livello 1 e 2:
- quelli di Livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo;
 - quelli di Livello 2 risultano totalmente ammissibili in quanto non superiori al 20% del requisito patrimoniale minimo.

E.1.5. Fondi propri accessori

Europ Assistance Italia S.p.A. non ha fondi propri accessori.

E.1.6. Esclusioni e restrizioni

L'analisi dei fondi propri non ha evidenziato alcun significativo aggiustamento o restrizione sui saldi alla chiusura dell'esercizio, che influenzi la disponibilità e la trasferibilità del capitale nella Compagnia.

E.1.7. Meccanismo di assorbimento delle perdite

Nessun componente dei fondi propri di livello 1 della Compagnia risponde ai criteri di cui all'art. 69, punto a), iii) e v) e al punto b) degli Atti Delegati.

E.1.8. Riserva di riconciliazione

Il capitale secondo Solvency II è calcolato come differenza tra le attività e le passività misurate a valori di mercato: la riserva di riconciliazione (positiva o negativa, classificata nel Livello 1) assicura la coerenza del valore.
In altre parole, la riserva di riconciliazione corrisponde alla differenza tra il patrimonio netto in ottica Solvency II e gli elementi di capitale "puro" coerentemente con le regole civilistiche, che per Europ Assistance Italia S.p.A. corrispondono al capitale sociale ordinario.
Il suo scopo è quello di registrare, nei fondi propri, l'impatto delle differenze valutative tra i principi di solvibilità e quelli della contabilità civilistica.
La riserva di riconciliazione alla chiusura dell'esercizio ammonta a 103.126 migliaia di euro.

E.1.9. Differenze tra la valutazione ai fini di solvibilità e il bilancio d'esercizio

Di seguito si presenta la riconciliazione tra il patrimonio netto presente nel bilancio della Compagnia alla chiusura dell'esercizio e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività, calcolate sulla base di quanto disposto all'articolo 75 e alla sezione 2 del Capo IV, Titolo I, della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva.

RICONCILIAZIONE TRA FONDI PROPRI CIVILISTICI E FONDI PROPRI AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Valori in migliaia di €	YE2025	YE2024	Var %	Note
Patrimonio netto Civilistico	117.256	95.288	23,1%	
Di cui:				
Capitale Sociale	12.000	12.000	0	Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 2.000.000 di azioni ordinarie dal valore nominale di 6,00 euro ciascuna.
Riserva Legale	2.486	2.486	0	La riserva legale è costituita in virtù dell'art dell'art. 1 D.Lgs 17.01.2003. Essa deve essere pari almeno ad un quinto del capitale sociale e deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.
Riserva Straordinaria di Utili	80.802	64.132	26,0%	Riserva straordinaria da utili accantonati.
Utile del Periodo	21.968	16.670	31,8%	Risultato alla chiusura del periodo.
Rettifiche su Attività Immateriali	-801	-1.145	-30,1%	Elisione delle attività immateriali esposte nel bilancio civilistico.
Rettifiche su Attività Finanziarie e Attivi Materiali	9.377	10.481	-10,5%	Gli attivi finanziari nel bilancio di solvibilità sono valutati al Fair Value. Pertanto, essi sono stati rivalutati usando un approccio di mercato o, se non possibile, usando un metodo alternativo. Gli immobili sono stati valutati in accordo con il principio ifrs16.
Rettifiche sulle Partecipazioni	12.121	9.288	30,5%	Le partecipazioni sono state valutate seguendo la specifica gerarchia di valutazione prevista dall'articolo 13 del Regolamento Delegato.
Rettifiche sui crediti	-271	-344	-21,2%	Elisione delle somme da recuperare, il cui importo nel bilancio di solvibilità è assorbito nella miglior stima delle riserve tecniche.

Rettifiche sulle Riserve Tecniche SII	25.767	24.915	3,4%	La rettifica sulle riserve tecniche è dovuta all'adeguamento lordo per la riserva sinistri per 22.128 migliaia/euro, all'adeguamento lordo per la riserva premi per 15.799 migliaia/euro, al risk margin per -7.279 migliaia/euro e agli importi recuperabili da riassicurazione per -4.881 migliaia/euro.
Obblighi da prestazioni pensionistiche	-40	-132	-69,9%	Le passività relative a tali obbligazioni sono valutate secondo quanto previsto dallo IAS 19.
Passività finanziarie	-7.760	-9.074	-14,5%	Le passività finanziarie nel bilancio di solvibilità derivano dall'applicazione agli immobili del principio ifrs16.
Debito subordinato	60	99	-39,2%	Adeguamento al fair value dell'importo del prestito subordinato.
Impatto Fiscale	-8.106	-7.652	5,9%	Tassazione differita che scaturisce dall'adeguamento ai principi Solvency II.
Eccedenza di attività rispetto alle passività	147.603	121.723	21,3%	
Dividendo Prevedibile	-30.800	0	n/a	Il valore del dividendo sull'utile dell'esercizio.
Passività subordinate	5.014	4.975	0,8%	Rappresentazione nei fondi propri (Tier II) del fair value del prestito subordinato inclusivo degli interessi maturati.
Totale fondi propri	121.817	126.698	-3,9%	

E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

E.2.1. Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)

La tabella sottostante riporta l’importo del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia, ripartito in funzione delle categorie di rischio della Formula Standard. La tabella può differire dai contenuti dei QRT per modalità di rappresentazione, quali ad esempio l’effetto fiscale, l’effetto di diversificazione tra i rischi ed il dettaglio informativo sui rischi. La modalità di rappresentazione qui riportata è quella ritenuta maggiormente coerente con il profilo di rischio della compagnia, indipendentemente dai contenuti standardizzati dei QRT.

SCR Valori in migliaia di €	Totale YE2025	YE2025 (%)	Totale YE2024	YE2024 (%)
Rischi di mercato	18.534	17%	15.419	14%
Rischio di inadempimento della controparte	16.862	15%	16.855	15%
Rischi di sottoscrizione malattia NSLT	18.475	16%	15.546	14%
Rischi di sottoscrizione danni	58.292	52%	66.135	59%
SCR pre-diversificazione	112.164	100%	113.955	102%
Beneficio di diversificazione	-32.329		-29.440	
Rischio operativo	13.999		12.216	
SCR pre-tasse	93.834		96.731	
Assorbimento fiscale	-19.928		-19.485	
Conservative Margin	2.436		2.099	
SCR Totale	76.342		79.345	

Il requisito patrimoniale di solvibilità registra un significativo decremento rispetto al precedente esercizio (-3,8%) e i rischi di sottoscrizione danni e di mercato ne rappresentano la componente principale. La Compagnia utilizza i parametri specifici d’impresa (Undertaking Specific Parameters, USP) per la rappresentazione della volatilità del rischio di tariffazione (Premium risk) nel modulo del rischio di sottoscrizione danni. Tale USP è applicato al solo ramo Assistenza, mentre per tutti gli altri rami la volatilità rimane basata sull’approccio market-wide predefinito nella Formula Standard. Tenuto conto dell’indisponibilità di un’esperienza sufficientemente profonda sul portafoglio Assistenza sottoscritto dalla branch francese, la Compagnia ha stabilito prudenzialmente di accantonare un Conservative Margin.

L’assorbimento fiscale è determinato come il minimo fra il massimo assorbimento fiscale possibile sulla base delle imposte differite del bilancio e l’aliquota fiscale applicata alle varie poste utili al calcolo dell’SCR ante-imposte e coerenti con le aliquote del bilancio di solvibilità. A YE25 è pari al 21% dell’SCR pre-tasse e corrisponde al massimo assorbimento fiscale possibile sulla base delle imposte differite del bilancio.

E.2.2. Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale minimo è funzione del requisito patrimoniale di solvibilità e dei seguenti dati di input relativi all’attività di sottoscrizione danni e malattia NSLT:

- Migliore stima al netto della riassicurazione e riserve tecniche calcolate come un elemento unico;
- Premi contabilizzati al netto della riassicurazione negli ultimi 12 mesi.

La tabella sottostante riporta l’importo del requisito patrimoniale minimo di solvibilità della Compagnia:

MCR	YE2025
Valori in migliaia di €	
MCR Totale	34.354

E.3. Utilizzo del sotto-modulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La sezione non è applicabile alla Compagnia.

E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La sezione non è applicabile alla Compagnia.

E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia ha approvato la Risk Management Group Policy, la Capital Management Group Policy e il Risk Appetite Framework (RAF). Specifici processi di escalation sono previsti sia nelle politiche che nel RAF, sia in termini informativi che decisionali. Tali processi prevedono l’immediata attivazione qualora la posizione di solvibilità dovesse risultare critica, e raggiungere i limiti previsti. Sia il RAF che la politica di gestione del capitale si prefiggono l’obiettivo di prevenire il superamento dei limiti previsti e dunque l’inadempienza al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo.

La Compagnia ha una solida posizione di solvibilità e non rileva problemi di adeguatezza, né per quanto riguarda il requisito patrimoniale di solvibilità né per il requisito minimo, ed i limiti di capitale del RAF sono rispettati, sia in ottica attuale che prospettica.

E.6. Altre informazioni

Nulla da segnalare.

GLOSSARIO



F. Glossario

Aggiustamento per il rischio di inadempimento della Controparte (Counterparty default risk adjustment): l'aggiustamento per la perdita attesa dovuto all'ammontare che la Società prevede di non essere in grado di recuperare in conseguenza del possibile rischio di inadempimento della controparte di riassicurazione.

Bilancio di solvibilità: l'insieme delle attività e delle passività di una compagnia di assicurazione e di riassicurazione valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite o regolate tra parti consapevoli, consenzienti e indipendenti.

Fondi propri (Own funds): il complesso delle risorse finanziarie di cui dispone un'impresa per assorbire le eventuali perdite connesse ai rischi assunti. Essi sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base e dei fondi propri accessori.

Margine di rischio (Risk margin): la componente sommata alla miglior stima delle passività per ottenere un valore market consistent delle passività. Esso è tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione.

Miglior stima delle passività (Best estimate liability): rappresenta il valore atteso dei flussi di cassa futuri relativi agli obblighi vigenti alla data di valutazione, e attualizzato utilizzando la curva dei tassi d'interesse prescritta dalla normativa.

Requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement, SCR): il Capitale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere, in uno scenario che prevede che un evento di insolvenza non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le predette imprese siano in grado, con una probabilità di almeno il 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari, nei dodici mesi successivi.

Requisito patrimoniale minimo (Minimum Capital Requirement, MCR): l'ammontare dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale contraenti e beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione e di riassicurazione fosse consentito di continuare la propria operatività.

Riserve Premi (Premiums Reserves): le riserve tecniche costituite dalla quota dei premi contabilizzati che non è di competenza dell'esercizio in parola, in quanto riferita a rischi che si protraggono nell'esercizio successivo.

Riserve sinistri "Outstanding" (Claims Reserves): le riserve per sinistri, sia denunciati che non, avvenuti prima della data di valutazione, i cui costi e le relative spese non sono stati completamente pagati entro la data di fine esercizio.

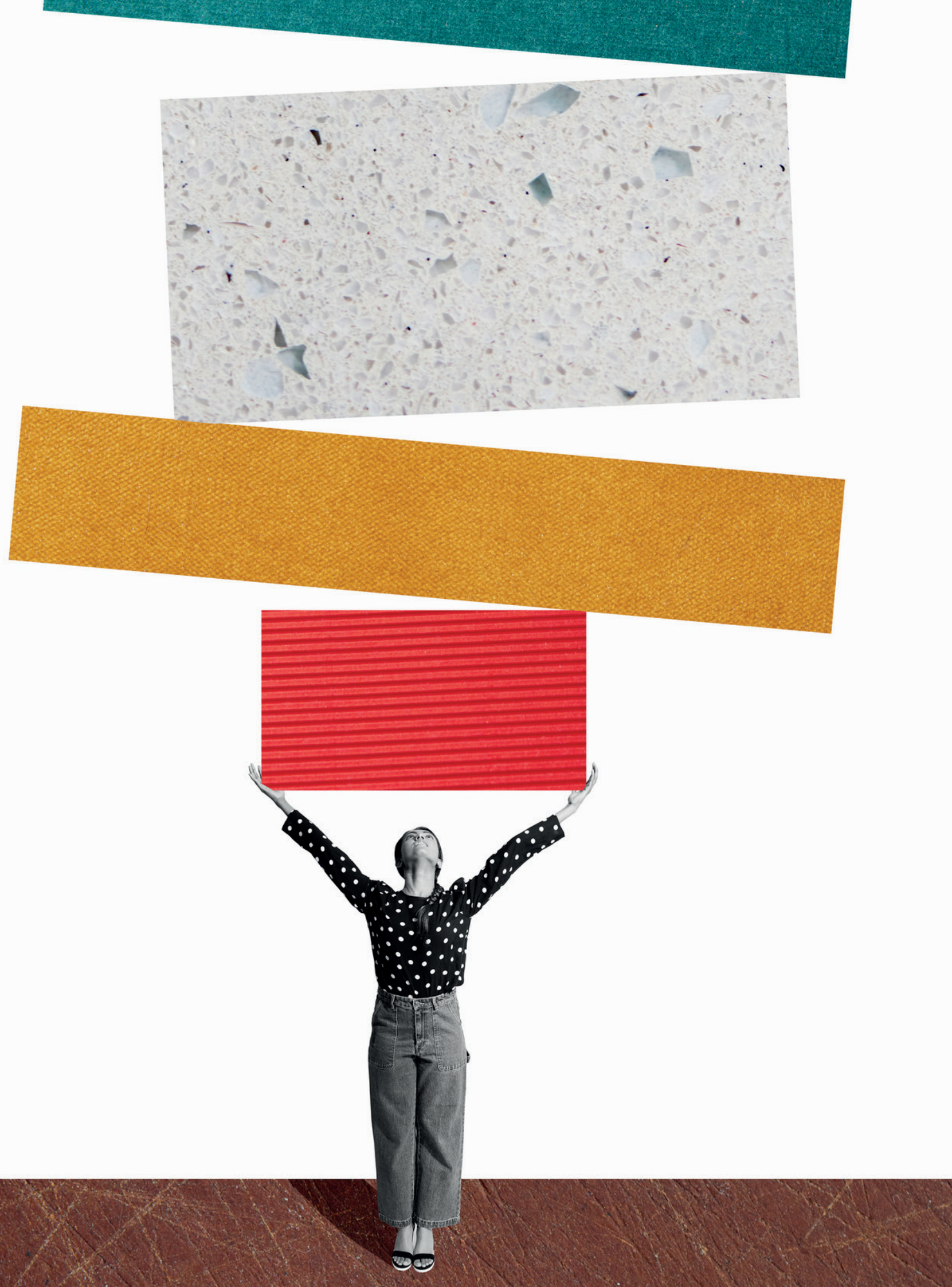
Riserve tecniche (Technical provisions): la somma algebrica della migliore stima delle riserve tecniche (BEL, best estimate liabilities) e del margine di rischio (RM, risk margin).

Risk Appetite Framework (RAF): quadro di riferimento che definisce la strategia globale di rischio in termini di livello aggregato di rischio che la Compagnia è disposta ad accettare o ad evitare per raggiungere i propri obiettivi di business.

Solvency II ratio: il rapporto tra i Fondi propri ammissibili, al netto dei dividendi proposti, e il Requisito patrimoniale di solvibilità, calcolati entrambi secondo quanto definito dalla Direttiva.

Volatility Adjustment: aggiustamento per la volatilità pubblicato da EIOPA, applicato alla curva dei tassi basic risk-free.

ALLEGATI



G. Allegati

S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

		Valore solvibilità II
Attività		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	1.678
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	6.699
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	298.994
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	14.958
Strumenti di capitale	R0100	0
Strumenti di capitale – Quotati	R0110	0
Strumenti di capitale – Non quotati	R0120	0
Obbligazioni	R0130	243.190
Titoli di Stato	R0140	99.040
Obbligazioni societarie	R0150	126.047
Obbligazioni strutturate	R0160	18.103
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	40.833
Derivati	R0190	12
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	11.846
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	11.846
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	30.181
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	30.181
Non vita esclusa malattia	R0290	17.127
Malattia simile a non vita	R0300	13.054
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	94.894
Crediti riassicurativi	R0370	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	66.848
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	1.633
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	7.929
Totale Attività	R0500	520.700

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	207.584
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	152.182
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	146.512
Margine di rischio	R0550	5.670
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	55.402
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	53.793
Margine di rischio	R0590	1.609
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	22.591
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	1.450
Depositi dai riassicuratori	R0770	5.692
Passività fiscali differite	R0780	1.687
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	7.760
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	24.201
Debiti riassicurativi	R0830	21.054
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	76.060
Passività subordinate	R0850	5.014
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	5.014
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	4
Totale delle passività	R0900	373.097
Eccesso delle attività rispetto alle passività	R1000	147.603

S.04.05.21 – Premi, sinistri e spese per paese

		Paese d'origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita				
	R0010	IT	FR				
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060
Premi contabilizzati (lordi)							
Premi lordi contabilizzati (diretta)	R0020	231.337	85.514				
Premi lordi contabilizzati (riassicurazione proporzionale)	R0021	140.333	0				
Premi lordi contabilizzati (riassicurazione non proporzionale)	R0022	0	0				
Premi acquisiti							
Premi lordi acquisiti (diretta)	R0030	246.844	85.429				
Premi lordi acquisiti (riassicurazione proporzionale)	R0031	134.423	0				
Premi lordi acquisiti (riassicurazione non proporzionale)	R0032	0	0				
Sinistri verificatisi (lordi)							
Sinistri verificatisi (diretta)	R0040	87.017	54.105				
Sinistri verificatisi (riassicurazione proporzionale)	R0041	100.358	0				
Sinistri verificatisi (riassicurazione non proporzionale)	R0042	0	0				
Spese sostenute							
Spese lorde sostenute (diretta)	R0050	126.757	30.633				
Spese lorde sostenute (riassicurazione proporzionale)	R0051	28.303	0				
Spese lorde sostenute (riassicurazione non proporzionale)	R0052	0	0				

S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	105.453	15.533	0	0	8.826	0	3.990	7.785	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	17.441	777	0	0	0	0	5	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	36.240	3.645	0	0	5.579	0	379	666	0
Netto	R0200	86.654	12.664	0	0	3.248	0	3.616	7.119	0
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	105.614	16.197	0	0	14.237	0	4.200	7.707	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	17.447	790	0	0	0	0	6	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	36.665	3.782	0	0	5.579	0	380	667	0
Netto	R0300	86.396	13.205	0	0	8.658	0	3.827	7.040	0
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	37.937	1.090	0	0	6.935	0	400	1.928	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	16.469	244	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	27.167	64	0	0	4.403	0	38	103	0
Netto	R0400	27.239	1.270	0	0	2.532	0	362	1.825	0
Spese Sostenute	R0550	48.309	9.055	0	0	6.450	0	2.111	3.850	0
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	R1200									
Totale spese	R1300									

S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		Co100	Co110	Co120	Co130	Co140	Co150	Co160	Co200
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	10.023	94.956	70.285	-	-	-	-	316.851
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	54	88.348	33.707	-	-	-	-	140.333
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	1.165	16.959	52.707	0	0	0	0	117.340
Netto	R0200	8.912	166.346	51.286	0	0	0	0	339.843
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	10.215	95.708	78.396					332.274
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	58	82.398	33.725					134.423
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	1.165	17.277	52.687	0	0	0	0	118.202
Netto	R0300	9.108	160.828	59.433	0	0	0	0	348.495
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	2.877	46.157	43.799					141.122
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	49.865	33.779					100.358
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330				0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	2	11.528	50.344	0	0	0	0	93.648
Netto	R0400	2.875	84.495	27.234	0	0	0	0	147.832
Spese Sostenute	R0550	5.547	59.634	40.051	0	0	0	0	175.007
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	R1200								2.075
Totale spese	R1300								177.082

S.17.01.02 – Riserve tecniche per l’assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		Co020	Co030	Co040	Co050	Co060	Co070	Co080	Co090	Co100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve Premi										
Lordo	R0060	3.264	842	0	0	11.002	0	499	822	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	19	-190	0	0	-3	0	-18	7	0
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	3.245	1.032	0	0	11.005	0	517	815	0
Riserve per sinistri		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo	R0160	48.560	1.126	0	0	3.952	0	457	5.508	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	13.201	23	0	0	1.649	0	39	73	0
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	35.359	1.103	0	0	2.303	0	418	5.434	0
Migliore stima totale - Lordo	R0260	51.824	1.969	0	0	14.954	0	956	6.330	0
Migliore stima totale - Netto	R0270	38.604	2.135	0	0	13.308	0	935	6.250	0
Margine di rischio	R0280	1.514	95	0	0	1.308	0	34	237	0
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	53.338	2.064	0	0	16.262	0	990	6.567	0
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	13.220	-166	0	0	1.646	0	20	80	0
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0340	40.118	2.230	0	0	14.616	0	970	6.486	0

S.17.01.02 – Riserve tecniche per l’assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	
		Co110	Co120	Co130	Co140	Co150	Co160	Co170	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve Premi									
Lordo	R0060	1.235	31.660	7.525	0	0	0	0	56.850
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	-215	641	-117	0	0	0	0	124
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	1.450	31.019	7.643	0	0	0	0	56.726
Riserve per sinistri		0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo	R0160	19.511	42.580	21.761	0	0	0	0	143.455
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	3	4.112	10.956	0	0	0	0	30.057
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	19.507	38.468	10.805	0	0	0	0	113.398
Migliore stima totale - Lordo	R0260	20.746	74.241	29.286	0	0	0	0	200.305
Migliore stima totale - Netto	R0270	20.957	69.487	18.447	0	0	0	0	170.124
Margine di rischio	R0280	928	2.031	1.131	0	0	0	0	7.279
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	21.674	76.272	30.418	0	0	0	0	207.584
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	-212	4.754	10.839	0	0	0	0	30.181
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/ società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0340	21.886	71.518	19.579	0	0	0	0	177.403

S.19.01.21 – Sinistri nell’assicurazione non vita

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

		Anno di sviluppo													Somma degli anni (cumulato)	
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +				
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110				
Precedenti	R0100												360	R0100	360	340.537
	N-9	R0160	38.416	38.001	3.315	455	216	138	324	136	101	131		R0160	131	81.233
	N-8	R0170	53.628	37.236	2.474	421	307	189	54	88	39			R0170	39	94.436
	N-7	R0180	55.421	37.430	3.020	637	432	213	374	87				R0180	87	97.614
	N-6	R0190	59.531	36.634	5.353	529	270	562	147					R0190	147	103.026
	N-5	R0200	39.719	34.412	1.767	431	356	248						R0200	248	76.933
	N-4	R0210	38.513	38.809	2.268	996	538							R0210	538	81.125
	N-3	R0220	65.145	55.228	6.562	2.500								R0220	2.500	129.435
	N-2	R0230	83.297	62.122	6.731									R0230	6.731	152.151
	N-1	R0240	114.224	52.286										R0240	52.286	166.509
	N	R0250	163.921											R0250	163.921	163.921
														Totale	R0260	226.988

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

		Anno di sviluppo												Fine anno (dati attualizzati)		
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +				
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300				
Precedenti	R0100												7.862	R0100	6.874	
	N-9	R0160					3.884	2.555	2.097	1.337	1.127	1.102		R0160	992	
	N-8	R0170				4.077	2.574	2.026	1.306	1.214	1.088			R0170	953	
	N-7	R0180			3.592	2.953	2.146	1.538	1.388	1.246				R0180	1.094	
	N-6	R0190		8.742	4.448	3.059	2.568	1.944	1.732					R0190	1.554	
	N-5	R0200	45.118	5.687	2.920	2.268	2.567	1.400						R0200	1.272	
	N-4	R0210	48.689	5.873	4.615	3.755	2.776							R0210	2.567	
	N-3	R0220	68.167	18.737	15.604	7.394								R0220	7.038	
	N-2	R0230	88.381	21.919	11.013									R0230	10.474	
	N-1	R0240	74.523	26.878										R0240	25.783	
	N	R0250	86.645											R0250	84.005	
														Totale	R0260	142.605

S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie
		Co010	Co030	Co050	Co070	Co090
Riserve Tecniche	R0010	207.584			403	
Fondi Propri di Base	R0020	121.817			-256	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	121.817			-256	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	76.342			1	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	120.139			-321	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	34.354			0	

S.23.01.01 – Fondi Propri

		Totale	Livello 1 - illimitati	Livello 1 - limitati	Livello 2	Livello 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	12.000	12.000		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0		0	0	0
Riserve di utili	R0070	0				
Azioni privilegiate	R0090	0		0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0		0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	103.126	103.126			
Passività subordinate	R0140	5.014		0	5.014	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	1.678				1.678
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0	
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	121.817	115.126	0	5.014	1.678
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0			0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0			0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0			0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0			0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0			0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0			0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0			0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0			0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0			0	0
Totale dei fondi propri accessori	R0400	0			0	0
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	121.817	115.126	0	5.014	1.678
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	120.139	115.126	0	5.014	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	121.817	115.126	0	5.014	1.678
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	120.139	115.126	0	5.014	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	76.342				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	34.354				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	159,57%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	349,71%				

S.23.01.01 – Fondi Propri

		Coo6o	
Riserva di riconciliazione			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	147.603	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	30.800	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	13.678	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0	
Riserva di riconciliazione	R0760	103.126	
Utili Attesi			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	0	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	159	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	159	

S.25.01.21 – Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard

		SCR Lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	18.534	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	16.862	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	0	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	18.475	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	58.292	
Diversificazione	R0060	-32.329	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	79.834	

		Parametri specifici dell'impresa (USP)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (USP)		C0090
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0030	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	2 - scostamento standard del rischio lordo di tariffazione per l'assicurazione non vita

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	13.999
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-19.928
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0200	73.905
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	2.436
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate – articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	2.436
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate – articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate – articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate – articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	76.342
Altre informazioni sul Requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	73.905
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionale (nSCR) per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionale (nSCR) per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

S.25.01.21 – Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard

Metodo riguardante l'aliquota fiscale		Co109		
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No		
Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)		Co110	Co120	Co130
LAC DT	R0640			-19.928
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650			0
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660			-19.928
LAC DT giustificata dal riporto a esercizi precedenti, esercizio in corso	R0670			0
LAC DT giustificata dal riporto a esercizi precedenti, esercizi futuri	R0680			0
LAC DT massima	R0690			-22.244

S.28.01.01 – Requisito patrimoniale minimo – solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Risultato MCRNL	R0010	C0010	
		50.129	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	38.604	86.654
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	2.135	12.664
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	13.308	3.248
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	935	3.616
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	6.250	7.119
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	20.957	8.912
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	69.487	166.346
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	18.447	51.286
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	0	0

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MCRL	R0020	C0040	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

S.28.01.01 – Requisito patrimoniale minimo – solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Overall MCR calculation

		C0070
MCR Lineare	R0300	50.129
SCR	R0310	76.342
MCR massimo	R0320	34.354
MCR minimo	R0330	19.085
MCR combinato	R0340	34.354
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	34.354



RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Europ Assistance Italia S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Europ Assistance Italia S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Europ Assistance Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Europ Assistance Italia S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 31 marzo 2026.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.04.05.21 Premi, sinistri e spese per paese", "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Europ Assistance Italia S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 2 aprile 2026

KPMG S.p.A.



Stefania Sala
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Europ Assistance Italia S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Europ Assistance Italia S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Europ Assistance Italia S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Europ Assistance Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 2 aprile 2026

KPMG S.p.A.

Stefania Sala
Socio



Seguici su:

